GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1887 — ROMA — VENERDI 24 GIUGNO — NUM. 147

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

		Trim.	Sem.	Anno	Anno
a Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. à domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.

Un numero separato, ma arretrato (come sopra in ROMA, centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministraziome* e dagli Uffici postali. — Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: *Nomine e promozioni* — **Regio decreto** *n. MMDLXXV (Serie 3ª parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Opera pia Monte Pezzano del comune di Carife e ne approva lo statuto organico* — **Regio decreto** *numero MMDLXXVI (Serie 3ª parte supplementare), col quale sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Opera pia San Giuseppe di Novara, quali risultano dal nuovo statuto organico in data 25 novembre 1886* — **R. decreto** *n. MMDLXXVII (Serie 3ª parte supplementare), che erige in Corpo morale l'Asilo infantile di Maggianico, amministrato dalla Congregazioue di carità, approvandone i relativi statuti organici* — **Regio decreto** *n. MMDLXXVIII (Serie 3ª parte supplementare), col quale è autorizzata la inversione dell'annuo reddito dell'Opera pia di Santa Venera al Porro, e del sopravanzo annuale di reddito del pio Legato Marino d'Urso, a favore dello Spedale degli abbandonati del comune di Acicatena — Disposizioni fatte nel personale dell'* **Amministrazione finanziaria** — *Disposizioni fatte nel personale dell'***Amministrazione dei Telegrafi — Variazioni** *per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1886-1887, annesse alla legge n. 4534 (Serie 3ª) pubblicata nella* Gazzetta Ufficiale *n. 139 del 15 giugno* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** *Atto di trasferimento di privativa industriale* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Rettifica d'intestazione* — **Ministero dell'Interno:** *Bullettino sanitario del Regno d'Italia del mese di marzo 1887* — **Direzione Generale dei Telegrafi:** *Avviso* — **Concorsi.**

*Senato del Regno: Seduta del 23 giugno 1887 — Camera dei Deputati: Seduta del 23 giugno 1887 — Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani — *L'Esposizione nazionale artistica a Venezia — Notizie varie — Decreto del Prefetto della provincia di Roma concernente occupazione di stabili per la sistemazione del Tevere — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 28 aprile 1887:

A cavaliere:

Valerio Antonio, capitano di cavalleria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 29 anni di servizio.

Le Riche Armando, id. id. — 27 anni di servizio.

Cassetta Giuseppe, tenente di fanteria id. id. — 31 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MMDLXXV** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista l'istanza in data 14 marzo 1886, con cui il sacerdote D. Elziario De Angelis, nella sua qualità di abate parroco dell'Abazia curata sotto il titolo di San Giovanni Battista in Carife e di erede universale del fu Francesco Pezzano, chiede la Nostra autorizzazione ad accettare in via definitiva la eredità lasciata da quest'ultimo per la fondazione di un Monte frumentario ed altre Opere di beneficenza da erigersi in Corpo morale e da governarsi in base ad apposito statuto organico;

Visto l'atto pubblico di donazione in data 2 ottobre 1884, rogito Leone, ed il testamento 3 ottobre 1884 negli atti dello stesso notaio, col primo dei quali il fu Francesco Pezzano largì all'Abazia curata sotto il titolo di San Giovanni Battista, e per essa all'abate parroco *pro tempore* di Carife, ettolitri 385 di grano ed ettolitri 55 55 di granone, con l'obbligo di fondare nel comune medesimo un Monte frumentario ed altre Opere di beneficenza, e col secondo istituì il parroco stesso erede universale di tutti i suoi beni, confermando gli stessi obblighi e facendo un'unica Amministrazione, composta dell'abate *pro tempore* presidente e di due membri da nominarsi, uno dall'Ordinario diocesano e l'altro dalla Giunta municipale;

Visto l'estratto autentico 14 ottobre 1885 dell'inventario di detta eredità, da cui risulta che il valore dei beni in essa compresi ascende a lire 15,300 circa;

Visto il disegno di statuto organico in data 11 novembre 1886 redatto in conformità delle suespresse disposizioni testamentarie per l'Amministrazione dell'Opera pia Monte Pezzano, secondo cui essa Opera pia ha per iscopo:

I. Di soccorrere gli agricoltori poveri accordando loro

prestiti in grano e granone con modico interesse, previa guarentigia solidale di persona solvibile;

II. Di mantenere un alunno povero nel Seminario per avviarlo al sacerdozio;

III. Di concedere sussidi dotali a donzelle povere e fare altre elemosine;

Ritenuto che tale disegno di statuto apparisce in tutto conforme all'indole della pia fondazione, con che venga eliminata all'art. 14 di esso la parola *cronico*, con cui viene recata una indebita restrizione al caso di sostituzione ivi contemplato;

Visti i ricorsi prodotti da Giuseppe, Francescantonio, Giovambattista e Maria Carsillo contro l'accettazione dell'eredità;

Vista la deliberazione 26 febbraio 1887 della Deputazione provinciale di Avellino;

Visti gli articoli 15, num. 3, e 25 della legge 3 agosto 1862, n. 753, e l'articolo unico della legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Visto il R. decreto 26 giugno 1864, n. 1817;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Monte Pezzano del comune di Carife è eretta in Corpo morale, e sarà ordinata e governata in base allo statuto organico redatto dall'Amministrazione di essa in data 11 novembre 1886, composto di cinquantadue articoli, che viene da Noi approvato, salvo la correzione di cui sopra, e sarà visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Art. 2. L'abate parroco dell'Abbazia curata sotto il titolo di S. Giovanni Battista di Carife è autorizzato ad accettare la eredità devolutagli per la fondazione di detta Opera pia dal fu Francesco Pezzano cogli atti *inter vivos* e di ultima volontà di sopra mentovati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXVI** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1885, 18 e 25 marzo e 20 dicembre 1886, con cui il Consiglio comunale di Novara determinò di promuovere talune riforme nell'amministrazione e nell'ordinamento statutario della locale Opera pia di San Giuseppe;

Visti gli atti e i documenti relativi all'origine, alle vicende storiche ed alla speciale destinazione di detta Opera pia, e ritenuto che essa ebbe per iscopo il culto e l'esercizio di opere di beneficenza, consistenti in assegnazione di doti, distribuzione di elemosine a poveri, elargizione di sussidii a famiglie decadute;

Visto il regolamento organico, approvato con Regio Brevetto in data 22 dicembre 1832, in virtù del quale l'amministrazione, la rappresentanza e la cura del patrimonio della Società e dell'Opera pia di San Giuseppe è affidata ad una Congregazione di otto membri eletti dal seno del pio Sodalizio, composto di 90 socii di nobile e civile condizione;

Visto il nuovo disegno di statuto organico in data 25 novembre 1886, con cui l'Amministrazione di detta Opera pia stabilì alcune riforme da recarsi al regolamento sovracitato in relazione alle deliberazioni del Consiglio comunale di Novara di sopra accennate, lasciando tuttavia inalterata l'attuale costituzione rappresentativa della stessa Opera pia, e ritenuto che tale disegno di statuto apparisce in tutto conforme all'indole della pia fondazione ed alle vigenti disposizioni, a condizione che ne venga eliminato l'articolo 16 in quanto già provvede ai casi ivi espressi la disposizione generale dell'articolo 6 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Viste le deliberazioni 1° settembre e 6 ottobre 1886 e 19 gennaio 1887 della Deputazione provinciale di Novara;

Visti gli articoli 4, 23 e 24 della legge 3 agosto 1862 sovracitata;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvate le riforme da introdursi nell'ordinamento dell'Opera pia San Giuseppe di Novara, quali risultano dal nuovo statuto organico di essa in data 25 novembre 1886, il quale viene da Noi parimenti approvato, salva la eliminazione del citato articolo 16 di esso, e sarà, d'ordine Nostro, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXVII** (*Serie 3ª, parte supplement.*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Vista la domanda della Congregazione di Carità di Maggianico in provincia di Como per ottenere l' erezione in Ente morale di quell'Asilo Infantile da essa amministrato, nonchè l'approvazione del relativo statuto organico e di quello proprio della Congregazione medesima;

Visti gli anzidetti statuti organici;

Visti gli altri atti dai quali risulta che l'Asilo provvede al proprio scopo mediante la rendita di un capitale consolidato di lire 2100 ed i proventi di azioni raccolte per pubblica sottoscrizione ed altre offerte della carità privata;

Vista la deliberazione del 10 febbraio scorso della Deputazione provinciale di Como relativa al detto Asilo;

Vista la legge del 3 agosto 1862, e l' analogo regolamento del 27 novembre stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo Infantile di Maggianico, amministrato da quella Congregazione di Carità, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Sono approvati lo statuto organico del detto Asilo e quello proprio della Congregazione di Carità del suddetto comune, il primo in data del 4 marzo 1886 e composto di otto articoli, e il secondo in data del 6 ottobre 1885 e composto di ventisei articoli.

Art. 3. Gli anzidetti statuti saranno visti e sottoscritti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 maggio 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il N. **MMDLXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplement.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 17 maggio 1885 del Consiglio comunale di Acicatena, diretta ad ottenere a favore del locale Spedale degli abbandonati la inversione del reddito annuo dell'Opera pia Santa Venera al Porro e del sopravvanzo annuale del reddito del pio Legato Marino D'Urso, e ciò allo scopo di provvedere detto Spedale dei mezzi indispensabili per l'esercizio delle sue beneficenze;

Vista l'analoga deliberazione 13 aprile 1885 della Congregazione di carità di Acicatena, amministratrice delle anzidette pie Istituzioni;

Visti gli atti di fondazione dell'Opera pia di Santa Venera al Porro e del pio Legato Marino D'Urso, e ritenuto, quanto alla prima, essere venuto a mancare per le mutate condizioni locali lo scopo di sua originaria istituzione, quello cioè di curare i poveri infermi mercè l'ammissione loro ai bagni termominerali colà esistenti, e quanto al secondo, non esservi ostacolo alla libera erogazione dei sopravanzi di reddito, salvi però e riservati gli oneri di culto e i diritti spettanti all'azienda dei danneggiati dalle truppe borboniche in dipendenza del decreto Dittatoriale 9 giugno 1860;

Ritenuto che l'Opera Pia di Santa Venera al Porro possiede un'annua rendita di lire 876 30, ed il Legato Marino D'Urso una rendita di annue lire 1027 59, gravata di oneri di culto e di beneficenza per annue lire 522 75;

Vista la deliberazione 15 luglio 1885 della Deputazione provinciale di Catania;

Visti gli articoli 23 e 24 della legge 3 agosto 1862, n. 753, sulle Opere pie;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata, nei limiti e colle riserve di sopra accennate, la inversione dell'annuo reddito dell'Opera pia di Santa Venera al Porro e del sopravvanzo annuale di reddito del pio Legato Marino D'Urso, da applicarsi a favore dello Spedale degli abbandonati del comune di Acicatena.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1887.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 5 maggio al 9 giugno 1887:

Barabbino Francesco, segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª.

Puccioni Tito, vicesegretario id. di 1ª id., nominato segretario di ragioneria di 3ª classe nel Ministero stesso, per merito di esame.

Zerbato Girolamo, id. id. di 2ª id, promosso alla 1ª.

Tonini Vittorio, id. id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, nominato vicesegretario di ragioneria di 2ª classe nel Ministero delle Finanze.

Corte-Licheri cav. nob. avvocato Pasquale, segretario di 1ª classe id, collocato in aspettativa per motivi di salute per sei mesi, a datare dal 1° giugno 1887.

Cetti Giovanni, vicesegretario di 2ª id., id. id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda e per due mesi, id. dal 30 maggio 1887.

Barile Ottavio, ufficiale d'ordine di 3ª id., id. id. per motivi di salute id. id., id. dal 1° giugno 1887.

Tizzoni cav. Giuseppe, ricevitore del registro all'ufficio delle successioni di Roma, id. a riposo in seguito a sua domanda per età avanzata e per anzianità di servizio, id. dal 1° luglio 1887.

Delbecchi cav. Giacomo, conservatore delle ipoteche all'ufficio di San Remo, id. id. id. id., id. dal giorno della sua surrogazione;

Giannini Gualtiero, ufficiale d'ordine di classe transitoria nelle Inten-

denze di finanza, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nelle medesime, e confermato in servizio dell'Intendenza di Ancona.
Gruppi Luigi, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Pavia.
Agostini Pier Giovanni, già vicesegretario di 1ª classe id., nominato vicesegretario di ragioneria di 1ª classe nell'Intendenze medesime, e destinato ad esercitarne le funzioni presso a quella di Cagliari.
Scotto di Pagliara Giuseppe, vicesegretario di ragioneria di 3ª classe id., dispensato dall'impiego per soddisfare agli obblighi della leva, è reintegrato nello stesso grado, id. id. id. di Siena.
Gandalino Lorenzo, id. amministrativo di 2ª classe nell'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, trasferito a quella di Reggio Calabria.
Bongiovanni Giovanni, id. di ragioneria di 3ª classe id. di Chieti, id. id. id. di Siena.
Zanelli Pietro, aiuto agente delle imposte dirette e del catasto nominato vicesegretario di ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, e destinato ad esercitarne le funzioni presso quella di Sondrio.
Tellarini Domenico, id. id. id., id. id. id., id. id. di Ravenna.
Bellini Enrico, id. id. id., id. id. id. id., id. id. di Campobasso.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.*

Con Ministeriali decreti del 14 maggio 1887:

De Medici Eugenio e Di Palma Giuseppe, commessi, accordato loro l'aumento di stipendio, che è così portato ad annue lire 2500.
Cateni Ettore, commesso, accordatogli l'aumento di stipendio, che è così portato a lire 2400.
Pigazzi Giuseppe, telegrafista, accordatogli l'aumento di stipendio, che è così portato a lire 1700.
Lombardo Salvatore, Panvini Pasquale, Laporta Saverio, Scamardi Enrico e Scarlata Giovanni, telegrafisti, accordato loro l'aumento di stipendio che è così portato a lire 1450.
Uva Francesco, telegrafista, è richiamato in attività di servizio.
Bicci Ciro, ufficiale, accordatogli l'aumento sessennale sullo stipendio, che è così portato a lire 2200.

Con Ministeriali decreti del 16 maggio 1887:

Mellone Salvatore, Mitolo Vincenzo e Faraglia Domenico, incaricati, sono nominati commessi con l'annuo stipendio di lire 1000.
Buongiovanni Francesco, aiutante, è nominato commesso con l'annuo stipendio di lire 1000.
Barresi Leopoldo, caposquadra, con annue lire 1450, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a' termini di legge.

Con RR. decreti del 22 maggio 1887:

Caccia cav. Luigi, segretario, promosso allo stipendio di annue lire 4000.
Calandruccio Nicolò, direttore, promosso allo stipendio di annue lire 3500.
Ceca Diomede, ufficiale, promosso sottoispettore con annue lire 3000.
Del Vecchio Giuseppe e Simoneschi Benedetto, ufficiali, promossi allo stipendio di annue lire 2500.

Con RR. decreti del 26 maggio 1887:

Fenga Vincenzo, Costarelli Salvatore e Bisio Angelo, fattorini anziani, sono nominati uscieri coll'annuo stipendio di lire 960.

Con decreti Direttoriali del 27 maggio 1887:

Danesiu Sante, guardafili, promosso caposquadra con annue lire 1050.
Mongiù Giovanni, Rusetti Domenico, Dottori Giuseppe e Fusilli Nicola, guardafili, sono promossi allo stipendio di lire 960.

Con Ministeriali decreti del 28 maggio 1887:

Ferrara Giuseppe, De Simone Luigi, Incorpora Salvatore e Vacca Paolo, segnalatori semaforici, accordato loro l'aumento di stipendio, portandolo così ad annue lire 1950.
Cedolin Ettore, Orlandi Umberto e Rainaldi Alfredo, telegrafisti, sono collocati in aspettativa per motivi di famiglia.
Borgo-Caratti Pietro, commesso, è richiamato in attività di servizio.
Tatta Michele, già guardafili, che fu radiato dai ruoli del personale per compiuto biennio d'aspettativa per infermità, è ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con Direttoriale decreto del 30 maggio 1887:

Meluzzi Giovanni, già brigadiere nei Reali carabinieri, è nominato usciere con annue lire 960.

Con Direttoriale decreto del 2 giugno 1887:

Agati Pasquale, guardafili, con annue lire 960, è nominato usciere conservando lo stesso stipendio.

TABELLA **A.**

Variazioni per l'assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1886-87.

(annessa alla legge n. 4534 (Serie 3ª), pubblicata nel n. 139 della *Gazzetta Ufficiale* in data 15 giugno 1887).

CAPITOLI			Ammontare delle variazioni
Numero	Denominazione		
	ENTRATA.		
11.	Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . .	+	6,870 33
	SPESA.		
	Ministero del Tesoro.		
21-*bis*.	Onere dello Stato per i trasporti in servizio cumulativo ferroviario-marittimo attraverso lo stretto di Messina — Convenzione 5 dicembre 1872	+	75,758 40
66.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. . . .	+	112 68
95.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine.	—	614,911 68
96.	Fondo di riserva per le spese impreviste . .	—	1,321,200 »
130-*ter*.	Trasferimento della capitale da Firenze a Roma — Saldo delle spese di costruzione del palazzo delle Finanze (Legge 3 febbraio 1887, n. 4307)	+	902,017 95
131-*bis*.	Acquisto dell'uso di un palazzo in Londra per la R. Ambasciata italiana ed altre spese accessorie di contratto e di restauro (Legge 3 febbraio 1887, n. 4306). . . .	+	278,500 »
		—	679,692 65
	Ministero delle Finanze.		
68.	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Dogane).	+	300,000 »
	Ministero di Grazia e Giustizia.		
8.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori . .	+	14,799 »

Ministero degli Affari Esteri.

7. Casuali	+	6,000 »

Ministero dell'Istruzione Pubblica.

8. Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	+	44,200 »
91-*ter*. Assetto di vari istituti scientifici della Università di Pavia — Rimborso di capitale alla Banca popolare di Pavia (Legge 26 dicembre 1886, n. 4235)	+	67,500 »
142-*bis*. Trasporto da Parigi delle ceneri di Gioacchino Rossini e loro tumulazione nel tempio di Santa Croce in Firenze (Legge 26 dicembre 1886, n. 4234)	+	10,000 »
	+	121,700 »

Ministero dell'Interno.

6. Funzioni pubbliche e feste governative	+	6,000 »
13. Spese casuali	+	30,000 »
17. Archivi di Stato — Manutenzione dei locali e del mobilio	+	10,000 »
25. Servizi di pubblica beneficenza	+	300,000 »
36. Sicurezza pubblica — Spese d'ufficio	+	10,000 »
38. Competenze ad ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	+	110,000 »
89 *quinq*. Lavori straordinari occorrenti per riparare i danni cagionati dal terremoto alla Casa penale di Oneglia e al Bagno penale di Finalborgo	+	100,000 »
	+	566,000 »

Ministero dei Lavori Pubblici.

45-*bis*. Annualità alla Compagnia Eastern Telegraph per l'esercizio della nuova linea telegrafica di Massaua ed Assab da farsi in Perim (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319)	+	3,750 »
47-*bis*. Annualità per la immersione e la manutenzione di due nuovi cavi telegrafici sottomarini destinati a collegare alla rete telegrafica Massaua ed Assab (Legge 13 febbraio 1887, n. 4319)	+	60,000 »
74. Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali	+	150,000 »
81. Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	+	50,000 »
124 *bis*. Spese giudiziali occorrenti in dipendenza della costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule	+	18,000 »
124-*ter*. Rimborso di spese giudiziali occorse per la costruzione delle ferrovie Savona-Bra e Cairo-Acqui, e pagamento dei relativi interessi	+	4,000 »
124-*quat*. Spese per commissioni ed uffici di stralcio in esecuzione della legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie 3ª	+	100,000 »
	+	385,750 »

Ministero della Guerra.

22. Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione	+	500,000 »
38-*bis*. Spesa portata da sentenza arbitrale per la definizione della controversia coi proprietari dei molini detti di Corsea in Torre Annunziata (Legge 3 febbraio 1887, numero 4314)	+	469,403 24
40. Fabbricazione di fucili e moschetti mod. 1870, relative munizioni ed accessori, oggetti di buffetterie e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti	+	1,300,000 »
41 Approvvigionamenti di mobilizzazione, riparazione e trasporto dei medesimi	+	700,000 »
42 Fabbricati per istituti e nuovi stabilimenti militari	+	300,000 »
43*bis* Acquisto di cavalli	+	2,000,000 »
43*ter* Spese per rinforzi militari sulle coste del Mar Rosso — Personale e materiale (Legge 6 febbraio 1887, n. 4315)	+	3,500,000 »
46 Fabbricazione di artiglieria di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti relativi	+	500,000 »
50 Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato	+	1,000,000 »
53 Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze per traini d'assedio e relativi trasporti	+	300,000 »
54 Armamento delle fortificazioni, materiale per artiglieria da fortezza e relativo trasporto	+	200,000 »
	+	10,769,403 24

Ministero della Marina.

10. Assegni al personale — Manutenzione dei galleggianti — Spese sanitarie — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva — Sussidi (Marina mercantile)	+	30,000 »
44-*bis*. Spese per rinforzi militari sulle coste del Mar Rosso (Legge 6 febbraio 1887, n. 4315)	+	1,500,000 »
	+	1,530,000 »

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

19. Razze equine — Spese generali, rimonta e spese inerenti, premi per corse, esposizioni e concorsi	+	20,000 »
65. Spese varie per impedire la importazione e la diffusione della *phylloxera vastatrix*	+	300,000 »
	+	320,000 »

RIEPILOGO.

Spesa:

Ministero del Tesoro	—	679,692 65
Id. delle Finanze	+	300,000 »
Id. di Grazia e Giustizia	+	14,799 »
Id. degli Affari Esteri	+	6,000 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	+	121,700 »
Id. dell'Interno	+	566,000 »
Id. dei Lavori Pubblici	+	385,750 »
Id. della Guerra	+	10,769,403 24
Id. della Marina	+	1,530,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	+	320,000 »
	+	13,333,959 59
Entrata	+	6,870 33
	—	13,327,089 26

Visto: *Il Ministro delle Finanze*, interim *del Ministero del Tesoro*

A. Magliani.

TABELLA B — *Riepilogo del bilancio di previsione*

	PARTE ORDINARIA			PARTE	
	Entrate e spese effettive	Partite di giro	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali
Entrata	1,436,186,516 65	91,150,098 13	1,527,336,614 78	9,701,024 03	57,506,048 26
Spesa:					
Ministero del Tesoro	639,067,324 38	79,920 386 74	718,987,711 12	3,793,162 08	35,400,745 57
Id. delle Finanze	182,491,933 86	4,533,132 82	184,025,066 68	855,755 »	»
Id. di Grazia e Giustizia e dei Culti	33,541,797 97	138,053 18	33,679,851 15	90,353 »	»
Id. degli Affari Esteri	7,515,218 33	110,000 »	7,625,218 33	37,055 30	»
Id. dell'Istruzione Pubblica	34,526,456 88	973,010 51	35,499,467 39	2,512,870 »	»
Id. dell'Interno	60,962,537 76	1,278,020 50	62,240,558 26	3,502,347 34	»
Id. dei Lavori Pubblici	78,069,443 30	447,698 27	78,517,141 57	41,455,273 70	2,500,000 »
Id. della Guerra	216,410,420 »	4,351,098 22	220,761,518 22	48,154,403 24	»
Id. della Marina	71,365,219 94	2,266,872 16	73,632,092 10	20,116,000 »	2,000,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	13,348,393 35	131,825 73	13,480,219 08	1,867,473 31	»
	1,337,291,745 77	91,150,098 13	1,428,448,843 90	122,384,692 97	39,900,745 57
Avanzo	98,887,770 88	»	98,887,770 88	»	17,605,302 69
Disavanzo	»	»	»	112,683,668 94	»

rettificato per l'esercizio finanziario 1886-87.

STRAORDINARIA		INSIEME				
Costruzione di strade ferrate	Totale	Entrate e spese effettive	Movimento di capitali	Costruzione di strade ferrate	Partite di giro	Totale
143,950,000 »	211,157,072 29	1,445,887,540 68	57,506,018 26	143,950,000 »	91,150,098 13	1,738,493,687 07
»	39,193,907 65	642,860,486 46	35,400,745 57	»	79,920,386 74	758,181,618 77
»	855,755 »	183,347,688 86	»	»	1,533,132 82	184,880,821 68
»	90,353 »	33,632,150 97	»	»	138,053 18	33,770,204 15
»	37,055 30	7,552,273 63	»	»	110,000 »	7,662,273 63
»	2,512,870 »	37,039,326 88	»	»	973,010 51	38,012,337 39
»	3,502,347 31	64,464,885 10	»	»	1,278,020 50	65,742,905 60
143,950,000 »	187,905,273 70	119,524,717 »	2,500,000 »	143,950,000 »	447,698 27	266,422,415 27
»	48,154,403 24	264,564,823 24	»	»	4,351,098 22	268,915,921 46
»	22,116,000 »	91,481,219 94	2,000,000 »	»	2,266,872 16	95,748,092 10
»	1,867,473 31	15,215,866 66	»	»	131,825 73	15,347,692 39
143,950,000 »	306,235,438 54	1,459,683,438 74	39,900,745 57	143,950,000 »	91,150,098 13	1,734,684,282 44
»	»	»	17,605,302 69	»	»	3,809,404 63
»	95,078,366 25	13,795,898 06	»	»	»	»

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*
A. MAGLIANI.

TABELLA C — *Prelevazioni di somme eseguite dal* Fondo di riserva *per le spese impreviste, stanziato al capitolo numero 96 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario* 1886-87.

Decreto Reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1886-87 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero del Tesoro.	
21 novembre 1886	4152	130 *bis*	Indennità al comune di Velletri per pigione di locali di sua proprietà occupati dal 1832 al 1870 ad uso di uffici pubblici. . . .	100,000 »
			Ministero delle Finanze.	
5 settembre 1886	4058	16	Casuali	20,000 »
		118 *bis*	Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Bocca Paolone, Roccolo Balione e Croce Domini, provincia di Brescia. . . .	20,000 »
5 settembre 1886	4056	118 *ter*	Costruzione di un casello per la guardia di finanza a Ferritane di S. Andrat sull'Indri in provincia di Udine	750 »
		118 *quater*	Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Tratto Spino e Rivolto in provincia di Verona.	9,000 »
		118 *quinq.*	Costruzione di caselli per le guardie di finanza a Campograsso, Passo della Lora o Colle della Gazza e Faselle in provincia di Vicenza .	16,000 »
				65,750 »
			Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
27 marzo 1887	4433	8	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero . .	41,200 »
			Ministero dell'Interno.	
31 marzo 1887	4434	6	Funzioni pubbliche e feste governative	6,000 »
31 agosto 1886	4046	13	Spese casuali	30,000 »
1 marzo 1887	4355	25	Servizi vari di pubblica beneficenza	300,000 »
25 luglio 1886 25 settembre 1886	4010 4122	33	Spese per la sanità interna.	200,000 » 150,000 »
31 marzo 1887	4434	36	Sicurezza pubblica — Spese d'ufficio	10,000 »
		38	Competenze ed ufficiali e guardie di sicurezza pubblica per trasferte e permutamenti	110,000 »
23 ottobre 1886	4149	39	Gratificazioni, indennità e compensi ad ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica	15,000 »
25 settembre 1886	4123	69 *bis*	Archivio di Stato in Firenze — Provvista di scaffali	11,000 »
25 luglio 1886	4011	89 *bis*	Lavori di costruzione del carcere giudiziario cellulare di *Regina Coeli* in Roma	60,000 »
			Da riportarsi. . . .	892,000 »

Decreto Reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1886-87 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Riporto	892,000 »
25 luglio 1886	4012	89 *ter*	Attivazione di una colonia penale nell'isola dell'Asinara . . .	252,000 »
15 aprile 1887	4464	89 *quinq.*	Lavori straordinari occorrenti per riparare i danni cagionati dal terremoto alla casa penale di Oneglia e al bagno penale di Finalborgo	100,000 »
				1,244,000 »
			Ministero dei Lavori Pubblici.	
14 aprile 1887	4463	74	Nuovi lavori per le strade nazionali e provinciali	150,000 »
14 aprile 1887	4453	81	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	50,000 »
27 marzo 1887	4432	124 *bis*	Spese giudiziali occorrenti in dipendenza della costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule	18,000 »
16 aprile 1887	4465	124 *ter*	Rimborso di spese giudiziali occorrenti per la costruzione delle ferrovie Savona-Bra e Cairo-Acqui, e pagamento dei relativi interessi.	3,000 »
				221,000 »
			Ministero della Guerra.	
17 marzo 1887	4420	22	Assegni agli ufficiali in congedo ed agli uomini di classi in congedo chiamati all'istruzione	500,000 »
			Ministero della Marina.	
23 ottobre 1886	4150	8	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima (in seguito a deliberazione della Camera questo prelevamento venne inscritto in un nuovo capitolo col n. 44 *bis* e colla denominazione: Impianto di un lazzaretto nell'isola dell'Asinara)	100,000 »
5 settembre 1886 7 marzo 1887	4057 4365	10	Assegni del personale — Manutenzione di galleggianti — Spese sanitarie — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva — Sussidii	205,000 »
25 settembre 1886	4124	38	Riproduzione del naviglio.	1,500,000 »
				1,805,000 »
			Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
9 agosto 1886	4034	76 *bis*	Spese per la Commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale	20,000 »

RIASSUNTO.

Ministero del Tesoro	100,000 »
Id. delle Finanze	65,750 »
Id. dell'Istruzione Pubblica	44,200 »
Id. dell'Interno	1,244,000 »
Id. dei Lavori Pubblici	221,000 »
Id. della Guerra.	500,000 »
Id. della Marina.	1,805,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	20,000 »
	3,999,950 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro,* A. Magliani

TABELLA **D** — *Prelevazioni di somme eseguite dal* Fondo di riserva *per le spese obbligatorie e d'ordine stanziato al capitolo* 95 *dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio* 1886-87.

Decreto Reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1886-87 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero del Tesoro.	
20 dicembre 1886	5047/862	19	Interessi di somme versate in conto corrente col tesoro dello Stato (ridotto dalla Camera da lire 600,000 a lire 310,000) . . .	310,000 »
20 dicembre 1886	Id.	20	Interessi sopra anticipazioni statutarie di stabilimenti di credito ridotto dalla Camera da lire 200,000 a lire 40,000)	40,000 »
20 novembre 1886	4770/808	49	Spese di liti per l'amministrazione del tesoro e per quella del debito pubblico	20,000 »
26 dicembre 1886	4979/845	61	Restituzione di somme indebitamente versate nelle Tesorerie dello Stato	30,000 »
3 marzo 1887	554/126	66	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. . . .	112 68
				400,112 68
			Ministero delle Finanze.	
marzo 1886	4876/824	39	Restituzioni e rimborsi (Imposte)	695,000 »
16 aprile 1887	1014/278	68	Restituzione di diritti, rimborsi e depositi (Dogane)	300,000 »
				995,000 »
			Ministero di Grazia e Giustizia.	
19 novembre 1886	4790/793	8	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori . . .	14,799 »
			Ministero dell'Istruzione Pubblica.	
19 luglio 1886	1706/458	15	Residui passivi eliminati a sensi dell'art. 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori. . . .	33,317 »
			Ministero dell'Interno.	
25 ottobre 1886	4359/650	21	Tiro a segno nazionale	250,000 »

Decreto Reale di autorizzazione		Capitoli del bilancio 1886-87 ai quali vennero inscritte le somme prelevate		Somma prelevata
Data	Numero	Numero	Denominazione	
			Ministero della Marina.	
17 dicembre 1886	4900/829	4	Dispacci telegrafici governativi e spese di posta.	15,000 »
			Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.	
22 luglio 1885	1741/471	65	Spese varie per impedire l'importazione e la diffusione della *phil-loxera vastatrix*	200,000 »
24 settembre 1886	4136/585			200,000 »
16 novembre 1886	4674/782			150,000 »
16 aprile 1887	1004/272			150,000 »
				700,000 »

RIASSUNTO.

Ministero del Tesoro	400,112 68
Id. delle Finanze	995,000 »
Id. di Grazia e Giustizia	14,799 »
Id. dell'Istruzione pubblica	33,317 40
Id. dell'Interno	250,000 »
Id. della Marina	15,000 »
Id. di Agricoltura, Industria e Commercio	700,000 »
	2,408,229 08

Visto: *Il Ministro delle Finanze* interim *del Ministero del Tesoro*,
A. MAGLIANI.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª — SEGRETARIATO GENERALE

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con atto privato steso a Torino l'8 aprile 1887, ed ivi registrato il 23 stesso mese, Atti privati, vol. 59, n. 15,000, il signor Giuseppe Bella di Verona ha ceduto e trasferito alla ditta Zonca e Bella di Venezia tutti i diritti che gli competono sull'attestato di privativa industriale: *Molino italiano a cilindro*, a lui conferito in data 20 agosto 1885 vol XXXVII, n. 101, per la durata di anni sei a decorrere dal 30 giugno detto anno.

L'atto surriferito fu presentato alla Prefettura di Torino il 23 aprile 1887, e successivamente registrato presso l'ufficio speciale della Proprietà Industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, numero 3731.

Roma, addì 21 giugno 1887.

Il Direttore: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0/0 cioè: N. 115017 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 2895, al nome di Spinola Tommaso, Luigia e *Cammillina* detta anche *Lina*, del vivente Giuliano, minori sotto la legale amministrazione del padre, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Spinola Tommaso, Luigia e *Maria Elisa* del vivente Giuliano, minori sotto la legittima amministrazione del padre, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 22 giugno 1887.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

MINISTERO DELL' INTERNO

BULLETTINO SANITARIO DEL REGNO D' ITALIA — Marzo 1887.

Malattie epidemiche o dominanti.

Le cifre sole o precedenti il segno † indicano il numero dei casi denunciati: quelle susseguenti il segno † indicano il numero dei morti. Avvertasi, che le città principali, le quali hanno, oltre i medici condotti, anche un numero più o meno rilevante di esercenti liberi, non possono avere e fornire che le notizie date dai primi.

Nota di abbreviazioni e segni.

B. N — Bullettini negativi
E. — Epidemia
E. b. — Id. benigna
E. g. — Id. grave
E. e. — Id. estesa
E. d. — Id. decrescente

R. e. — Residui di epidemia
D. — Malattia dominante
D. b. — Id. id. benigna
F. c. — Frequenti casi
N. c. — Numerosi casi
Q. c. — Qualche caso

C. I. — Casi isolati
C. b. — id. benigni
† — Morti
† q. — Qualche morto
Nel vajuolo comprendesi anche il vajoloide; nella difterite il crup.

Inoltre nella colonna delle osservazioni, con le semplici iniziali *V. M. S. DB.* seguite da un numero, si nota il numero dei comuni, dove si ebbe solo qualche caso di *vajuolo*, *morbillo*, o *scarlattina* o casi benigni di *difterite*.

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
PIEMONTE.					
Cuneo	»	E. † 7	»	1 †	*V.* 6, *M.* 18, *S.* 2, *DB.* 8 — D. la *pertosse* a Ceva, Mango e Roburent — E. di *grippe* a Valdieri, di *orecchioni* a Busca — Numerose *pneumoniti* a Sampeyre e Verzuolo.
Villafalletto, Murello	16 † 1	»	»	»	
Casalgrasso, Verzuolo, Scarnafigi, Govone, Novello	»	D. † 3	»	»	
Mango, Saluzzo	»	D. † 3	»	2 † 2	
Bra	»	»	D. † 9	»	
Dronero, Montaldo Rocro, Roccadebaldi, Cavallermaggiore, Oncino, Paesana	»	»	»	22 † 14	
In nove comuni	»	»	»	† 9	
Torino	»	»	»	»	(B. N. 220) * A Viù — *V.* 3, *M.* 5, *S.* 5, *DB.* 3, — E. di *pertosse* a Chivasso, Valperga, Borgomasino, Pancalieri, Brissogne — A Cambiano denunciasi una epidemia di 100 † 2 di *meningite cerebrospinale* (?).
Chivasso, Volpiano, Giaveno	»	E. † 34	»	13 † 8	
Agliè, Settimo	»	E. † 5	»	»	
Castellamonte, Viù	»	»	D. † 1	9 † 4*	
Hône, Cinzano, Cavour	»	»	»	15 † 9	
In 8 comuni	»	»	»	8 † 8	
Novara	»	»	»	»	(B. N. 82) A Tronzano — *V.* 3, *M.* 9, *S.* 2, *DB.* 4 — E. di *pertosse* a Santhià, D. a Quarna Sopra e Sannazzaro.
Oleggio	8	»	»	»	
Romentino	»	E. † 29	»	»	
Borgosesia, Fara, Desana	»	E. † 33	»	»	
Cavaleggio, S. Germano	»	D. † 10	»	»	
Tronzano, Lignana, Collobiana, Casanova, Fobello	»	D. † 2	»	8 † 2*	
Cigliano, Santhià, Gattinara, Casalbeltrame, Pezzana	»	»	»	17 † 13	
Recetto, Cannobbio	»	»	»	3 † 2	
Alessandria	28 † 1	E. † 6	20	»	* Ad Ovada ** A Montechiaro. *V.* 11, *M.* 4, *S.* 2, *DB.* 3 — Q. c. di *varicella* a Lu — D. la *pertosse* in 6 comuni.
Acqui	7 † 4	»	»	»	
Trisobbio, Ovada, Montechiaro	30	35 † 2*	»	† 1**	
Quargnento	»	D. b.	»	»	
Conzano, Colonghello, Giarole, Agliano	»	»	D. † 8	»	
Sessame, Belforte, Portacomaro, Mornese	»	»	»	17 † 10	
Lu, S. Marzanotto	»	»	»	2 † 2	

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
LOMBARDIA.					
Pavia	13†2	»	»	1†	(B. N. 85) * A Frascarolo — *V.* 18, *M.* 6, *S.* 4, *DB.* 2 — D. la *pertosse* in 3 comuni.
S. Damiano, Montubeccaria, Cura di Carpignano	35†7	»	»	»	
Sommo, Frascarolo, Galliavola, Zinasco	48†4	20†1*	»	»	
Bereguardo, Arena Po, Torrazzo Montebello	37	»	»	1†	
Ferrera	11	»	E.†8	»	
Palestro	»	E.†42	»	»	
Mortara	»	E.†10	»	»	
Dorno, Torre del Monte	»	E.†4	»	1†	
Vigevano, Confienza, Tromello, Zerbolò	»	E. b.	»	»	
Ottone, Mede	»	D. b.	»	»	
Sannazzaro, Suardi	»	»	48†9	»	
Castelnovetto, Cavamanara, Pieve del Cairo, Langosco	»	»	»	8†4	
Milano	198†37	†2	†7	†16	*V.* 15, *M.* 2, *S.* 3, *DB.* 5 — D. la *pertosse* in 3 comuni, in altri 3 la *grippe* — A Seregno denunziansi 14†2 di *meningite cerebrospinale.*
Cusago	D.†?	»	»	»	
Besate, Cinisello	33†3	»	»	»	
Lesmo, Sacconago, Cislago	»	E.†4	»	»	
Lentate, Caponago	»	»	D.†10	3†1	
S. Colombano	»	»	D. b.	11†2	
Monza	»	»	»	20†10	
Corbetta	»	»	»	5†3	
In 5 comuni	»	»	»	11†5	
Como	8	»	»	»	*V.* 9, *M.* 1, *S.* 1, *DB.* 2.
Valmadrera	27	»	»	»	
Sangiano, Mandello L., Maccio	21	»	»	»	
Germigna	»	»	»	1†	
Sondrio	»	»	»	»	(Scarsissimi bullettini) — Q. c. di *vajuolo* a Lanzada — E. di *pertosse* a Teglio.
Teglio	»	E.†3	»	»	
Montagna	»	»	»	10†3	
Bergamo	2	D. b.	»	1†	*V.* 4, *M.* 7, *S.* 1, *DB.* 2 — D. la *pertosse* in 6 comuni.
Bolgare	†3	»	»	»	
Bottura, Calcio, Canonica, Endine, Lovere	»	D.†14	»	1†	
Bottanuco, Caravaggio, Mornico	»	»	»	6†4	
Brescia	6†1	E.†9	»	2†1	N. c. di *varicella* a Sarezzo, dove D. pure gli *orecchioni* — *M.* 8, *DB.* 3 — D. la *grippe* in 2 comuni.
Coccaglio, Barghe	24†5	»	»	»	
Ospitaletto, Castegnato	»	E.†6	»	»	
Pisogne, Gardone, Pozzolengo	»	E.†5	»	5†4	
Borno, Bornato, Ossimo, Cossirano	»	D.†10	»	»	
Verolanova, Lonato, Iseo	»	D.†5	»	3†3	
In 7 comuni	»	D. b.	»	»	
Botticino Sera	»	»	15†1	3†1	
Niardo, Sarezzo, Vezza, Piancamuno, Ceto	»	»	»	6†6	
Cremona	»	»	»	»	(B. N. 26) — *V.* 12, *M.* 12, *S.* 2, *DB.* 1 — F. c. di *varicella* a Tredossi — D. la *gripre* a Casalmaggiore — D. la *pertosse* e gli *orecchioni* a Duemiglia — A Rivolta denunziansi 6†2 di *meningite cerebrospinale.*
Vajano, Spino	47†7	»	»	»	
S. Bernardino	13	»	»	»	
Castelverde, Casalbuttano	»	E.†5	»	2†1	
Vailate, Duemiglia	»	28†2	»	»	
S. Martino, Capralba, Credera	»	»	D.†5	»	
Scandolara, Pescarolo, Casalmaggiore	»	»	»	7†3	
Mantova	»	80†1	»	1†	(B. N. 18) — *V.* 7, *M.* 6, *S.* 5, *DB.* 3 — E. g. di *pertosse* a Virgilio, Quingentole, e Dosolo; D. in altri 10 comuni — D. in 2 la *grippe.*
Virgilio	10	»	»	»	
S. Giorgio	14	E.†1	»	»	
S. Martino, Asola, Castiglione, Castelbelforte	»	E.†23	»	»	
Cavriana, Acquanegra, Villimpenta	»	E.†4	»	»	
Roverbella, Marmirolo	»	D. b.	»	3†3	
In 9 comuni	»	D. b.	»	»	
Poggiorusco, Villapoma	»	»	E.†20	»	
Quingentole, Viadana	»	»	»	2†2	
VENETO.					
Verona	»	»	»	»	(B. N. 40) — *V.* 8, *M.* 13, *S.* 1, *DB.* 1 — E. o D. di *pertosse* in 10 comuni — E. di *orecchioni* a Marcellise — Numerose *pneumoniti* a Zevio.
Villafranca, Bovolone, Isola della Scala	»	E.†19	»	4†3	
Povegliano, Vigasio, Bussolengo, S. Gio. Lupatoto	»	E.†8	»	»	
In 6 comuni	»	D.†8	»	»	
In altri 9 comuni	»	D. b.	»	1†	
Castelnuovo, S. Ambrogio	»	»	»	4†4	
In 6 comuni	»	»	»	†6	

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Vicenza	2	E. † 12	»	9 † 5	(B. N. 22) * A Schio — *V.* 8, *M.* 5, *DB.* 1 — E. o D. di *pertosse* in 9 comuni, D. la *grippe* in 1.
Valli	64 † 8	»	»	»	
Schio, Zugliano	25 † 5	D. b.*	»	»	
Malo, Monte di Malo	23	»	»	3 † 2	
S. Germano, Grisignano, Longare, Sovizzo, Casteggio	»	E. † 11	»	»	
In 6 comuni	»	D. † 13	»	»	
In 11 comuni	»	D. b.	»	»	
Bolzano, Arzignano	»	D. b.	»	9 † 4	
Lonigo	»	»	»	1 †	
Belluno	»	»	»	2 † 1	(B. N. 46) — *V.* 3, *M.* 3, *S.* 1 — D. la *grippe* in 4 comuni, D. la *pertosse* a Feltre.
Pieve di Cadore, Forno di Zoldo	»	»	»	»	
Arsié, Seren	»	E. † 5	»	»	
Vigo, Lorenzago, Lozzo	»	»	»	5 † 5	
Udine	»	»	»	»	(B. N. 13) — *V.* 2, *M.* 2, *S.* 3 — D. la *pertosse* in 13 comuni, la *grippe* in 5.
Ronchio, Sacile	22 † 4	»	»	3 † 2	
Bagnaria, Pavia, Latisana, Fiume, Cordenons	»	»	»	10 † 5	
Treviso	»	»	»	»	(B. N. 12) * A Castelfranco — *V.* 9, *M.* 11, *DB.* 12 — E. o D. di *grippe* in 15 comuni, D. la *pertosse* in 12 — A Susegana 38 † 8 di *pneumoniti infettive.*
Castelfranco, Godega, Istrana	27 † 4	»	»	3 † 2*	
S. Vito	»	E. † 18	»	»	
Vedelago, Altivole, Arba, Codroipo	»	D. † 7	»	»	
Follina, S. Vendemiano	»	»	»	9 † 6	
Motta, Vazzola, Fontanelle	»	»	»	7 † 3	
Venezia	15 † 3	E. † 2	»	2 † 2	(B. N. 14) — *V.* 5, *M.* 4, *DB.* 2 — E. o D. di *pertosse* in 6 comuni, di *grippe* in 6.
Cona, Mestre	19 † 2	»	»	»	
Cavarzere, Pellestrina, Dolo, Meolo	»	E. † 14	»	»	
In altri 7 comuni	»	D. b.	»	»	
Padova	17 † 2	»	»	»	(B. N. 41) — *V.* 14, *M.* 11, *S.* 4, *DB.* 5 — E. o D. di *pertosse* in 17 comuni — E. di *orecchioni* a Villanova e Conselve.
Montagnana, Villafranca	14 † 1	»	»	1 †	
Cittadella,	8 † 1	D. b.	»	4 † 1	
Tribano, Campadoro, Gazzo, S. Giorgio.	»	E. † 7	»	»	
In 15 comuni	»	D. b.	»	»	
Fontaniva, Saonara, S. Pietro Viminario.	»	»	E. † 12	»	
Pozzonovo, Casale	»	»	»	2 † 2	
Rovigo	»	»	»	»	(B. N. 23) — *V.* 4, *M.* 3, *S.* 4, *DB.* 2 — D. la *pertosse* in 4 comuni, in 1 la *grippe* — E. e. di *orecchioni* a Massa, D. a Bergantino — A Ramodipalo denunziansi 2 † 2 di *meningite cerebrospinale.*
Contarina, S. Apollinare	19 † 2	»	»	»	
Salvaterra, S. Bellino	»	D. † 4	»	»	
Canda, Crocetta, Fratta, Castelguglielmo, Bagnolo, Gavello	»	D. b.	»	»	
Lendinara, Ramodipalo, Ficarolo	»	»	»	8 † 6	
EMILIA.					
Piacenza	11 † 3	»	»	† 5	(B. N. 19) — *V.* 7, *M.* 3, *S.* 1, *DB.* 2 — E. o D. di *pertosse* in 8 comuni, di *grippe* in 2.
Pecorara	30 † 6	»	»	1 †	
Sarmato, Alseno, Vigolzone	33 † 2	»	»	»	
Castellarquato, Borgognovo, S. Giorgio.	»	»	»	15 † 7	
Gragnano, Rivalta, Rivergaro, Vernasca, Agazzano	»	»	»	7 † 5	
Parma	30	»	Q. c.	2 † 1	(B. N. 7) * A Fontanellato — *V.* 3, *M.* 1, S. 4, *DB.* 3 — D. la *varicella* a Trecasali e Soragna, la *grippe* in 2 comuni, in altri 2 la *pertosse.*
Fontanellato, Colorno	16 † 2	»	12 † 1*	1 †	
Busseto, Roccabianca, S. Secondo	»	»	»	E. † 4	
Reggio	»	»	»	»	(B. N. 5) — *V.* 2, *M.* 2, *S.* 4, *DB.* 2 — D. la *grippe* in 3 comuni, in altri 3 la *pertosse.*
Gattatico, Reggiolo	16	»	50 † 4	5 † 2	
Luzzara	»	D. b.	»	9 † 3	
Castelnovo di Sotto	»	»	D. † 7	»	
Bibbiano	»	»	»	1 †	
Modena	25 † 6	22	† 2	10 † 2	(B. N. 19) — * A Carpi — *V.* 7, *M.* 4, *S.* 2, *DB.* 6 — D. la *pertosse* in 3 comuni, la *grippe* in 2, gli *orecchioni* a Castelnovo Rangone.
Novi	46 † 11	»	»	2 † 1	
Formigine	15 † 2	»	»	»	
Carpi, Soliera, Nonantola, Medolla	24 † 4	15*	»	* †	
Finale, Montese	»	D. b.	»	»	
Sestola, S. Felice	»	»	55 † 4	»	
S. Possidonio, Fiumalbo	»	»	»	4 † 2	
Ferrara	7	D. b.	»	C. b.	*V.* 1, *M.* 1, S. 1, *DB.* 3 — E. o D. di *pertosse* in 4 comuni, di *grippe* in altri 4.
Cento, Pieve	44 † 12	D. † 2	D. † 3	3 † 2	
S. Agostino	»	15	16	»	

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Bologna	»	»	»	»	*V.* 15, *M.* 7, *S.* 7, *DB.* 9 — D. la *pertosse* in 6 comuni, la *grippe* in 7 — F. c. d' *orecchioni* in 4.
Budrio, Tossignano	50 † 3	»	»	»	
Castelmaggiore, S. Lazzaro	14 † 1	»	»	6 † 1	
S. Pietro in Casale	26 † 1	E. † 3	»	6 † 3	
Argile, Argelato	28	D. † 2	»	»	
Monzuno, Praduro	30 † 4	»	D. † 3	»	
Lojano, S. Giovanni	21 † 1	»	D. † 1	»	
Imola, Castel Guelfo, Galliera, Crevalcore, Castel S. Pietro, Granaglione	»	D. † 5	»	»	
Monghidoro, Vergato, Minerbio, Zola, Marzabotto, Pian del Voglio	»	»	D. † 34	3 † 2	
Dozza, Medicina, Savigno, Anzola, Castiglione de' Pepoli	»	»	D. † 5	3 † 2	
Castel d'Ajano, Molinella, Castenaso, Borgo Panigale	»	»	»	14 † 5	
Ravenna	2	Q. c.	† 1	C. b.	V., M., *DB.* 1 — D. la *grippe* in 4 comuni, a Conselice le *angine semplici*.
Lugo	6	E. b.	»	19 † 3	
Bagnacavallo, Russi, Massalombarda	21 † 2	D. † 1	»	»	
Cotignola	»	E. † 1	»	7 † 1	
S. Agata, Conselice	»	»	»	† 1	
Forlì	1	E. † 5	35	C. b.	(B. N. 15) — *V.* 7, *M.* 6, *S.* 1, *DB.* 4 — D. la *grippe* in 8 comuni, la *pertosse* in 2.
Rimini	16 † 2	»	»	»	
Saludecio, Gemmano, Sarsina	22 † 1	»	»	»	
Civitella	»	»	D. † 1	»	
Gatteo, Sogliano	»	»	»	3 † 2	
MARCHE.					
Pesaro	»	»	»	»	(B. N. 12) — *V.* 12, *M.* 3, *S.* 2, *DB.* 4 — D. la *grippe* in 7 comuni, la *pertosse* in 5.
Serrungarina	50 † 7	»	»	»	
Mombaroccio, Saltara, Cantiano, Lunano, Auditore	79 † 8	»	»	»	
In 6 comuni	»	D. † 2	»	»	
Serra S. Abondio, Talamello	»	»	»	13 † 2	
Ancona	5	E. b.	»	1	*V.* 10, *M.* 5, *S.* 2, *DB.* 6 — D. la *grippe* in 6 comuni, la *pertosse* in 4.
Ostra, Loreto	44 † 6	»	»	2 † 1	
Castelfidardo, Numana, Osimo, Montemarciano	26 † 2	»	»	»	
S. Paolo, Jesi, Serra S. Quirico, Staffolo	»	D. b.	»	2 † 1	
Macerata	5	7	»	»	(B. N. 12) — *V.* 1, *M.* 6, *DB.* 3 — D. la *grippe* in 4 comuni, la *pertosse* in 3.
Civitanova, Recanati, Pausula, Motecassiano	28 † 2	»	»	»	
Tolentino	»	»	»	5 † 2	
Ascoli	»	»	»	»	(B. N. 12) — *V.* 4, *M.* 3, *S.* 1, — E. o D. di *grippe* in 6 comuni, di *pertosse* in 3 — D. gli *orecchioni* a Grottammare e Chiaravalle.
Fermo, Spinetoli	24 † 3	»	»	»	
S. Elpidio	»	»	12 † 2	4 † 2	
Montegranaro	»	»	»	1 †	
UMBRIA.					
Perugia	69 † 11	»	»	»	(B. N. 14) — * A Sellano ** A Foligno — *V.* 14, *M.* 7, *S.* 7, *DB.* 12 — D. la *grippe* in 13 comuni, la *pertosse* in 2 — E. di *orecchioni* a Magliano.
Montecastrilli, Gualdotadino, Calvi, Narni, Otricoli, Poggiomirteto	»	»	»	»	
Gualdo Cattaneo, Papigno, Campello, Sellano	32	22*	»	»	
Foligno, Bastia	17 † 3	»	19 † 2**	27 † 7	
Nocera	»	D. b.	»	2 † 1	
S. Giustino, Amelia, Acquasparta, Citerna	»	»	D. † 8	† 1	
Monte S. Giovanni	»	»	»	12 † 4	
Penna, Città della Pieve	»	»	»	5 † 2	
ABRUZZI E MOLISE.					
Aquila	»	»	»	»	(B. N. 13) — *V.* 9, *M.* 4, *S.* 5, *DB.* 3 — D. la *grippe* in 2 comuni — Frequenti le *febbri tifoidi* ad Aversano — 1 c. di *carbonchio* a Leonessa.
Raiano, Pentima, Capestrano	213 † 30	»	»	»	
Rivisondoli, Castelvecchio, Accumoli	40 † 2	»	»	»	
Calascio, Paganica	»	E. † 3	»	»	
Pettorano, Tornimparte	»	D. b.	»	»	
S. Stefano, Amatrice, Cittaducale, Ofena	»	»	»	10 † 9	
Teramo	»	»	»	»	Q. c. di *varicella* a Penne — D. la *grippe* ad Ancarano.

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Chieti	»	»	»	»	(B. N. 10) — *V.* 10, *M.* 8, *S.* 3, *BN.* 3, — D. la *grippe* a Casoli, la *pertosse* a Casacanditella — Frequenti le *febbri tifoidi* ad Atessa — 2 c. di *carbonchio* a Roccascalegna.
Cupello	37 † 3	»	»	»	
S. Eufemia, S. Salvo, Ripa Teatina	21 † 7	»	»	»	
Montelapiano	»	»	D. † 2	»	
Atessa, Miglianico, Bucchianico, Ortona	»	»	»	16 † 5	
Campobasso	»	»	»	»	(B. N. 73) — *V.* 9, *M.* 3, *S.* 8, *DB.* 4 — D. la *pertosse* in 2 comuni, in altri 2 la *grippe*.
Bagnoli	40 † 15	»	»	»	
S. Croce, Torella	35 † 8	»	»	»	
Frosolone, Tufaro	70 † 2	»	»	3 † 1	
Toro, Jelsi	21	»	»	»	
Campomarino, Roccavivara, Aratino	»	D. † 2	»	»	
Vastogirardi	5 † 1	»	E. † 10	»	
Agnone, Cantalupo, Montaquila, Ripabottoni	»	»	»	13 † 8	
PUGLIE.					
Foggia	»	»	»	»	(B. N. 17) — * A S. Margherita ** A S. Agata — *V.* 1, *S.* 3, *DB.* 2 — D. la *pertosse* in 6 comuni, la *grippe* in 4 — Q. c. di *meningite cerebrospinale* in alcuni comuni.
Bovino	13 † 7	D. † 1	»	13 † 11	
Chieuti, Margherita di Savoja	17 † 2	D. b.*	»	10 † 5	
Monte S. Angelo, Vieste	50	»	D. † 2	»	
Carpino	»	30 † 9	82 † 25	»	
Panni, Cagnano, Trinitapoli	»	D. † 6	»	»	
Ortanova, Stornarella	»	D. † 4	»	† 9	
Troja	»	»	»	28 † 9	
Lucera, Ascoli, S. Marco in Lamis	»	»	»	† 11	
S. Agata, Cerignola	»	15 † 1**	»	2 † 2	
Bari	»	»	† 6	† 33	*V.* 6, *M.* 6, *S.* 1, *DB.* 4 — D. la *pertosse* in 4 comuni, la *grippe* in 2 — Frequenti in parecchi comuni le *febbri tifoidi* — A Molfetta denunciansi 40 † 4 di *meningite cerebrospinale*, a Bari e Trani † 8, a Casamassima e Terlizzi 6 † 4, ad Andria, Modugno e Minervino 5 † 3.
Molfetta	130 † 23	90 † 13	»	80 † 17	
Terlizzi, Giovinazzo	230 † 27	D. † 4	»	21 † 4	
Ruvo	15 † 5	D. † 5	D. † 10	28 † 14	
Canosa	16 † 2	»	21 † 3	D. † 5	
Grumo	52 † 1	26 † 2	»	»	
Santeramo, Casamassima, Monopoli, Barletta	42 † 7	»	»	»	
Castellana	13	»	»	36 † 10	
Toritto	»	E. † 15	»	»	
Noci	»	D. † 1	»	5 † 1	
Palo, Modugno	»	D. † 8	77 † 2	22 † 7	
Spinazzola, Trani	»	»	D. † 15	23 † 15	
Bisceglie, Alberobello, Locorotondo, Fasano	»	»	D. † 10	43 † 13	
Corato, Altamura, Gravina, Putignano	»	»	»	80 † 44	
Gioja, Bitonto, Mola, Minervino, Acquaviva, Canneto	»	»	»	40 † 22	
Andria, Polignano, Cisternino	»	»	»	† 5	
Lecce	»	»	»	»	(B. N. 48) — *V.* 10, *M.* 2, *S.* 9, *DB.* 13 — E. o D. di *pertosse* in 24 comuni, di *grippe* in 3 — Denunziasi in parecchi luoghi la *meningite cerebrospinale*: a Presicce 16 † 6; a Brindisi, Mesagne e Taranto † 10; a Salice, Salve, Tricase e Massafra c. i.
Muro, Cavallino, Arnesano	25	»	»	»	
Vernole, Mesagne	10 † 2	»	»	† 5	
Taranto	† 1	† 17	»	† 14	
Martinafranca	1 †	D. † 3	»	3 † 1	
In 6 comuni	»	E. b.	»	»	
Ceglie	»	»	»	26 † 14	
In 7 comuni	»	»	»	† 29	
In 9 comuni	»	»	»	† 20	
In 17 comuni	»	»	»	† 17	
CALABRIE E BASILICATA.					
Reggio	1	»	»	7 † 4	Scarsissime notizie di questa provincia: Q. c. di *vajuolo* a Gerace; E. di *orecchioni* a Pellaro; 8 † 5 di *meningite cerebrospinale* a Reggio.
Cittanova e Cardeto	12 † 6	»	»	»	
Catanzaro	»	»	»	»	(B. N. 13) — * *M.* a Roccabernarda, *S.* a Casabona e Falerna — *M.* 2, *S.* 6, *DB.* 1 — D. la *grippe* in 3 comuni, la *pertosse* in 2 — A Rocca di Neto denunziansi 8 † 2 di *meningite cerebrospinale*.
Cardinale, Pizzo	17 † 1	»	»	1 †	
Roccabernarda, Casabona, Falerna	»	25 † *2	45 † *6	»	
Melissa	»	»	»	30 † 6	
Soveria, Parghelia, Miglierina, Cessaniti	»	»	»	42 † 9	
In 6 comuni	»	»	»	13 † 6	
Cosenza	»	»	»	»	(B. N. 45) — *M.* 4, *DB.* 5 — A Montalto n. c. di *varicella* — 5 † 3 *meningite cerebrospinale* a Civita — 2 c. di *carbonchio* a S. Demetrio.
S. Donato, Amendolara	»	E. † 12	»	»	
Oriolo, Verbicaro	»	30 † 4	»	1 †	
Castrovillari, Paola, Frascineto	»	»	»	42 † 12	
Cleto, Montalto	»	»	»	12 † 3	

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Potenza	»	Q. c.	4†1	3†1	(B. N. 40) — *V.* 3, *M.* 2, *S.* 1, *DB.* 5 — D. la *pertosse* in 5 comuni, la *grippe* in 1 — E. di *orecchioni* a Fardella—6 c. di *carbonchio* a Brindisi
Cancellara, Maschito, Rapolla, Tolve	50	D. b.	»	»	
Forenza	10†1	»	»	15†6	
Muro	»	E. †49	»	»	
Castelgrande, Baragiano	»	E. †16	»	»	
Pescopagano, Melfi	»	D. †2	»	»	
Venosa, Palazzo S. Gervasio	»	»	D. †6	1†	
Ruoti, Genzano	»	17†2	»	23†16	
Acerenza, Roccaraso	»	»	»	12†3	

CAMPANIA.

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Salerno	»	»	»	»	(B. N. 16) — *V.* 5, *M.* 7, *DB.* 6 — E. o D. di *pertosse* in 3 comuni, D. la *grippe* in 1, D. gli *orecchioni* a Majori e Laureana — E. di *pneumoniti* a Capaccio.
Altavilla	30†26	»	»	»	
Castel S. Lorenzo, Casalbuono, Petina, Casaletto	118†9	»	»	»	
Atena, Controne, Calliano	22†1	»	»	»	
Nocera Superiore	»	E. †16	»	»	
S. Gregorio, Ricigliano, Monte Corvino R., Montesano	»	D. †5	»	†2	
Ogliastro, S. Valentino	»	»	»	12†4	
Bellosguardo, Capaccio, Eboli, Contursi	»	»	»	†4	
Avellino	3†2	10	»	5†3	(B. N. 50) — * A Lioni e Cairano — *V.* 9, *M.* 5, *S.* 3, *DB.* 7 — E. o D. di *pertosse* in 9 comuni — E. di *orecchioni* a Montemiletto, D. a Villamaina.
Lacedonia	13†8	E. †9	»	†5	
Forino, Grottaminarda	23†10	»	»	1†	
Atripalda, Rocca S. Felice	12†1	»	»	»	
Rocchetta S. Antonio	»	63†21	»	»	
Aquilonia, Caposele	»	E. †1	»	»	
Lioni, Cairano, Guardia L.	»	»	E. †64	10†4	
In 6 comuni	»	»	»	15†6*	
Benevento	†2	»	»	†1	*V.* 4, *M.* 1, *DB.* 3 — D. la *pertosse* ad Apice e S. Leucio — Numerose *pneumoniti* a Buonalbergo e Bucciano.
Mojano	8	»	»	»	
Napoli	»	»	»	»	(B. N. 31) — *V.* 7, *M.* 3, *S.* 3, *DB.* 6 — D. la *pertosse* in 2 comuni.
Barra	26†11	»	»	»	
S. Agnello, Gragnano, Sorrento	28†5	»	»	1†	
Torre del Greco, S. Sebastiano	»	D. b.	»	»	
Afragola	»	»	»	11†5	
Calvizzano, Caivano	»	»	»	2†2	
Caserta	7†3	†3	†3	†2	(B. N. 18) — *V.* 15, *M.* 18, *S.* 4, *DB.* 16 — E. o D. di *pertosse* in 10 comuni.
Capodrise	117†7	D. b.	»	»	
Casalattico, Vicalvi	104†8	»	»	»	
Marcianise	9†1	E. †9	»	»	
Vallerotonda, Sora, Cervaro, Rocchetta, S. Vitaliano, Cassino, Grazzanise	57†19	»	»	1†	
In 10 comuni	D. †6	»	»	†3	
Fondi, S. Andrea, Castellonorato, Pontecorvo	»	E. †25	»	4†1	
In 9 comuni	»	D. †12[illegible]	»	†2	
Gallo, Alife	»	»	E. †20	»	
Maddaloni, Arce, Curti, S.M. Capua Vet.	»	»	D. †11	†1	
Galluccio, Ricale, Pignataro, Rocca d'Evandro, Colle S. Magno	»	»	»	22†10	
Orta, Saviano, Carinola, Capua, Francolise	»	»	»	8†5	

LAZIO.

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Roma	»	»	»	»	(B. N. 110) — *V.* 4, *M.* 12, *DB.* 3 — D. la *pertosse* in 4 comuni, la *grippe* in altri 4 — A Rocca di Cave 2 c. di *carbonchio.*
Vetralla	26†3	E. †2	»	»	
Gerano	9†2	»	»	»	
Paliano, Artena	»	E. †6	»	»	
Montalto, Campagnano, Falvaterra	»	E. b.	»	»	
Monteporzio, Velletri, Pofi, Ceprano	»	D. †1	»	1†	
Segni	»	»	»	15†4	
Roccagorga	»	»	»	1†	

TOSCANA

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Grosseto	24†3	»	»	2†1	(B. N. 7) — *V.* 2, *M.* 1, *S.* 2, *DB.* 7 — D. la *pertosse* in 4 comuni, la *grippe* in 2 — E. di *orecchioni* a Roccastrada, f. c. a Campagnatico — Numerose *risipele* ad Orbetello.
Scansano	4†2	»	»	»	
Castel del Piano	»	»	14†7	»	
Arcidosso, Massa	»	»	»	3†2	

PROVINCIE E COMUNI	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
Siena	3	D. † 2	»	»	(B. N. 17) — *V.* 1, *M.* 3, *S.* 2, *DB.* 6 — D. la *pertosse* in 2 comuni, la *grippe* in 5.
Monticiano, Masse, Castelnuovo	»	D. † 2	»	»	
Castellina, S. Gimignano, Colle, Radda.	»	»	D. † 10	5 † 1	
Asciano, Torrita	»	»	»	5 † 3	
Arezzo	»	»	»	»	*V.* 4, *M.* 5, *S.* 8, *DB.* 7 — D. la *pertosse* in 3 comuni, la *grippe* in 5 — E. di *orecchioni* a Fojano.
Poppi	32 † 2	D. † 1	»	»	
Chitignano, Cortona, Castel S. Nicolò	»	D. b.	»	»	
Montevarchi, Loro, Talla, Bucine, Castiglion Fiorentino	»	»	D. † 14	1 †	
Cavriglia, Terranova	»	»	D. † 2	»	
Civitella, Scatino, Capolona, Caprese	»	»	»	27 † 8	
Monte S. Savino	»	»	»	38 † 8	
Firenze	»	»	»	»	(B. N. 9) — * A Castelfranco — *V.* 18, *M.* 9, *S.* 6, *DB.* 9 — E. o D. di *pertosse* in 8 comuni, di *grippe* in 20 — D. gli *orecchioni* a Fucecchio — 3 † 1 di *carbonchio* a S. Croce.
Sesto, S. Miniato, Bagno, Galluzzo	64 † 8	D. † 3	D. † 5	4 † 1	
Vinci, Fucecchio, S. Croce	73 † 3	»	»	23 † 7	
Calenzano	47 † 7	40 † 3	25 † 3	† 2	
Prato	12	D. † 3	D. † 9	22 † 4	
Casellina, Bagno a Ripoli	18 † 4	D. † 5	D. † 6	† 2	
Signa, Vernio, Castelfranco	10 † 1*	D. † 15	»	»	
Barberino M., Empoli, S. Godenzo, Incisa, Montemurlo	»	D. † 2	»	»	
S. Piero a Sieve, Sancasciano, Palazzuolo	»	D. † 4	D. † 8	»	
Figline, Fiesole	»	E. † 10	»	13 † 4	
Carmignano, Campi, Cerreto, Cantagallo.	»	D. † 3	»	21 † 9	
Reggello, Rignano, Montespertoli	»	D. † 2	D. † 5	38 † 7	
Tredozio, Montale.	»	»	D. † 11	4 † 1	
Pistoja, Piteglio, Sambuca	»	»	D. † 10	24 † 16	
Vaglia, Pontassieve, Montale	»	»	D. † 3	2 † 2	
S. Marcello	»	»	E. † 16	† 2	
Pisa	† 1	»	»	† 1	(B. N. 4) — *V.* 3, *M.* 4, *DB.* 4 — E. o D. di *grippe* in 9 comuni — D. la *pertosse* a Lorenzana D. gli *orecchioni* a Peccioli.
Calci, Vecchiano	16	»	»	† 1	
Buti	»	60 † 1	»	»	
Piombino, Calcinaja	»	»	»	2 † 2	
Livorno	4 † 1	D. b.	D. b.	C. b.	*V.* 2, *M.* 1, *S.* 1 — D. la *grippe* nell'Isola d'Elba.
Lucca	11	15	11 † 1	† 2	(B. N. 6) — *V.* 1, *M.* 3, *S.* 3, *DB.* 3 — D. la *grippe* in 3 comuni, in 2 la *pertosse* — Frequenti a Capannori le *febbri tifoidi*.
Pescia, Uzzano	35 † 3	»	»	† 1	
Montecatini, Seravezza, Pietrasanta.	»	D. † 2	»	† 2	
Camajore, Massarosa	»	D. b.	»	1 †	
Capannori	»	»	D. † 2	20 † 10	
Monsummano, Montecarlo	»	»	D. † 4	9 † 2	
Ponte Buggianese, Villabasilica, Coreglia	»	»	»	7 † 3	
			LIGURIA		
Massa	»	»	»	»	* Compresi nella *scarlattina* — *V.* 5, *M.* 2, *S.* 2 — D. la *grippe* in 8 comuni, la *pertosse* in 1.
Tresana	»	E. † 10	»	»	
Aulla	»	»	E. † 1	*	
Licciana	»	»	D. † 7	»	
In vari comuni	»	»	»	D.	
Genova	20 † 7	† 15	† 1	† 10	(B. N. 87) — *V.* 14, *M.* 6, *S.* 5, *DB.* 5 — D. la *pertosse* in 6 comuni, la *grippe* in 2.
Levanto	30 † 6	»	»	»	
Sestri Levante, Dego, Mignanego	18	»	»	»	
Cornigliano, Ronco, Bavari	D. † 5	»	»	14 † 3	
Spezia	60 † 14	»	»	9 † 1	
Savona	† 4	»	»	† 9	
Rio Maggiore, Bolano, Sori.	»	E. † 13	»	»	
In 6 comuni	»	D. b.	»	»	
Sarzana, Camogli, Pra	»	D. † 3	»	8 † 6	
Pontedecimo	»	»	D. † 6	4 † 3	
S. Stefano	»	»	E. b.	»	
Campoligure, Sestri Ponente, Varazze.	»	»	»	17 † 9	
In 9 comuni	»	»	»	† 9	
Porto Maurizio	»	»	»	»	*V.* 2, *M.* 2, *S.* 1, *DB.* 1 — D. la *grippe* in 2 comuni.
Pieve Teco	»	»	»	2 † 2	
			SARDEGNA		
Sassari	»	»	»	»	(Scarsissime notizie dalla Sardegna) — 1 c. di *vajuolo* a Tempio, c. b. di *difterite* a Calungianus.
Luros.	»	»	»	1 †	
Cagliari	»	»	»	»	*V.* 2, *DB.* 2 — E. di *pertosse* a Villamassargia.

PROVINCIE E COMUNI	Vaiuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	ALTRE MALATTIE ED OSSERVAZIONI
SICILIA.					
Trapani	»	»	»	»	(Mancano le notizie.)
Palermo	»	E.	»	»	(B.N.25) — * A Termini — *V.* 2, *M.* 5, *S.* 2, *D*.[illegible] 5 — D. la *pertosse* in 4 comuni, E. a Bisacquino e Contessa — D. in un comune la *grippe*.
Palazzo Adriano	»	D. b.	»	»	
Termini, S. Mauro	»	»	D. † 6	»	
Belmonte, Caccamo	»	»	»	12 † 7*	
Alia, Polizzi	»	»	»	40 † 14	
Balestrate, Borgetto, Campofelice, Petralia Sottana	»	»	»	12 † 4 6 † 4	
Catania	»	† 24	† 18	† 8	(B. N. 35) — *M.* 5, *S.* 3, *DB.* 3 — Q. c. di *varicella* in un comune — D. la *pertosse* in 6 comuni — A Catania † 8 di *meningite cerebrospinale*; a Gravina 4 † 1 — A Giarre 1 † di *colera nostrano* — D. gli *orecchioni* a Maletto.
Giarre, Militello, Aci Castello, S. Michele	»	D. † 5	»	»	
Riposto, Belpasso	»	D. † 1	»	6 † 2	
Caltagirone, Acireale	»	† 12	»	† 10	
Centuripe, Pedara, Motta S. Anastasia.	»	»	D. † 7	»	
Bronte, Mineo, Gravina, Trecastagni .	»	»	»	13 † 5	
Misterbianco	»	D. † 6	»	»	
Messina	»	»	»	»	(B. N. 3) — *V.* 2, *M.* 1, *S.* 1, *DB.* 1. — E. di *faringiti catarrali* a S. Stefano.
Lipari	»	»	E. † 11	2 † 1	
S. Filippo	»	»	»	8 † 5	
Siracusa	»	»	»	»	*M.* 4, *S.* 2, *DB.* 4 — D. la *pertosse* a Monterosso.
Vittoria	»	52 † 5	»	»	
Comiso, Ragusa	»	»	»	13 † 1	
Caltanissetta	»	»	»	1 †	(B. N. 14) — *M.* 4, *S.* 2, *DB.* 1 — F. c. di *varicella* a Mussomeli — D. la *pertosse* a Pietraperzia, la *grippe* a Sutera, la *dissenteria* a Terranova — Ivi denunciansi pure 2 † 2 di *meningite cerebrospinale*.
Niscemi	21 † 5	»	»	»	
Terranova	»	35 † 4	»	2 † 2	
Castrogiovanni, Piazza Armerina. . .	»	»	D. † 11	† 9	
Serradifalco	»	»	»	12 † 6	
Mazzarino, Montedoro	»	»	»	† 5	
Sutera, Delia	»	»	»	9 † 2	
Girgenti	4	22	»	20 † 6	(B. N. 10) — D. la *pertosse* in 3 comuni, la *grippe* in 2 — A Canicattì † 3 di *meningite cerebrospinale*.
Montevago	15 † 9	»	»	»	
Ravanusa	»	E. † 38	»	5 † 1	
Racalmuto, Monti, Canicattì, Palma. .	»	»	»	† 19	
Naro, Siculiana	»	»	»	3 † 2	

BULLETTINO NECROLOGICO DI ALCUNI COMUNI ITALIANI.

COMUNI	Popolazione censita il 31 dicembre 1881	Periodo delle osservazioni	Nati	Morti	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite	Crup	Pertosse	Tisi pulmonare e pneumoniti croniche	Pneumoniti	Vizi di cuore	Febbri tifoidi	Febbri e cachessie miasmatiche
Alessandria	62 464	marzo	201	197	6	12	1	2		7	19	a)	a)	2	—
Catania	100 417	aprile	350	239	—	28	17	2	5	9	8	7	5	14	1
Cosenza (b)	15 962	marzo	59	31	—	—	—	2		—	1	2	1	1	—
Id.	»	aprile	41	38	—	—	—	4		—	2	2	1	—	—
Ferrara	75 553	id.	268	160	1	—	—	1	—	—	16	7	14	4	5
Genova.	179 515	marzo	505	513	13	3	2	11	—	—	23	33	33	7	—
Id.	»	aprile	457	476	7	15	1	10	—	—	39	28	35	4	—
Mantova.	28 048	id.	54	81	—	2	—	1	—	3	6	a)	a)	3	—
Milano.	321 839	marzo	1036	1129	65	1	2	5	11	4	107	a)	a)	10	2
Id.	»	aprile	991	952	37	2	7	8	8	1	102	a)	a)	18	1
Roma	300 467	27 marzo-30 aprile	1065	1121	33	77	1	17	5	3	94	136	56	15	21
Torino	252 853	aprile	696	758	11	35	3	21	8	7	61	124	53	4	—
Venezia	138 826	2-30 aprile	269	301	2	3	—	1		—	31	a)	a)	6	a)

a) Malattie non distinte per ispecie

Epizoozie (aprile)

Anche in questo mese l'*afta* mostrossi appena allo stato sporadico in cinque o sei comuni — Il *carbonchio* si manifestò con qualche frequenza in Lombardia, Venezia ed Emilia — Appena un caso di *tifo suini* venne segnalato — Diversi casi di *polmonea* a Torino e Valle Lomellina; qualche caso di *moccio* in singoli comuni di 8 provincie; *scabbie negli ovini* a Chiuro (Sondrio) e Piazza Armerina (Caltanissetta).

NOTIZIE ESTERE

Statistica comparata della mortalità per le malattie epidemico-contagiose

CITTÀ	Popolazione	Periodo delle osservazioni	Nati	Morti	Vajuolo	Morbillo	Scarlattina	Difterite e Crup	Pertosse	Febbri tifoidi
Parigi	2,260,945	3 e 30 aprile	4,755	4,892	52	255	21	157	43	129
Londra	4,216,192	id.	10,559	6,005	2	340	47	111	193	21
Bruxelles	450,708	id.	1,087	741	—	23	2	18	10	4
Vienna	780,066	di	2,208	1,871	11	44	34	31	7	4
Berlino	1,376,389	id.	3,323	2,276	—	9	14	107	...	11
Cristiania	131,000	di.	305	190	—	—	12	21	7	—
Pietroburgo	928,016	di. *	2,158	1,928	15	36	37	44	16	77

*) Manca una settimana.

Malattie pestilenziali

A Calcutta fra il marzo e l'aprile il *colera* ha raggiunto il suo massimo di intensità, indi è venuto diminuendo con la progressione seguente:

SETTIMANE	13-19 marzo	20-26 marzo	27 marzo-2 aprile	3-9 aprile	10-16 aprile	17-23 aprile	24-30 aprile	1-7 maggio	8-14 maggio
Mortalità generale	202	219	223	248	253	253	213	182	152
Morti per *colera*	46	52	59	77	67	77	60	28	21

A Bombay nel mese di marzo la mortalità generale fu di 1636 con 2 morti di *colera* — Dal Chilì, si ha in data del 22 marzo, che il *colera* estendevasi verso il sud della repubblica, mantenendosi a Valparaiso in miti proporzioni e andando decrescendo a Santiago, nella quale ultima città il dì 21 di quel mese non si contarono più che 97 casi con soli 9 morti, quando qualche settimana prima i casi giornalieri erano saliti a 400, con 150 morti.

Roma, a' dì 14 di giugno 1887.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 21 corrente, nelle stazioni ferroviarie di Chatillon in provincia di Torino, di Fontanetto Po in provincia di Novara, di Furbara in provincia di Roma, e di S. Angelo Cinigiano in provincia di Grosseto, è stato attivato il servizio telegrafico pubblico, con orario limitato.

Roma, 22 giugno 1887.

CONCORSI

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SEGRETARIATO GENERALE — DIVISIONE 1ª

Avviso di concorso *a 10 posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

È aperto il concorso per dieci posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi, con lo stipendio di lire 1200 annue.

Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti: uno scritto, uno orale ed uno teorico-pratico in conformità dell'annesso programma.

I due esperimenti, scritto ed orale, avranno luogo il 18 ottobre del corrente anno e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 3 novembre e durerà sette mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento teorico-pratico.

Sono ammessi al concorso coloro che abbiano compiuta al 30 settembre p. v., termine per la presentazione delle domande, l'età di anni 18 e non oltrepassata quella di anni 30, che siano di costituzione fisica sana e robusta, che abbiano soddisfatto, se l'età lo comporta, all'obbligo della leva militare, e che presentino l'attestato di licenza liceale, o di una sezione d'Istituto tecnico, o titoli equipollenti.

Tutti gli aspiranti dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 30 settembre prossimo venturo, la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, da certificato di aver adempiuto quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, da certificato di buona condotta, nonchè da fedina criminale di data recente. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli

studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Il Ministero farà conoscere, in tempo utile, agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi, nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo, al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti nei quali, contrariamente ai certificati prodotti, ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma, e sarà dato dalla Commissione superiore sopradetta nella sede del suo ufficio.

I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero esser nominati immediatamente allievi verificatori per insufficienza di posti vacanti, saranno nel frattempo applicati agli uffici di verificazione ricevendo un assegno mensile di lire 80, corrispondente a quattro quinti dello stipendio di allievo.

Ai candidati ammessi al tirocinio sarà conceduto un sussidio mensile eguale a quello indicato nel precedente articolo.

Roma, addì 14 giugno 1887.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FADIGA.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi, delle misure e del saggio dei metalli preziosi.*

1. L'esame scritto comprenderà quattro prove che si daranno in quattro giorni distinti, la 1ª sulla risoluzione di un problema di matematica, la 2ª su un tema di fisica, la 3ª su un tema di chimica, la 4ª consisterà in un componimento per accertare il grado della cultura letteraria. Gli argomenti dei temi delle prime tre prove saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2. L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. *Matematica.* — Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di 1° grado ad una e più incognite. Equazioni di 2° grado ad una incognita. Progressioni. Logaritmi. Eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piani nello spazio. Angolo diedro e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco. Risoluzione dei triangoli piani.

II. *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento di una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. — Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogramma, di un trapezio, di un prisma, di una piramide. — Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a pontebilico. Condizioni per la esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio d'Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica, sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeni della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua regia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche dell'oro e dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichello, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio.

Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio: nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3. L'esame teorico-pratico comprenderà:

a) Un esame scritto ed orale sugli elementi di fisica e matematica studiati durante il tirocinio;

b) Una prova pratica, nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e d'argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere bene esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

c) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

d) Una prova orale, nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sulle leggi e i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure e per quello del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento. 1

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Essendo vacante nel R. Collegio di musica di Palermo il posto di direttore maestro di contrappunto, retribuito con l'annuo stipendio di lire cinquemilacinquecento (L. 5500), s'invitano tutti coloro che hanno titoli per aspirare a detto posto a presentarli, debitamente legalizzati, a questo Ministero non più tardi del 31 luglio corrente anno, accompagnati da domanda in carta da bollo da lira una.

I titoli da presentare consisteranno in lavori musicali pubblicati o inediti.

Roma, 22 giugno 1887.

Il Direttore generale delle antichità e belle arti
FIORELLI.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio Provinciale Scolastico di Siena

Veduti gli articoli 22, 24, 25 dello statuto organico del R. Istituto Pendola pei Sordomuti in Siena, approvato con R. decreto in data 7 aprile 1878,

Rende noto:

Che è aperto, da oggi a tutto il luglio prossimo futuro, il concorso a quattro posti gratuiti governativi per maschio e femmina nel Regio Istituto suddetto.

I concorrenti dovranno unire alla relativa istanza i seguenti documenti:

1. Certificato di miserabilità;
2. Fede di nascita comprovante l'età non minore di otto anni nè maggiore di dodici;
3. Certificato medico costatante la buona salute e l'attitudine all'istruzione;
4. Fede di vaccinazione.

La durata della concessione è di anni sette, e il favorito comincèrà a godere il posto gratuito col principio dell'anno scolastico.

La detta istanza, corredata dei sopra numerati documenti, dovrà essere inviata in tempo utile alla Direzione del Regio Istituto suddetto.

Siena, giugno 1887.

1 IL PREFETTO PRESIDENTE.

Provincia di Bari

REGIO PROVVEDITORATO AGLI STUDI

Avviso.

Nel R. Liceo Ginnasiale Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite nel regolamento approvato col Regio decreto 16 aprile 1882, per due posti semigratuiti vacanti nell'annesso Convitto Nazionale.

Gli esami avranno luogo nei giorni 25 e seguenti del mese di luglio prossimo venturo nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio p. v., dovrà far tenere al rettore dell'Istituto:

1. Una istanza scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale scuola ed in quale classe faccia gli studi;
2. L'attestato autentico del direttore di detta scuola o quello di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;
3. La fede legale di nascita;
4. Un'attestazione di moralità rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;
5. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e su la qualità delle persone che compongono la famiglia; sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori o del candidato stesso.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

I candidati al tempo del concorso, non debbono avere oltrepassata l'età di 12 anni. I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo, possono essere ammessi di un'età anche maggiore.

Bari, 1° giugno 1887.

Il R. Provveditore agli Studi: G. LAUDISI

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 23 giugno 1887

Presidenza del Presidente DURANDO.

La seduta è aperta alle ore 3 e 20.

CENCELLI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione dei tre progetti di legge approvati nella seduta di ieri.

MALUSARDI, segretario, fa l'appello.

Il risultato della votazione sarà proclamato in fine di seduta

Discussione del progetto n. 51.

PRESIDENTE apre la discussione sul progetto di legge: « Istituzione di Cattedre Dantesche ».

Comincia col dare comunicazione di un'aggiunta proposta all'articolo unico del progetto dal senatore Finali.

L'articolo unico del progetto è concepito così: « È istituita una cattedra dantesca nell'Università di Roma ».

L'aggiunta proposta dal senatore Finali è questa: « Il professore sarà eletto coll'applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre del 1859, e dietro il voto favorevole del Consiglio superiore di pubblica istruzione ».

VITELLESCHI intende fare una dichiarazione per scarico della sua responsabilità rispetto ai suoi colleghi dell'Ufficio centrale Ed è che, per circostanze eccezionali, non essendogli stato possibile d'intervenire nell'adunanza dell'Ufficio centrale, non si potè nell'Ufficio medesimo far registrare l'esistenza di una minoranza che avrebbe appoggiato il progetto di legge.

L'oratore ritiene che senza bisogno di una legge speciale sarebbesi potuto istituire una cattedra dantesca.

Dal momento però che si è creduto necessario uno speciale progetto di legge, l'oratore crede che si debbano addurre delle ben forti ragioni per respingerlo.

La relazione brillante dell'Ufficio centrale considera l'altissimo Poeta dal solo punto di vista letterario. Ma vi hanno altre considerazioni che reclamano uno studio speciale delle opere dantesche.

Dante è la sintesi della scienza medioevale. Dante è il riassunto del pensiero cristiano. Dante è la fonte del nostro diritto pubblico. Senza le opere di Dante malagevole sarebbe ricercare la scienza del medioevo, il pensiero di San Tommaso, i concetti del diritto pubblico.

Se c'è libro di cui debbasi tener viva una scuola ed una tradizione, questo libro è di Dante.

In Dante noi tutti rintracciamo i sensi più delicati del nostri primi anni, in Dante si contiene il concetto più schietto del pensiero italiano.

Ad assicurare lo studio dantesco sarebbesi forse potuto scegliere altri anche migliori mezzi che non sia l'istituzione di una cattedra dantesca. Ma poichè d'iniziativa parlamentare è stato scelto cotesto mezzo, perchè vorrebbe mai il Senato,

Che prende ciò che si rivolve a *lei*,

mostrare quasi per una prima volta questo rigore di respingere una legge che istituisce una cattedra dantesca?

Ricorda che, appena risorta l'Italia, primo, grande, spontaneo pensiero degli italiani fu di rendere omaggio all'altissimo poeta. Pare all'oratore che, dopo 20 anni, farebbe cattiva impressione vedere il Senato del Regno, il primo corpo dello Stato, dimostrare quasi di ritenere meno utile lo studio dantesco.

Confessa che un ostacolo alla istituzione di una cattedra dantesca possa essere la difficoltà di trovare il titolare.

Ritiene ben difficile leggere e comprendere Dante. In questa occasione l'oratore sente il dovere di ricordare fra quelli che più studiarono Dante, pur cooperando efficacemente in favore del risorgimento nazionale, il compianto duca di Sermoneta e raccomanda anche al Ministro dell'Istruzione un pregevole lavoro che il duca riserbava agli amici, una specie d'atlante da servir di guida allo studio di Dante, opera che meriterebbe l'onore di essere pubblicata nell'interesse degli studi danteschi.

Alle difficoltà di trovare il titolare della cattedra crede l'oratore che provveda l'emendamento proposto dal senatore Finali che si augura di vedere, insieme a tutta la legge, accolto dal Senato (Bene).

CAMBRAY-DIGNY dice che la forma splendida, gli elevati concetti della relazione dell'Ufficio lo hanno sul principio della lettura entusiasmato. Per altro quando è giunto alla conclusione è rimasto deluso.

Dichiara di non capire come si possa mettere in dubbio la opportunità, la utilità di un insegnamento dantesco.

Confuta gli argomenti in contrario addotti nella relazione.

Espone come a Firenze già vi sia una cattedra dantesca, la quale fu coperta da eminenti insegnanti.

Si associa al precedente oratore ed esorta il Senato a voler approvare la legge.

CANONICO trova ragionevolissima la proposta Finali perchè dell'insegnamento dantesco venga preposto un titolare veramente capace di impartirlo. Osserva che dovrà trattarsi di professore ordinario fuori dell'organico universitario e non dubita che il Ministro avrà pensato anche ai fondi che saranno necessari per il di lui stipendio.

FINALI spiega la sua aggiunta. Oggetto di essa si è che l'idoneità del professore da prescegliersi alla cattedra dantesca debba essere dimostrata da opere insigni, e si accompagni a grande altezza di ingegno, e ad un tempo a grande altezza di animo.

La necessità del voto favorevole del Consiglio superiore dell'istruzione pubblica è una garanzia del concorso di tali eminenti requisiti.

Dice trattarsi della istituzione di una, non già di più cattedre dantesche. Essa deve essere come un faro luminoso che irraggi la sua luce su tutto l'insegnamento nazionale.

Ritiene che sarebbe indegno che l'Italia, costituitasi coll'attuazione del concetto politico scritto non solo nel libro *De Monarchia*, ma anche nella *Divina Commedia*, ricusasse all'altissimo Poeta questo grande onore.

ALFIERI crede che il moderno risorgimento italiano sopravanzi per merito e per efficacia il nostro risorgimento medievale.

Non pensa che si possa discutere in massima sull'alta convenienza di continuare la tradizione e l'insegnamento danteschi. Ma fa osservare quanto sieno rari gli uomini i quali in tale nobilissima materia abbiano competenza riconosciuta, e come quindi dovrà essere difficile provvedere il titolare della cattedra che si tratta ora di istituire a Roma. A Firenze, dove questa cattedra esiste, sono già scorsi due anni dalla morte dell'illustre dantista Giuliani senza che siasi ancora trovato chi possa surrogarlo.

Prima di procedere all'approvazione di questo progetto sarebbe bene che il Senato ed anche la Camera fossero informati sulle ragioni di questo fatto.

Riconosce che molti insegnamenti speciali superiori, tanto nel modo scientifico, che nel letterario, sarebbero degni di cattedre speciali. Ma insiste sulle difficoltà di coprirle.

Chiede dove sia, per esempio, una cattedra dalla quale si dettino lezioni intorno alla storia delle origini della nostra monarchia costituzionale e della rivoluzione che ci ricompose la patria. Crede che nessuno vorrà dubitare del suo grande ossequio e del suo grande amore per la letteratura dantesca. Ma darà voto contrario al progetto.

CANNIZZARO sarà ben soddisfatto se si voterà una cattedra dantesca e più ancora se la cattedra sarà tale da meritare la frequentazione degli studiosi di tutte le Facoltà.

In questo avviso l'oratore è venuto per le ragioni svolte dai senatori Vitelleschi, Digny e Finali che lo hanno vinto e persuaso che valga meglio istituire quella cattedra coll'onore di una legge.

Ma non vorrebbe che questo fatto accrescesse la confusione che si deve già deplorare nell'interpretazione della legge Casati; e perciò vuole che sia ben chiaro che il Ministro abbia la facoltà d'istituire una cattedra speciale in una data Università quando trovi la persona adatta e le altre condizioni che ne giustifichino la istituzione.

Per questa ragione invita il Governo a dichiarare che tale precedente che si applica per ragioni politiche e di alto onore a Dante non menoma le facoltà che spettano al Governo dell'impianto di speciali cattedre in talune Università.

CARACCIOLO DI BELLA conviene nel concetto dell'onorevole Cannizzaro che questa cattedra dantesca si debba istituire per legge come una eccezione, ma ritiene essere assolutamente opportuna la istituzione di tale cattedra in Roma.

Riassume i precedenti storici dell'insegnamento dantesco, che in Firenze risale al 1340 quando per primo il Boccaccio spiegò Dante.

Interrotto l'insegnamento dantesco nel 1800, la cosa fu deplorata da tutti i principali letterati d'Europa.

Ritiene che nella relazione vi sia una contraddizione fra le premesse e la conclusione.

Dice che nelle opere di Dante non vi è solo la manifestazione letteraria; vi è pure la cronistoria dell'epoca, vi è l'enciclopedia del medio evo, vi è infine un altissimo concetto politico, quasi una divinazione dei tempi moderni.

Non crede che abbia molto fondamento la obbiezione circa la difficoltà nella scelta d'un uomo eminente; coll'elevare gli studi danteschi, l'uomo adatto si formerà, grandi interpreti sorgeranno.

Ritiene che uno dei grandi fattori del nostro risorgimento è stata la lettura del poema dantesco.

È bene che si propaghi, che si ravvivi la lettura del sommo Poeta, perchè quegli ideali che vanno dileguandosi siano reintegrati.

E come fu conforto delle generazioni trascorse, sia il divino Poeta sprone e incitamento delle generazioni avvenire. (Vive approvazioni).

PRESIDENTE dà la parola al relatore senatore Moleschott.

MOLESCHOTT, relatore, prega il Ministro, se così crede, a parlare egli prima.

COPPINO, Ministro dell'Istruzione Pubblica, dice che sarebbegli sembrato meglio che prima di lui si udisse il relatore perchè il Senato sappia se le nobili ed alte considerazioni dei precedenti oratori abbiano in qualche modo modificate le sue idee.

Sembragli che la eccellenza della materia che qui si ha in mira comportasse veramente la straordinaria solennità di una legge.

Ringrazia i precedenti oratori per la vigoria quasi ispirata con cui essi hanno suffragato il progetto.

Esprime il rammarico che lo ha sorpreso quando gli giunse notizia delle conchiusioni dell'Ufficio centrale.

Parla della immortale, universale influenza del pensiero dantesco sul movimento e sul progresso nazionale e sul nuovo risorgimento italiano. Fa notare come Dante sia tra le massime figure che ritraggono un'epoca intera e che determinano i nuovi indirizzi e le idee nuove e i nuovi prototipi. Giacchè questo è proprio di Dante e dei pochi grandissimi come lui, che essi, oltre a riassumere, oltre a sintetizzare, e più che riassumere e sintetizzare, creano.

Noi saremmo molto dubbiosi nel dire se il poema di Omero abbia più attinto alla religione greca o più questa da quello! Noi saremmo molto dubbiosi nel dire se quei colossi che noi travediamo nel poema di Dante sieno stati in vita veramente tali o se sia stato il poeta ad innalzarli e a raffigurarceli così! (Bene! bravo!)

Osserva come sia bene che nell'altalena dei grandi e dei minori periodi, dei periodi nei quali i popoli si mostrano capaci di atletici sforzi ed i periodi di prostrazione e di flacchezza, si facciano riapparire le stupende gigantesche figure il cui aspetto ritempri le anime e gli intelletti (*benissimo*). Il titolo di questo progetto non è esatto poichè parla di *cattedre dantesche*, mentre qui non si tratta di istituire che una sola cattedra dantesca.

Non si tratta effettivamente d'altro che di continuare l'inalzamento di quel monumento imperituro che nel corso dei secoli la gratitudine e l'ammirazione nazionale hanno elevato al massimo dei pensatori italiani.

All'onorevole Alfieri osserva che il non vedersi in questo momento chi potrà adeguatamente coprire la cattedra dantesca in Roma non può essere un buon argomento perchè non se ne deliberi la istituzione.

Nota come il Governo non manchi di appoggiare con tutti i mezzi dei quali dispone lo sviluppo e l'ingrandimento dei gabinetti scientifici e l'insegnamento della storia specialmente moderna e della sociologia. Ogni qualvolta una scienza sociale apparisce abbastanza vigorosa e degna di essere raccolta, il Governo non manca al suo dovere di darle ricetto ed appoggio.

La spesa importata da questa legge, se la legge sarà approvata, verrà inscritta nel bilancio di assestamento.

Ringrazia il senatore Vitelleschi di avere rammentato in questa occasione la nobilissima memoria del duca di Sermoneta, ammiratore, amatore e studiosissimo, se mai ve ne fu, del divino volume di Dante, e si augura che i degni eredi di lui vogliano fare alla nazione il prezioso regalo di stampare il lavoro di sommo valore e di straordinario pregio intorno alla *Divina Commedia*, lavoro lungamente pensato e maestrevolmente concepito dal benemerito loro antenato e venerato patriota (Approvazioni).

MOLESCHOTT, relatore, non può stare sotto l'accusa di aver considerato Dante sotto il solo aspetto letterario quando nella sua relazione ha dichiarato che la scienza positiva in lui abbraccia l'etica e i ricordi della storia e sono preparati il concetto e l'avvenire della patria!

Ritiene di essere al disopra di qualsiasi sospetto di poca reverenza a Dante per avere proposto il rigetto di questa legge, quando si consideri che egli (l'oratore) ebbe a studiare la lingua italiana apposta per poterlo studiare nel suo testo, e lo lesse, e in leggendolo apprese ad amare l'Italia. È forse la lettura e lo studio di Dante che gli dette l'onore di sedere in Senato.

Forse nessuno quanto l'oratore può quindi vantare un affetto, una riverenza di figlio verso Dante.

L'Ufficio centrale si è preoccupato degli stessi concetti esposti dal senatore Cannizzaro, vale a dire di non pregiudicare il diritto che ha il Ministro di creare una cattedra senza bisogno di una legge.

L'Ufficio centrale ha ritenuto e ritiene altresì che lo studio dantesco, per buona sorte, in Italia non si possa dire in decadenza per guisa che si senta l'urgente bisogno di rialzarlo, laddove esso è invece tenuto nel meritato pregio e forma parte essenziale ed integrante di qualunque completo corso di storia, di scienza e di letteratura.

Riconosce che l'emendamento proposto dal senatore Finali, che implica la necessità di un formale favorevole parere del Consiglio superiore per la nomina del professore alla cattedra da istituirsi, toglie quei dubbi e quei timori che avevano in gran parte spinto l'Ufficio centrale a proporre il rigetto del progetto di legge.

Con questa importantissima restrizione contenuta nell'emendamento del senatore Finali, che è una vera salvaguardia per il modo di applicazione della legge, l'Ufficio centrale accetta anch'esso il progetto.

PRESIDENTE, non essendovi altri oratori inscritti, chiude la discussione generale.

Per domanda fattane dal senatore Finali il di lui emendamento aggiuntivo formerà un articolo speciale, cioè l'art. 2 del progetto.

Si procede alla votazione dei due articoli:

Articolo 1.

È istituita una cattedra dantesca nell'Università di Roma.

(Approvato).

Articolo 2.

Il professore sarà eletto colla applicazione dell'articolo 69 della legge 13 novembre 1859 e dietro il voto favorevole del Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Dopo uno schiarimento chiesto dal senatore Cremona e dato dal Ministro, l'articolo 2 è approvato.

Il progetto sarà votato domani a scrutinio segreto.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione sui progetti di legge discussi ed approvati nella seduta di ieri:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	82
Favorevoli	72
Contrari	10

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1888:

Votanti	82
Favorevoli	75
Contrari	7

(Il Senato approva).

Aggregazione al mandamento di Civita Castellana del comune di Fabbrica di Roma:

Votanti	82
Favorevoli	75
Contrari	7

(Il Senato approva).

La seduta è levata alle ore 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 23 giugno 1887

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 25.

QUARTIERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LEVI solge la seguente proposta di legge:

« Art. 1. Le provincie ed i comuni ai quali venissero fatte donazioni o cessioni gratuite, di proprietà e godimento, per un ammontare non minore di lire 100,000, a scopo di beneficenza, igiene o istruzione pubblica, qualora siano dal Governo autorizzati ad accettarle saranno sottoposte soltanto ad una tassa eguale ad un decimo di quella attualmente in vigore, a norma della legge sulla tassa di registro e bollo 13 settembre 1874.

« Art. 2. Le modalità, saranno disciplinate da apposito regolamento approvato da decreto Reale. »

Rivolge calda preghiera alla Camera, che voglia prendere in considerazione la sua proposta di legge.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente che questa proposta di legge sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

PRESIDENTE annunzia che gli Uffici hanno ammesso alla lettura una proposta di legge degli onorevoli Rinaldi, Lacava e Senise per l'aggregazione del comune di Gorgoglione al mandamento di Corleto-Perticara.

QUARTIERI, segretario, ne dà lettura.

Seguito della discussione della tariffa doganale.

PRESIDENTE annunzia che la discussione è rimasta sospesa alla categoria XI, *Pelli*.

LUZZATTI, relatore, riferisce sopra petizioni di conciatori, e dice che la Commissione si trova concorde col Governo per accoglierle in parte, proponendo di ristabilire il dazio di entrata di lire 25 quale era nella primitiva tariffa, per le pelli ovine; non può però consentire in ulteriori domande, specialmente riguardo ai dazi di uscita, pur riservandosi di fare oggetto di ulteriori studi questa questione.

CURIONI ritiene, se non del tutto, assai soddisfacenti le risposte dell'onorevole relatore, in favore della industria delle pelli, che è una delle più importanti del nostro paese.

Anzi le parole stesse dell'onorevole relatore pongono in evidenza la gravità della questione, la quale va meglio maturata con studi ulteriori.

BERTOLÈ VIALE, Ministro della Guerra, presenta un disegno di legge per concorso speciale ai posti di sottotenente nelle armi del genio ed artiglieria.

Chiede che sia dichiarato d'urgenza.

(L'urgenza è ammessa).

ELLENA ritiene che le lagnanze degli industriali nella categoria delle pelli siano esagerate, poichè i dazi sono stati aumentati in modo ragguardevole e la produzione è in via d'aumento.

Rileva come l'associazione dei conciatori abbia in più occasioni esposto desiderii contraddittorii.

Esamina le condizioni dell'industria delle pelli e dei commerci e dimostra che non sono necessari nuovi inacerbimenti di dazi oltre quelli proposti.

Richiama l'attenzione della Camera sui pericoli che possono derivare dalle risoluzioni unilaterali de' problemi doganali e la scongiura di evitarli.

CURIONI, in seguito alle dichiarazioni del relatore, è disposto a prenderne atto senza fare speciale proposta.

LUZZATTI, relatore, confermando le sue precedenti dichiarazioni, se ne rimette, per la questione generale sulle pelli, agli studi che il Governo presenterà a novembre sulle tariffe.

CURIONI confida che il Ministro vorrà accettare di procedere a questi studi e presentarli in novembre.

LUZZATTI, relatore, ricorda le questioni trattate fra la Commissione ed il Ministero circa le lane e le pelli; nelle quali il Governo già aveva preso impegno di fare studi.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, consente di rimettere la questione a nuovi studi.

LUZZATTI, relatore, presenta in conseguenza il seguente ordine del giorno:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Ministero, passa alla discussione della categoria delle pelli. »

(È approvato; e si approvano quindi le voci dal numero 191 al numero 201).

COLOMBO parla sulla *voce* n. 202 *Ghisa*.

Non crede che si possa supplire a tutti i bisogni dell'industria nazionale con la ghisa prodotta in paese, specialmente per la parte che si riferisce alle macchine, le quali costituiscono un'industria in se stesse, mentre son parte di quasi tutte le industrie.

Conviene quindi ragionevolmente coordinare il dazio sulle macchine con quello sulla ghisa; ed è a questo proposito che rivolge al Ministro, perchè negli studi che si propone di fare per novembre comprenda anche questa importantissima materia.

LUZZATTI, relatore, ritiene che potrebbero prendersi in considerazione le proposte relative a questa materia, nella discussione della *voce* che si riferisce alle macchine.

(Si approvano le voci n. 202 e 203).

LUZZATTI, relatore, dà ragione di nuovi emendamenti alla *voce* 204 in relazione ad una petizione della Camera di commercio di Carrara.

(Approvansi le voci dal n. 204 al 206).

RUBINI propone che nel n. 207 si aggiunga un numero: « 2 *bis* in oggetti stagnati, piombati, zincati, verniciati, lire 15 50 » togliendo questi oggetti dal numero precedente.

LUZZATTI, relatore, e GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accettano.

(Si approvano le voci dal n. 207 al 211).

PELLOUX propone alcuni emendamenti alla *voce* 212: Rame, ottone e bronzo, che il relatore ed il Ministro accettano.

(Si approvano le voci dal n. 212 al 226).

COLOMBO, trova necessarie maggiori specificazioni nella voce delle macchine per comprendervi le macchine per far maglierie e per fabbricare piccoli oggetti di chincagleria, e propone che alla lettera *K* della *voce* 227 si dica *dinamo-elettriche*.

ARMIROTTI, dopo aver notato l'incremento assunto in Italia dalla costruzione delle macchine navali, non ostante gli ostacoli d'ogni sorta e l'opposizione del Governo, raccomanda che si difenda quella nobile industria correggendo sia la legge relativa ai premi alla marineria mercantile, sia la tariffa doganale.

TORTAROLO prende atto della promessa che nel novembre saranno meglio coordinati i dazi relativi alle macchine.

LUZZATTI, relatore, accetta la proposta dell'onorevole Colombo relativa alle macchine dinamo-elettriche e prega lo stesso onor. Colombo di consentire che sia rimandata a novembre la specificazione delle macchine di poco peso da esso indicate.

Consente con l'onorevole Armirotti nella necessità di rivedere le disposizioni che concernono l'industria navale, ma osserva che ad essa si è in parte provveduto con l'articolo 20 della presente legge. Per quanto poi concerne gli apparecchi ausiliatori di cui si giovano i cantieri navali, dichiara che la Commissione è disposta, quando si discuterà quell'articolo, ad estendere ad essi i beneficii della legge del 1885.

BRIN, Ministro della marineria, ritiene che i premi stabiliti dalla legge del 1885 in favore della marineria debbano estendersi anche agli apparecchi ausiliari navali di cui ha parlato l'on. Armirotti.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, accetta le proposte dell'onorevole Colombo.

PRESIDENTE annuncia il seguente ordine del giorno dell'onorevole Pelloux.

« La Camera invita il Governo a verificare se esista la necessaria armonia fra le *voci* della tariffa riflettenti locomotive, *tenders*, caldaie, macchine, carri ferroviari e bagagliai ed i dazi delle materie prime occorrenti a detti manufatti nella revisione definitiva, che avrà luogo a novembre. »

LUZZATTI, relatore, e GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, lo accettono.

(È approvato).

RUBINI trova non conforme a giustizia che le macchine da cucire con tavola si colpiscano soltanto con un dazio di lire 16, mentre quelle a mano sono tassate lire 35; propone perciò che il dazio per le macchine a mano e le parti di macchine sia ridotto a lire 30 e quello delle macchine con tavola sia elevato a lire 25.

LUZZATTI, relatore, propone che il dazio sulle locomotive sia elevato da 13 a 14 lire.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, acconsente nelle proposte anzidette.

(Sono approvate ed approvansi le voci 227 e 228).

COLOMBO considera non proporzionati all'importanza dell'industria che sono diretti a tutelare i dazi proposti per gl'istromenti di precisione, i quali hanno valore non certamente inferiore a dieci o codicimila lire al quintale.

Propone quindi che il dazio relativo sia elevato da lire 125 a lire 300, e che sia conseguentemente elevato a lire 200 ed a lire 50 il dazio per gli strumenti di fisica, meccanica, ecc.

MARCORA, consentendo nel concetto e nelle proposte del preopinante, prega la Commissione ed il Governo di studiare se non convenga fare una categoria speciale dei « monocoli, binocoli, lenti sciolte e chiuse in armature », assoggettandoli ad un dazio maggiore del proposto.

LUZZATTI, relatore, dichiara che la Commissione non ha voluto gravar troppo la mano sopra oggetti che concorrono ad elevare la coltura scientifica nazionale; tuttavia egli spera che il Governo si impegnerà di studiare per novembre un aumento dei dazi sulla *voce 229* e che l'onorevole Colombo se ne appagherà.

Così si avrà occasione di modificare il repertorio in modo da soddisfare il giusto desiderio espresso dall'onorevole Marcora, di non trattare come strumenti scientifici oggetti di puro lusso.

GRIMALDI, Ministro d'Agricoltura e Commercio, fa proprie le dichiarazioni dell'onorevole relatore.

COLOMBO presenta, insieme all'onorevole Marcora, un ordine del giorno, con il quale si prende atto delle promesse del Governo.

(La *voce* n. 229 è approvata insieme all'ordine del giorno).

BOSELLI propone che il dazio per le guarniture di scardassi venga elevato da 65 a 75 lire.

LUZZATTI, relatore, e GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, acconsentono.

(La Camera approva).

CADOLINI presenta la relazione sul disegno di legge relativo alla Cassa militare per l'esercizio 1886-87.

(Approvansi le *voci* dal 230 al 244).

REALI chiede se il Governo consenta nello studio raccomandatogli dalla Commissione relativo alle pietre da costruzione fatte con malta.

GRIMALDI, Ministro dell'Agricoltura e Commercio, assicura che ne farà oggetto di studi.

(Approvansi le *voci* dal n. 246 al 248).

CARNAZZA-AMARI parla sulla *voce* 249 « zolfo greggio o raffinato e fiore di zolfo », sulla quale è imposto un dazio di uscita di lire 1 10 al quintale.

Nota come la produzione dello zolfo in Sicilia si è grandemente accresciuta, mentre ne è diminuito il prezzo ed è aumentata la concorrenza degli altri paesi, ragione per cui quell'industria va deplorevolmente decadendo.

Conviene quindi proteggerla; e l'oratore propone che si istituiscano dei depositi presso le Camere di Commercio, che sia agevolato il credito e che si abolisca il dazio di uscita.

Nè è da credersi che ne verrebbe danno all'Erario, perchè se si mantiene quel dazio l'industria solforica cesserà, e lo Stato, non solo non potrà più riscuotere la tassa, ma nemmeno avrà quei vantaggi indiretti che risultano dal commercio degli zolfi.

FORTIS si associa alle considerazioni dell'onorevole Carnazza-Amari, ritenendo necessaria la abolizione del dazio di uscita degli zolfi se non si vuol rovinare quella industria.

Accetterebbe tuttavia un differimento a novembre, se ciò fosse opportuno per i trattati di commercio.

Inoltre chiede facilitazioni sui trasporti.

LUZZATTI, relatore, nota prima di tutto che questo dazio di uscita ha prodotto oltre tre milioni all'anno, ed è in aumento. Di più, l'abolizione del dazio non toglierebbe la grande concorrenza che allo zolfo metalloide, allo zolfo nativo, fa lo zolfo delle piriti per la fabbricazione dell'acido solforico.

Ritiene però che dovrebbesi tener conto del voto dell'onorevole Fortis, al qual voto si associa, per un miglioramento cioè dei trasporti del minerale. Conviene quindi, nell'insieme della questione del dazio sugli zolfi, che la questione si rimetta a novembre.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, considerata la entità del prodotto di questo dazio, e le altre gabelle che lo Stato è costretto ad introdurre, non crede che si possa pensare ora ad abolizione. Nota inoltre che, se per la fabbricazione dell'acido solforico si è abbandonato l'uso dello zolfo nativo, questo rimane impiegato in moltissime industrie per le quali è considerato eccellente lo zolfo di Sicilia e delle Romagne.

Dichiara infine che il Governo intende di studiare provvedimenti per sollevare questa industria che è una delle principali del paese.

LA PORTA, della Commissione, è stato sempre convinto della necessità dell'abolizione di questa tassa; tuttavia consente ad aspettare il momento opportuno e propone intanto di rimandare la questione a novembre.

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, non ha mancato, e dichiara che non mancherà di far premure presso gli Istituti di credito, specialmente in Sicilia, perchè cerchino di aiutare validamente questa industria della produzione degli zolfi.

CARNAZZA-AMARI ringrazia i Ministri delle promesse e dichiarazioni fatte, e confiderebbe che potessero avere effetto, ma mantiene il suo ordine del giorno.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, lo prega di modificare il suo ordine del giorno nel senso che si prenda atto di tutte le sue dichiarazioni.

FORTIS consente in questa modificazione.

CARNAZZA-AMARI consente ugualmente prendendo atto anche delle dichiarazioni della Commissione.

LUZZATTI, relatore. La Commissione consente nelle dichiarazioni del Governo.

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno modificato:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, passa all'ordine del giorno.

« Carnazza-Amari, La Porta, Amato-Poiero, Fortis, Saporito, Quattrocchi, Grassi-Pasini, Pugliese-Giannone, Di Camporeale, Di Rudinì, Gallo, Ferrari Luigi, Di Sant'Onofrio, Zuccaro, Pantano e Finocchiaro-Aprile ».

(È approvato; e si approvano quindi le voci dal n. 249 al n. 291).

TEGAS, presidente della Commissione, parla sulla categoria XV, *Animali*, e prega il Ministero che nella circostanza della conclusione di nuovi trattati di commercio, specialmente con la Francia, le *voci* di questa categoria rimangano vincolate, per evitare i danni che recentemente son venuti alla nostra produzione del bestiame.

Chiede quindi che siano meglio determinate le distinzioni fra le diverse qualità di bestiame.

DILIGENTI nota una sproporzione nel dazio di diversi generi di bestiame compresi in questa categoria. Si associa poi alle considerazioni dell'on. Tegas, quantunque su qualche punto secondario dissenta da lui.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta la proposta dell'onorevole Tegas circa le distinzioni nelle qualità di bestiame. Consente poi di prendere in considerazione questa gravissima questione dei dazi sul bestiame.

DILIGENTI propone che sia portato da lire 12 a 20 il dazio sulla *voce* 297.

(Conversazioni. — *Voci:* Ai voti!).

LUZZATTI propone di lasciar sospesa questa *voce*. Accetta poi la proposta dell'on. Tegas sulle differenze nel bestiame.

(Lasciando sospesa la voce n. 297, e con una modificazione alle voci 300 e 301 proposta dall'onorevole Penserini si approvano le voci dal n. 292 al 306).

PRESIDENTE comunica le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti domandano d'interrogare il Ministro dell'Interno su di una recente sua circolare, in opposizione alla facoltà sanzionata dall'articolo 462 del Codice penale.

« Panattoni, Pelosini. »

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole Ministro di Agricoltura e Commercio, in qual modo abbia adempiuto ed intenda adempire alla promessa fatta nella tornata 20 dicembre 1886 per estendere agli operai degli stabilimenti governativi e delle imprese di opere pubbliche il benefizio dell'assicurazione colla Cassa nazionale di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

« Cuccia »

GRIMALDI, Ministro di Agricoltura e Commercio, risponderà lunedì.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, propone che la discussione sulla abolizione delle decime si faccia in sedute pomeridiane dopo i provvedimenti per l'Africa, e nelle sedute antimeridiane si discutano leggi di ordine secondario.

MICELI propone che si continui la discussione per l'abolizione delle decime nelle sedute antimeridiane e che dopo i provvedimenti per l'Africa si discuta, in sedute antimeridiane, la legge relativa alle costruzioni ferroviarie.

ZANARDELLI, Ministro Guardasigilli, credeva con la sua proposta di aver sollecitato anzi la discussione del disegno di legge relativo alle ferrovie.

Prega quindi l'onorevole Miceli di non insistere nella sua proposta.

CUCCIA propone che si tenga ogni giorno seduta antimeridiana. (Rumori).

PRESIDENTE risponde che per ragioni interne di servizio ciò sarebbe impossibile.

MICELI insiste nella sua proposta; o almeno che la legge relativa alle ferrovie sia discussa dopo i provvedimenti finanziari.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE mette a partito la proposta dell'onorevole Miceli.

(Non è approvata).

Rimane dunque approvata la proposta dell'onorevole ministro di grazia e giustizia.

CRISPI, ministro dell'interno. Propone che nelle sedute mattutine si discutano la legge sulla sanità pubblica e quella per mutui ai comuni di Palermo e Pisa.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 7 10.

DIARIO ESTERO

Leggesi nell'*Indépendance belge:* « Abbiamo segnalato l'incidente diplomatico sollevato ad Atene dall'Inghilterra e dall'Austria-Ungheria riguardo alle pratiche fatte dal governo ellenico presso le grandi potenze onde interessarle alla questione candiotta per assicurare il mantenimento della pace in Oriente.

« I gabinetti di Londra e di Vienna avevano veduto in ciò un ingerimento negli affari della Turchia ed avevano denunciato agli altri gabinetti il governo ellenico come se esso si disponesse ad una qualche azione nell'isola di Creta e segnalando la possibilità di misure precauzionali.

« La Francia e la Russia si sono rifiutate di aderire a questa maniera di vedere. Sembrò loro naturale che la Grecia si preoccupasse della agitazione candiotta e fecero notare che, invece di attribuire il contegno del governo ellenico al preteso fine di incoraggiare i cristiani di Candia, era ben più semplice e più equo di scorgere in ciò una manifestazione delle preoccupazioni del governo medesimo di impedire una nuova insurrezione candiotta le cui complicazioni distrarrebbero la Grecia dall'opera di riordinamento interno cui essa attende da quando venne al potere il gabinetto Tricoupis.

« La conclusione della Francia e della Russia ritiene corretto e legittimo che il gabinetto di Atene ponga a servizio della pace la influenza della Grecia sulle popolazioni elleniche dell'impero turco.

« L'opinione di queste potenze prevalse, perchè il *Messager d'Athènes* annunzia che le altre potenze le quali dapprima si erano associate alla maniera di vedere dei gabinetti di Londra e di Vienna, si sono ricredute, come fecero del resto questi due gabinetti medesimi ed hanno riconosciuto che la Grecia non ha in alcun modo oltrepassati i suoi diritti.

« Devesi sperare, conchiude l'*Indépendance*, che i buoni uffici della Grecia riusciranno a fare accettare dalla Porta un compromesso che porrà termine alla vertenza. »

Telegrafano da Costantinopoli allo stesso giornale: « Tutti gli sguardi, tutta l'attenzione sono esclusivamente concentrati sulla questione della ratifica della Convenzione egiziana.

« Si assicura che la Porta chiede ora che venga soppressa la controlettera che trovasi annessa alla Convenzione e che stipula quanto segue: « Il rifiuto di adesione delle potenze mediterranee costituendo un pericolo esterno, produrrebbe il prolungamento della occupazione inglese. »

« Ad ogni modo sir Drummond Wolff e William White fanno i possibile perchè la Convenzione venga ratificata. Mentre che dal canto suo la Russia fa tutto il contrario.

« La *Novoie Vremia* ha un articolo nel quale è detto che se l'Inghilterra persistesse a voler turbare l'equilibrio, la Russia troverebbe un compenso marciando sul Bosforo. »

Scrivono da Londra alla *Kreuzzeitung* di Berlino che lord Salisbury diramerà prossimamente una circolare alle potenze relativamente alla questione egiziana, sostenendo la tesi che l'opposizione della Francia e della Russia è appunto una prova dell'opportunità della Convenzione anglo-turca. Secondo il corrispondente del diario berlinese, lord Salisbury dichiarerà nella circolare che intende mantenere quella Convenzione, ma che è pronto, d'altra parte, a discutere delle proposte per un articolo addizionale.

Secondo la *Correspondenz* di Buda-Pest, l'avvenimento al potere del ministero Ristich deve essere attribuito a ragioni finanziarie.

« Il signor Garaschanine, ex presidente del gabinetto serbo, dice la *Correspondenz*, voleva aumentare la lista civile del re e far votare dalla Scupcina dei nuovi crediti per il bilancio della guerra. Bisognava quindi trovar del danaro, ma tutti gli sforzi fatti da esso per ottenerne rimasero infruttuosi. Il signor Ristich si vantò di essere in grado di contrarre un prestito in Russia, ed in conseguenza il re Milano gli diede l'incarico di costituire un nuovo gabinetto.

« Non bisogna credere però che, come fu affermato, il Ristich fosse stato appoggiato dalla regina Natalia; anzi questa lo considera come un nemico personale pronto a sacrificarla, se il re Milano persistesse nell'intendimento di divorziare. Il signor Garaschanine non avrebbe mai dato il suo consenso al divorzio, giacchè da conoscitore profondo, com'è, delle persone e delle cose in Serbia, esso sa perfettamente che la regina, separata dal marito, sarebbe uno dei più pericolosi e potenti avversarii del re e della tranquillità della Serbia. »

La *Neue Freie Presse* accetta con ogni riserva questa versione del diario ungherese e mette in rilievo i giudizi che pronunciano sul ministero Ristich i più recenti giornali russi.

« Quasi tutti i giornali della Russia, dice la *Neue Freie*, sono convinti che l'influenza dell'Austria in Serbia sta per tramontare. Non vi è dubbio, dice la *Wiedomosti* di Pietroburgo, che l'Austria farà quanto sta nelle sue forze per rovesciare il gabinetto Ristich, però che quel punto del programma del nuovo gabinetto che parla del mantenimento di buone relazioni con tutti gli Stati, non può essere interpretato nel senso che il signor Ristich si proponga di continuare a mantenere la Serbia sotto la dipendenza dell'Austria. Al gabinetto Ristich, scrive la *Novoja Wremja*, incombe un cómpito grave e complicato. Innanzi tutto esso deve studiarsi di non offrire all'Austria motivi di malcontento, e contemporaneamente deve cercare, con la maggiore sollecitudine, di rimuovere la possibilità che il potere ritorni tra le mani degli amici dell'Austria. Lo *Sviet*, che è ritenuto organo semiufficiale, dice che, fino agli ultimi tempi, la Russia dedicava tutta la sua attenzione alla Bulgaria, e lasciava la Serbia in balìa dell'Austria; che, in conseguenza, al re Milano non restava a far altro che appoggiarsi sull'Austria; ma che negli ultimi tempi le condizioni hanno mutato faccia; che la Russia ha cessato d'interessarsi esclusivamente della sorte della Bulgaria, e che, d'altra parte, l'Austria, accortasi di ciò, ha un po' rallentato il controllo che esercitava sulla Serbia, e che questo ha affrettato la caduta del sig. Garaschanin ».

Alla Camera dei comuni d'Inghilterra, sir Henry Holland, rispondendo al signor Howorth, disse che in seguito di un conflitto tra i francesi ed i loro alleati indigeni da un lato, ed il re di Badiboo dall'altro, fu issata a Badiboo, sul fiume di Gambia, la bandiera francese.

Badiboo non è sotto il protettorato inglese, ma soltanto si trova posto nella sfera d'influenza dell'Inghilterra. Parecchie volte furono aperte trattative fra i suoi capi ed il governo britannico.

Il governo pone a quest'affare molta attenzione; riconosce pienamente la necessità di difendere i diritti e gli interessi inglesi sul fiume Gambia ed ha su questo proposito scambiate le sue vedute col governo francese.

Un nuovo rimpasto ministeriale ha preceduto l'apertura della sessione parlamentare al Brasile.

Esso fu determinato dal ritiro del ministro della guerra, signor Alfredo Chaves.

Essendo state portate alla tribuna della Camera gravi accuse contro un colonnello, il ministero le aveva lasciate senza risposta e questo

ufficiale superiore avendo, mediante lettera pubblicata in un giornale, opposta formale smentita al deputato accusatore, ne era stato biasimato dal ministro.

Il contegno di quest'ultimo fece pessima impressione sull'esercito. Il maresciallo Deidoro assunse le parti del suo subordinato e numerosi ufficiali si associarono alla protesta del maresciallo che, alla tribuna del Senato, fu appoggiata da una delle notabilità militari del Brasile, il visconte de Pelotas.

Il maresciallo Deidoro, tradotto davanti a un consiglio di guerra, fu da questo assoluto. E il ministro della guerra dovette ritirarsi, sconfessato dal presidente del consiglio, che d'altra parte censurò in termini energici il manifesto con cui il maresciallo Deidoro ed altri generali si appellavano alla pubblica opinione contro il contegno del governo e si dichiaravano pronti ad agire se loro non veniva data soddisfazione.

Il presidente del consiglio annunziò al Senato che i firmatarii del manifesto saranno deferiti ad un consiglio di guerra ed aggiunse che conoscendo appieno lo spirito delle truppe egli saprà mantenere l'ordine ed imporre a chiunque il rispetto dell'autorità.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

VERONA, 23. — S. A. R. il Principe di Napoli ha visitato ieri, nel pomeriggio, parecchi monumenti ed è partito stamani alle 7 per Arcole, donde ritornerà stasera.

Domattina, S. A. R parte per Custoza, ove assisterà alla commemorazione dei caduti.

Il Principe ha invitato stasera a pranzo il sindaco.

VENEZIA, 23. — L'esposizione e la fiera enologica nazionale saranno inaugurate il 25 luglio.

Il tempo utile per l'accettazione delle domande dei concorrenti è prorogato al 5 luglio.

TOKIO, 23. — In luogo del visconte Tanaka, trasferito a Parigi, il marchese Tokugawa è stato nominato ministro del Giappone a Roma.

LONDRA, 22. — Grandi feste vi furono oggi in Hyde Park. 30,000 ragazzi delle scuole comunali di Londra, in due divisioni con musica in testa, sfilarono dinanzi la regina dopo un *lunch* freddo servito loro nei viali del parco.

Quindi la regina ritornò a Windsor col treno delle 6 pom., accompagnata da numerosi principi.

Le illuminazioni di Londra riuscirono splendide. Folla grande quanto ieri.

Domani avrà luogo la rivista delle truppe, ad Aldershot, alla quale assisterà la regina.

BELGRADO, 23. — Il re partirà venerdì sera per Vienna.

NEW-YORK, 23. — Una messa solenne fu cantata, ieri, nella chiesa cattolica dei SS. Innocenti di questa città in suffragio delle anime dei condannati politici irlandesi giustiziati durante il regno della regina Vittoria.

LONDRA, 21. — Lo *Standard* ha da New-York:

« Benchè il ministro del regno di Hawai a Londra smentisca che una rivoluzione sia scoppiata nelle isole Sandwich, è certo che i tedeschi protestarono col mezzo del loro console contro la confusione che regna colà.

Si telegrafa da San Francisco che una spedizione considerevole di armi è stata fatta recentemente per Honolulu ».

LONDRA, 23. — Il *Daily News* ha da Costantinopoli:

« La Porta ricevette da tutte le potenze, eccettuate la Francia e la Russia, il consiglio di prendere l'iniziativa della nomina del principe di Bulgaria.

« La Russia inviò alla Porta una nuova Nota contro la condotta dei reggenti bulgari, senza però indicare il modo di scogliere la questione.

« Il Consiglio dei ministri esaminò la raccomandazione delle potenze.

« Alcuni ministri propendevano per insistere onde il sultano designi il candidato al trono bulgaro, ma nessuna decisione fu presa.

« La Russia si lagnò a Berlino ed a Vienna della condotta dei rappresentanti tedesco ed austro-ungarico in Bulgaria.

« Il principe di Radowitz lascierà Costantinopoli fra un mese. Si dice che egli si rechi in congedo, ma si assicura d'altronde che sia realmente richiamato. »

BERLINO, 23. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* è informata da Baden-Baden che l'imperatrice parte oggi per Coblenza, avendo rinunziato alla sua intenzione di tornare a Berlino, in seguito al miglioramento dello stato di salute dell'imperatore.

La partenza dell'imperatore per Ems è imminente.

PIETROBURGO, 23. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, contrariamente alle voci sparse, dice che il principe di Nelidoff non consegnò alla Porta alcuna nota minacciosa circa la ratifica dell'accordo anglo-turco.

BUDAPEST, 23. — Risultato delle elezioni. — Sono eletti deputati 257 liberali, 41 dell'opposizione moderata, 75 indipendenti e 29 appartenenti ad altre frazioni.

Vi sono 6 ballottaggi.

Restano a farsi ancora soltanto 5 elezioni.

PARIGI, 23. — L'*Agenzia Havas* ha da Bukarest:

« La Sobranje bulgara eleggerà il principe di Sassonia Coburgo Gotha. Stoiloff, tornato a Sofia, afferma che il principe accetterà il trono anche senza il consenso della Russia. »

RIO-JANEIRO, 22. — È giunto il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*; ripartirà per la Plata.

MADRID, 23. — Tutti gli articoli del bilancio sono stati votati, essendo stati respinti tutti gli emendamenti dell'Opposizione.

SOFIA, 23. — Il nuovo presidente del Consiglio di Serbia, Ristich, fece dire al ministro degli affari esteri di Bulgaria che è lieto di avere trovato i buoni rapporti esistenti fra i due paesi, e farà di tutto per renderli più stretti.

MONTEVIDEO, 22. — Il piroscafo *Regina Margherita*, della Navigazione generale italiana, è giunto ieri.

VIENNA, 23. — Il re di Serbia si recherà anche in quest'anno a Gleichenberg per passarvi parecchie settimane.

S. M. giungerà a Vienna il 25 corrente e vi rimarrà alcuni giorni.

BERLINO, 23. — Il *Reichsanzeiger* annunzia che la convalescenza dell'imperatore segue il corso desiderato.

RIO JANEIRO, 22. — Il piroscafo *Roma*, della Navigazione generale italiana, è partito oggi per Genova.

PARIGI, 23. — Oggi, alle ore 3 pomeridiane, Grevy ricevette col solito cerimoniale il Nunzio, monsignor Rotelli, per la presentazione delle credenziali. Monsignor Rotelli espresse la predilezione del Pontefice per la figlia primogenita della Chiesa ed il suo affetto paterno per la nobile e generosa nazione francese, di cui egli ha potuto apprezzare l'influenza ed i beneficii essendo delegato apostolico a Costantinopoli. Il Nunzio espresse inoltre il desiderio di mantenere e consolidare il buon accordo tra la Francia e la Santa Sede per tutelare gli interessi comuni.

Il presidente Grévy ringraziò per i sentimenti espressi, ed assicurò il Nunzio che poteva contare sul cordiale concorso del governo francese pel mantenimento dei buoni rapporti tra la Francia e la Santa Sede.

SINGAPORE, 23. — Il piroscafo *Bormida*, della Navigazione generale italiana, è partito stamane per Bombay.

LONDRA, 23. — Alla rivista di 14,500 soldati, che ebbe luogo oggi ad Aldershot, assistevano il principe ereditario di Germania, il principe Amedeo e molti altri principi.

L'arciduca Rodolfo d'Austria-Ungheria è partito per Vienna.

PARIGI, 23. — Camera dei deputati — Si continua la discussione della legge organica militare.

Si approvano tutte le disposizioni relative alle dispense militari che possono essere accordate provvisoriamente in tempo di pace.

Vari emendamenti, accettati dal governo, sono approvati dalla Camera. Tutti gli altri emendamenti sono respinti.

La seduta è tolta.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Nazionale Artistica a Venezia

(*Continuaz.* — *V.* Gazzetta Ufficiale *nn. 109, 116, 117, 121, 122, 123, 128, 132, 133, 137 e 145*).

XII.

Se, più che ai concetti espressi dall'artista, il pubblico e la critica badano all'esecuzione, all'arte, al modo con cui le idee s'esplicano nel colore, è certo che troveranno di che rallegrarsi. Perchè non è vero che le ribellioni al gelo dell'Accademia hanno determinato un progresso nel colore a scapito della linea, hanno fatto avanzare la pittura e segnato, per contro, un regresso in fatto di disegno. V'hanno quadri a Venezia, e non pochi e fatti da giovani, che attestano d'una vigoria di studi, di un corredo di apparecchi, d'un'abilità di mano, che i vecchi possono invidiare. Quel che nuoce a siffatta abbondanza di produzione, accurata, sapiente, assai promettente, dal lato della tecnica, è lo scarso midollo di coltura, la poca o nessuna ginnastica di pensiero, la varietà e l'agilità, che è quanto dire la bontà, nell'elezione dei temi.

Eccovi un esempio nel Mion. Questi, nella coorte valorosa degli artisti veneziani è dei più stimati. E c'è qui, per tacer d'altri dipinti suoi, che non rimarranno invenduti, un *interno* di *S. Marco*, che è una meraviglia di fattura squisita e finita. Tutto v'è studiato e riprodotto con evidenza somma. Quello è proprio un interno della gran basilica, e vi pare d'esservi dentro, di toccarne le pareti, di premerne il pavimento ineguale, di gustarne i profumi bizantini, tra penombre che invitan l'anima a pellegrinaggi austeri. E quella signora, quel bambino che porse il suo obolo alla vecchia poverella, son dipinti come meglio non si potrebbe. L'intonazione del quadro è calma fino alla freddezza: c'è uno smalto lucido, una levigatezza fino allo scrupolo; un impasto così armonico di luci e di colore che arriva fino al tedio. Quante vigilie per conseguire questo effetto di eccellenza compassata, levigata, cesellata, incensurabile per ogni verso! E nondimeno si riflette con dolore al molto che potrebbe fare questo artista, che soddisfa ai più schifiltosi amatori della tecnica, laddove in lui operasse con maggior gagliardia coscienza d'ideali artistici; laddove in lui a tanta abilità di mano soccorresse un po' di elasticità di pensiero? Indole mite e contemplativa, il Mion non potrebbe doventare il brioso cronista della vita veneziana, come parve v'aspirasse il Favretto; ma è certo, che da un artista più colto, più alacre viaggiatore nel mondo dei sentimenti e dei fatti, più vivace esploratore nei campi sterminati del vero, ne verrebbe gran vantaggio anche ai suoi quadri, dove le figurine sono aggraziate quel mai che si può dire, le sottigliezze e le sapienze del pennello cappuccinesche addirittura, ma ci si lascia desiderar quasi sempre quella scintilla che nell'arte è tutto; quella scintilla che spiega poi il movimento, la vita, il calore, la febbre, l'artista che commuove perchè commosso, agita perchè agitato dal *Deus*.

Il Faccioli e il Dall'Oca Bianca, che nella precedente mostra s'affacciavano come una gagliarda promessa, qui mantengono in parte i loro impegni col pubblico. Diciamo in parte, perchè il Faccioli non dimostra, nelle tele esposte a Venezia, che l'abilità della tecnica siasi in lui rafforzata da un travaglio sempre più nobile del pensiero, da un'educazione sempre più fine del sentimento.

Il Dall'Oca si mantien saldo sulla breccia. Espone quattro quadri: *Fogo al camin; Madonna Verona; I maldicenti; Prima luce.* Il primo, con difficoltà gravi di composizione, non tutte vinte, riesce un po' arruffato e tronfio per colorito. Come quadro di costumi e riproduzione fedele di paese, il secondo ha maggior forza d'attrazione: nel terzo, il brio corretto, la festività comica della scena, figure tratteggiate con garbo, l'intuizione viva e fresca del soggetto, una destrezza carezzosa di pennello. Il quarto, bellissima scena di vero, una tela che s'ingemma delle visioni d'un pittore poeta, una tavolozza laboriosa e paurosa di volgarità. È il migliore di tutti, ed è quello eziandio dove l'artista veronese manifesta con più chiarezza l'impronta sua individua e personale.

Duole veder artisti già segnalati ripetere sè stessi, o non avanzare d'un punto. Il Delleani e il Previati, per citarne un paio, non si raccomandano per esecuzione appassionata ed eloquente nei dipinti esposti. *Tiremm innanz*, del Previati, già vi abbiamo accennato alla sfuggita, è una composizione così larga e sfiaccolata, così incolore e così anemica, che non si capisce come abbia potuto invogliare l'artista che nel Cesare Borgia a Capua aveva pure, malgrado certe imprecisioni di tecnica e un po' di confusione nell'ordito, palesato una fibra giovanile capacissima dei più fluttuosi ardimenti. È da notare poi che la tela sua, che copre la parete in fondo a una sala, dovrebbe essere una tela educatrice, come l'eroismo del popolano milanese tratto al supplizio dai soldati austriaci.

Festa al romitaggio, In excelsis, Alto Biellese, del Delleani, nulla sottraggono, ma neppure aggiungono alla fama dell'artista segnalato per un pennelleggiare rapido, sicuro, abbondante, elegantissimo Qui una tonalità biancastra, invadente, una tavolozza che quasi pretende agli splendori bengalici, risalti di effetto chiaro che quasi offendono la vista. Sincerità più fresca di inspirazione e più fine grazia di tocco ne' suoi quadri esposti in passato, *Sotto Natale, Nevi basse, Luna imminente*. È da notare poi i felici tentativi di questo artista in un còmpito non facile: vedere il colore a Venezia, sentirlo e riportarlo sulla tela. Non dimentichiamo la sua *Regata in Canal Grande* e la *Dogaressa Grimani che riceve ossequi e doni dal Corpo delle arti nel dì della solenne inaugurazione* Una ridda di foggie vistose e pittoresche, un'orgia di colori iridescenti, un accordo di toni vellutati e cangianti, un variopinto frascame di dame e cavalieri e servitori, che i glauchi azzurri della città della Laguna involgevano come in un bagno di latte tiepido. Allegri ed encomiabili procedimenti di pennello, ancorchè si possa desiderare che l'arte non miri a farsi plastica o sensuale troppo, con distacco dal valore fisiologico e dalla serietà della intenzione storico-sociale.

Solidità di studi intellettuali e tecnici, e colorito succoso, vivace, nelle tele, non poche, che riproducono la vita popolare a Venezia.

Il Rossi ha un *Ricevimento a Venezia nel secolo XVIII*. Giusta prospettiva, figure ben tratteggiate, lo scalone della casa patrizia sul quale montano gli invitati, reso con arte sagace. Un briciolo di Fortuny, come nel *Liston*; ma al Rossi nuoce appunto il confronto col Favretto, che intona su tavolozza più franca e più nitida, congiunge più ricchezze di sentimento alla bellezza esteriore, possiede l'arte che fa sognare, fa passare oltre i confini del quadro. Lo Zezzos, il Milesi, il Lancerotto, il Sartori, per tacer d'altri, riproducono con grande vivacità di vero la vita popolare a Venezia, e senza cercare il lezio e i codini al 500 e al 700. A questa stregua, simpatici altresì i tipi romagnoli del Moradei; le forosette del Canavese, del Pollonera; le ragazze bene equilibrate, del Limi; le pacchiane sode e i guagliuni in mare, del Caprile.

La vita della pittura suppone figliazione di idee elette e buone da un soggetto ben meditato. E' nell'attenta preparazione dell'opera del pensiero che dovrà rintracciarsi la ragione prima e massima del successo.

Queste osservazioni convien farle a proposito del Trolli, del quale possiamo lodare gli intenti che guidano gli *studi dal vero*; ma non ci paiono altrettanto chiari i procedimenti pittorici. Non dispiace, no, il colore in que' suoi putti nudi baciantisi, nel *chiaroscuro*, e in quella donna che accarezza un teschio. Ma badiamo che l'arte non è tutta nell'orgia dei colori; che l'arte non deve appagare un senso sol-

tanto, la vista, ma coltivare un sentimento morale. Da un talento che si sposa, di proposito, alla bizzarria convien diffidare un tantino. E Dio ci liberi da un'estetica speciale, tutta nuova e moderna, che pretendesse confondere l'ideale con l'impossibile, il reale con la riproduzione fotografica, la poesia colle fantasticaggini più strambe.

Gioie, dello Spreafico, ci riconciliano col senso amabile della realtà col colore igienico della verità, in arte. Quelle sue donne coi lattanti, vestiti a festa, traverso la campagna verde, con tanta allegrezza sana nell'ambiente e nelle figure che lo animano, rammentano la tavolozza del compianto De Chirico.

Alle care gioie della maternità è sottratta certamente quella monaca che il Gasiani ha cercato di farci amare, lardellandola coi versi del Coppée:

Douces en touchant la blessure
Et douces en parlant de Dieu.

Ma si corre alla *Suor Maria*, del Savini, ideata con più intelletto d'amore, dipinta con arte più squisita, con arte più faticata nella semplicità e nella trasparenza.

Artista originale invece, ed anco fortunato, dicono, il Rinaldi. E a giudicare dai suoi quadri a Venezia, *Castello di Trezzo* e *Arresto dei fuggitivi*, la fortuna è meritata. Se lo studio di paesaggio, nel primo quadro, è riuscito, altrettanto e più può dirsi del secondo dipinto. Nel quale è rappresentato l'interno d'un vagone, con due figure, maschio e femmina, seduti. Lui col cappuccio dell'ulster rialzato; lei tutta sgomenta, si stringe all'amico. Sovrasta un pericolo comune. Un carabiniere si presenta alla portiera e stende ai fuggitivi il mandato d'arresto. Evidentemente è tutta una succosa storiella di amore che l'artista ha inteso di riprodurre. E, come abbiamo detto, la tela ha risposto docile alle intenzioni dell'artista.

G. Robustelli.

NOTIZIE VARIE

Roma. — La Giunta municipale di Roma rende noto che sono stati eletti consiglieri comunali i signori:

Piacentini Alessandro	con voti	12576
Mazzino Bartolomeo	»	12550
Alatri Samuele	»	12519
Rattazzi Urbano	»	12497
Tittoni Tommaso	»	12427
Azzurri Francesco	»	7276
Chigi Mario	»	7256
Pacelli Filippo	»	6980
Scalzi Francesco	»	6965
Ceccarelli Alessandro	»	6963
Altieri Paolo	»	6944
De Rossi Michele Stefano	»	6935
Ambrosi-Sacconi Ubaldo	»	6920
Pediconi Gioacchino	»	6758
Morelli Marino	»	6756
Corsetti Alessandro	»	6755
Leali Carlo	»	6715
Iacoucci Virginio	»	6710

Notizie delle campagne. — (Dal *Bollettino del Ministero d'Agricoltura*, 1ª decade di giugno). — Le buone condizioni del tempo tornarono assai favorevoli alle campagne, le quali si sono in gran parte rifatte dei danni della decade precedente. I bachi in generale sono tra la 4ª muta ed il bosco; pare che dovunque la produzione debba essere abbondante. I frumenti che si incominciano a mietere nell'estremo sud, stanno spigando nel nord; essi trovansi quasi dovunque in condizioni eccellenti. Il maiz si sta rincalzando. La vite, che è in fioritura, presenta una vegetazione rigogliosa e quasi dovunque immune da malattie. La messa dell'uva, fatta eccezione per alcune località del Veneto, è abbondante. Maturano le albicocche nel sud. Rigogliosi i sommacchi. Nell'alta e media Italia è terminata la segatura del fieno, in generale con produzione non abbondante. Danni per grandine in provincia di Como.

Concorso artistico a Firenze. — Sappiamo, scrive la *Nazione* del 22 corrente, che la Commissione giudicante il concorso delle Porte in bronzo per la Facciata di Santa Maria del Fiore ha terminato i suoi lavori fino dal 16 corrente, e che ieri mattina sotto la presidenza dell'onorevole sindaco si è riunita in Palazzo Vecchio la Deputazione promotrice col Comitato esecutivo per udire la lettura del rapporto della Commissione, dotto e squisito lavoro del nostro commendatore Cesare Guasti.

Il giudizio è riuscito favorevole per voti unanimi al solo progetto della porta centrale contraddistinto dal motto *Santa Maria del Fiore*, di cui, disuggellata la scheda, si è saputo autore il chiarissimo signor prof. Augusto Passaglia.

Nessun progetto per le porte minori è stato trovato accettabile.

La Deputazione promotrice ha pertanto aggiudicato al prof. Passaglia il premio di lire 4000, ha ordinato la stampa del Rapporto della Commissione giudicante che dà alcuni argomenti e consigli all'artista per la definitiva esecuzione del progetto ed ha incaricato il Comitato esecutivo di compilare la minuta dell'Atto d'accollo al prof. Passaglia della Porta centrale, non che l'altra di un nuovo programma di concorso per le due porte delle navate laterali da discutersi in una successiva adunanza.

Canale di Suez. — Il movimento delle navi nel Canale e gli introiti relativi durante il mese di maggio p. p. sono stati i seguenti, che poniamo in confronto con quelli del mese corrispondente nel 1886:

Maggio 1887 *navi* 303 fr. 5,500,000.
» 1886 » 268 » 4,770,000.

Si hanno perciò nei primi cinque mesi dell'anno i risultati seguenti:

	1887				1886			
Gennaio	*navi*	246	fr	4,570,000	*navi*	275	fr.	4,870,000
Febbraio	»	229	»	4,250,000	»	244	»	4,440,000
Marzo	»	301	»	5,370,000	»	280	»	5,120,000
Aprile	»	280	»	5,000,000	»	318	»	5,630,000
Maggio	»	303	»	5,500,000	»	268	»	4,770,000
	n.	1359	»	24,690,000	n.	1375	»	24,830,000

Indicatore della velocità navale. — Attualmente, in Inghilterra, per alcune navi della flotta russa, si sta costruendo un apparato che permetterà al capitano di tener dietro, senza uscire dal suo camerino, alle variazioni di velocità del bastimento.

Questo risultato si raggiunge facendo girare, servendosi di una correggia che passa sovra l'albero dell'elica, una piccola dinamo elettrica a correnti alternate.

La corrente che ne deriva, e che è proporzionata al numero dei giri e, in conseguenza, proporzionata alla velocità, viene mandata per fili conduttori ad un piccolo motore collocato nel camerino del capitano dove muove finalmente un indicatore di velocità a lettura diretta. Questo indicatore inventato dal signor Edges, è a colonna liquida; la grande velocità impressa alla colonna liquida impedisce che le indicazioni sieno alterate in modo notevole dai movimenti di rollio e di beccheggio. La dinamo adoperata è a correnti alternate e non continue, allo scopo di permettere al piccolo motore di mantenere esattamente il necessario sincronismo.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduta la legge 6 luglio 1875, n 2583, colla quale venne dichiarata di pubblica utilità la sistemazione del Tevere;

Veduto il processo verbale di convenzione amichevole stipolato tra il signor cav. Pietro Cerutti, ingegnere capo Direttore dei lavori del

Tevere ed i signori Gavini Ignazio, Carlo e Maria-Pia fu Achille ed Apolloni Zenaide di Ettore;

Veduto il decreto prefettizio 4 giugno 1837, n. 20159 con cui venne ordinato al Ministero dei lavori pubblici il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità concordate per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la nota del predetto Ministero in data 9 giugno 1887 col numero 8634 constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865 n. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero dei Lavori Pubblici è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'ufficio di registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'ufficio delle ipoteche, affisso per trenta giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Roma, per la voltura in testa al Consorzio per i lavori del Tevere istituito dal Governo, Provincia e Comune di Roma.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'articolo 2° del presente decreto e nei modi indicati nell'articolo 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dall'indennità, da farsi a cura e spese degl'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo pretorio del Municipio il presente decreto, a notificarlo all'interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 14 giugno 1887.

Per il Prefetto: GUAITA.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza la occupazione.

Gavini Ignazio, Carlo, Maria-Pia fu Achille; Apolloni Zenaide di Ettore domiciliati in Roma — Casa posta in Roma in via Torre di Nona civ. nn. 104 al 107, distinta nella mappa del Rione Ponte coi numeri 22 e 23, confinanti Contini, fiume Tevere, De Carolis e detta via.

Superficie in metri quadrati da occuparsi: 197 69.

Indennità stabilita lire 79,030.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 giugno 1887.

In Europa pressione ancora abbastanza elevata al nord ovest, alquanto bassa sulla Russia orientale. Inghilterra e Irlanda settentrionale 771; Pietroburgo 751.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito dovunque.

Temporali con pioggie al centro.

Temperatura alquanto aumentata al nord.

Stamani cielo nuvoloso sul medio e basso versante adriatico, generalmente sereno altrove.

Venti settentrionali generalmente deboli.

Barometro variabile da 764 a 762 mm. all'estremo nord e all'estremo sud.

Mare calmo.

Probabilità:

Venti deboli e varii.

Cielo generalmente sereno.

Qualche leggero temporale.

Temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

FATTE NEL REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO IL GIORNO 23 GIUGNO 1887

Il barometro è ridotto a 0° ed al livello del mare.

L'altezza della stazione sopra il livello del mare è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì = 762,2

Termometro centigrado: Massimo = 28,9; Minimo = 18,7

Umidità media del giorno: Relativa = 64; Assoluta = 13,95

Vento dominante: WSW debole.

Stato del cielo: 1|4 coperto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant	Stato del mare 8 ant	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1|2 coperto	—	25,2	13,3
Domodossola	1|2 coperto	—	27,1	13,7
Milano	3|4 coperto	—	27,1	16,2
Verona	sereno	—	25,1	19,4
Venezia	1|4 coperto	calmo	23,0	19,0
Torino	sereno	—	24,7	14,9
Alessandria	sereno	—	24,5	15,3
Parma	sereno	—	23,9	15,4
Modena	sereno	—	24,9	15,0
Genova	sereno	calmo	25,4	18,7
Forlì	sereno	—	25,0	13,0
Pesaro	sereno	calmo	21,4	13,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	26,3	16,7
Firenze	sereno	—	26,2	14,3
Urbino	sereno	—	21,1	10,4
Ancona	1|4 coperto	calmo	21,5	15,2
Livorno	sereno	calmo	27,5	22,0
Perugia	sereno	—	19,8	14,4
Camerino	sereno	—	17,0	11,9
Portoferraio	sereno	calmo	26,0	18,3
Chieti	coperto	—	21,7	10,7
Aquila	coperto	—	24,0	13,0
Roma	sereno	—	27,0	18,7
Agnone	3|4 coperto	—	23,5	12,0
Foggia	3|4 coperto	—	32,4	17,1
Bari	coperto	calmo	26,0	18,6
Napoli	sereno	—	26,6	18,0
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	1|4 coperto	—	23,8	12,4
Lecce	3|4 coperto	—	33,0	20,0
Cosenza	sereno	—	30,2	15,2
Cagliari	sereno	calmo	33,0	18,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	sereno	mosso	27,0	21,1
Palermo	sereno	calmo	29,6	16,8
Catania	sereno	calmo	29,8	20,3
Caltanissetta	sereno	—	28,0	15,7
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	29,0	22,4
Siracusa	1|2 coperto	calmo	25,7	19,0

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 23 giugno 1887.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI NOMINALI
					Corso Med.	
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1887	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	100 40	100 40	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1887	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	—	—	—	»	»	67 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	1° aprile 1887	—	—	»	»	98 85
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	id.	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	id.	—	—	»	»	98 50
Detto Rothschild 5 0/0	1° giugno 1887	—	—	»	»	99 »
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	id.	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	—	500	500	»	»	489 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1887	500	500	487 50	487 50	»
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	id.	500	500	»	»	491 »
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1887	500	500	»	»	773 »
Dette Ferrovie Mediterranee	1° luglio 1886	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	id.	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie Complementari	1° gennaio 1886	200	200	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1887	1000	750	»	»	2200 »
Dette Banca Romana	id.	1000	1000	»	»	1178 »
Dette Banca Generale	id.	500	250	»	»	[illegible]95 1/2
Dette Banca di Roma	id.	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	id.	250	200	»	»	»
Dette Banca Industriale e Commerciale	1° aprile 1887	500	500	»	»	715 »
Dette Banca Provinciale	id.	250	250	»	»	277 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	1° gennaio 1887	500	400	»	»	1020 »
Dette Società di Credito Meridionale	id.	500	500	»	»	575 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz	1° aprile 1887	500	500	»	»	17[illegible]0 »
Dette Società detta (Certificati provvisori)	id	500	433	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia (Certificati provvisori)	1° gennaio 1887	500	500	»	»	2018 »
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	1° gennaio 1887	500	250	»	»	[illegible]26 »
Dette Società Immobiliare	id	500	280	»	»	1235 »
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	id	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed applicazioni Elettriche	id	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1886	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	id.	250	250	»	»	310 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1887	250	250	»	»	424 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° ottobre 1885	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	1° aprile 1887	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1886	500	100	»	»	520 »
Dette Fondiarie Vita	id.	250	125	»	»	265 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1887	500	500	»	»	501 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	id.	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	—	—	—	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1887	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani	—	—	—	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0	—	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° ottobre 1886	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	»	»	99 72 1/2
	Parigi	chèques	»	»	
2 0/0	Londra	g. 90	»	»	25 22
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . } 27 Giugno
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

IL SINDACO

Prezzi in liquidazione:

Rendita 5 0/0 1ª grida 100 45 fine corr.
Azioni Ferrovie Mediterranee 616 fine corr.
Az. Banca di Roma 914, 913, 912 fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Gener. 335 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 giugno 1887:

Consolidato 5 0/0 lire 100 495.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 98 325.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 66 187.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 64 895.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, *gerente.* — Roma, Tip. della *Gazzetta Ufficiale.*

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 17 giugno 1887, avanti la prima sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita dei seguenti fondi espropriati

Ad istanza

di Marsuzi Giacomo di Luigi, domiciliato elettivamente presso il procuratore Clavarino

In danno

degli eredi del fu Bartolomeo Laugeni, signori Maria Laugeni e Paoletti Arcangelo, coniugi, domiciliati in Morlupo.

Descrizione dei fondi posti in Morlupo.

Primo lotto.

1. Terreno ristretto con vigna e canneto posto nel territorio di Morlupo, vocabolo S. Angelo, censito coi numeri 974 sub. 1, 2, 3.

2. Altro simile in territorio di Morlupo, in vocabolo la Madonna delle Grazie, di m. q. 8300, censito col numero 895

3. Altro terreno pascolivo e sodivo, e cannetato posto come sopra in vocabolo La Fontanella o Mossa dei Barberi, censito col n. 896, in m. q. 2330.

4. Altro terreno ristretto in territorio come sopra, seminativo, vocabolo La Prata, di m. q. 64000 circa, censito coi nn. 1320. 1924, gravato di canone a favore della Ecc.ma Casa Borghese.

5. Altro terreno simile, in territorio come sopra, in vocabolo Fontana Cellerina, o Fontana Vecchia, di m. q. 22450, censito coi nn. 1870 e 1871, gravato di canone a favore della Casa Borghese.

6. Altro simile in territorio di Morlupo, nella stessa contrada e vocabolo, di qualità sodo, censito coi nn. 2419, 2421, per m. q. 47500.

7. Altro simile in territorio di Morlupo con canneto in vocabolo Fondi e Costa di S. Stefano, censito col numero 1520.

8. Altro terreno sodivo in territorio come sopra, in vocabolo I Larghi o fuori le Ripe, di m. q. 1100, censito col n. 833, canonato a favore della Casa Borghese.

9 Altro simile in territorio come sopra in vocabolo le Ceste o Prata Lunghe, censito col n. 1922 per metri quadrati 1080.

10. Altro terreno in territorio di Morlupo seminativo in vocabolo Piano di Corso o Prata Lunghe, sul quale il Laugeni ha il solo diritto di semina ogni tre anni, è però responsivo al sullodato signor Principe Borghese, censito coi nn. 1259 e 1260.

Lotto Secondo.

11. Casa posta in Morlupo, contrada il Borgo e Piazza delle Carrette, censita col n. 216.

12. Altra simile in Morlupo in contrada Pasquino, censita col n. 88 sub. 2.

13. Altra simile in Morlupo in contrada il Sassone, oggi via dell'Oratorio, censita col n. 17 sub. 1.

14. Locale per uso di cascina in Morlupo, via la Palazzina e via del Corso, censito col n. 1566.

15. Altro simile in Morlupo, contrada la Palazzina e via del Corso, censito col n. 1564 sub. 2,

16. Altro simile in Morlupo, contrada la Piazza, via della Madonnella, censito col n. 123 sub. 2.

17. Locale ad uso di cantina in Morlupo, contrada il Borgo e piazza del Duomo, censito col n. 132 sub. 1.

Che detti fondi vennero aggiudicati al signor Natini Michele domiciliato elettivamente in Roma presso il procuratore signor avvocato Carosini, per l'offerto prezzo, quanto al primo lotto, di lire diecimila quaranta (lire 10040) e quanto al secondo lotto di lire diecimila novecento (lire 10900).

Che su detti prezzi può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria, nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 2 del p. v. mese di luglio;

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 del Codice di procedura civile.

Dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Roma, questo giorno diciannove giugno 1887.

7132 Il vicecanc. A. CASTELLANI.

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Il sottoscritto rende noto che avendo nella sua qualità di procuratore legalmente esercente e per persona da nominare ne' termini di legge proceduto all'offerta in grado di sesto sul prezzo di prima aggiudicazione nella rivendita secondaria dai signori marchese Gustavo Torquato e Virginia Sacripante fu Filippo e Margherita Gregori fu Luigi, vedova Sacripante, in danno del signor Luigi Fumagalli;

L'ill.mo signor presidente del Tribunale civile di Roma ha determinato che nel giorno 22 luglio 1887 innanzi alla sezione 1ª del Tribunale stesso alle ore 12 meridiane si proceda al nuovo esperimento di asta in base al prezzo dal sottoscritto offerta in lire 163,334 pel seguente

Fondo:

Casa sita in Roma in via Porta San Lorenzo al civico numero 32 (già 22), distinta attualmente in mappa a rione, prima col numero 2194, edificata sul terreno facente parte dell'antico numero di mappa 16 1/2, confinante a mezzodì con la suddetta via, a levante con la proprietà della vedova Castolli ed a ponente con altra proprietà già Salvatti ed oggi della ditta Angelo di S. Sereni, salvi ecc.

Gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 431 25.

E ciò colle norme e nelle forme stabilite dalla legge e colle condizioni fissate nel relativo bando regolarmente notificato e depositato.

Roma, 22 giugno 1887.

Avvocato FELICE CARDON,
7134. procuratore esercente.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLAMENTO di cauzione notarile.

La signora Cremonesi Scolastica fu Amedeo Cristoforo, moglie al signor dottore Paolo Mottura, residente a Ristagno. nella di lei qualità di unica erede universale mediata del fu di lei avo paterno notaio Cremonesi Tommaso Percivale, residente in sua vivenza a Ponti, circondario d'Acqui, presentò il 2 corrente mese di giugno alla cancelleria del Tribunale civile di Acqui domanda di svincolamento della cauzione da detto fu notaio Cremonesi Tommaso Percivale prestata, mediante cedola dell'annua rendita di lire 60, portante la data del 28 luglio 1862, certificato n. 27314 in nero e 422614 in rosso, vincolata ad ipoteca per la malleveria di detto notaio, a mente del Regio editto 23 luglio 1822. con contemporanea autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico italiano di operare a favore della ricorrente il tramutamento di detto certificato nominativo in altro certificato al portatore.

Tanto si notifica al pubblico per quegli effetti di cui all'articolo 38 della legge sul Notariato 25 luglio 1875, numero 2786.

Acqui, 20 giugno 1887.

7157 BENZI caus. ENRICO.

AVVISO.

Ai signori Presidente e Consiglieri della Corte d'appello di Palermo.

Il signor Mancuso Cacioppo Giuseppe fu Saverio possidente domiciliato e residente in Palermo via Calderai n. 54, rappresentato da me sottoscritto avvocato procuratore legale.

Che volendo egli adottare la di lui nipote sig.na Francesca Duchaliot Scoma si è presentato unitamente a quest'ultima nanti l'Illustrissimo Primo Presidente di questa Corte d'appello istanzando per venirsi all' atto legale dal reciproco consenso che sotto il giorno 3 maggio 1887, dal cancelliere di questa Corte d'appello cav. Francesco Foschini in presenza del prelodato signor Presidente si ricevette il reciproco consenso dell'adottante, ed adottata, come deteggesi dall'analogo verbale registrato li 4 andante mese col pagamento della tassa di lire 60 al ricevitore Ortolera.

Si è quindi che l'esponente ai sensi dell'articolo 214 Codice civile presenta la copia autentica del detto atto di adozione alla eccellentissima Corte di appello, perchè si degni omologarlo per sentirne gli effetti di legge.

Fatto oggi in Palermo, li 6 maggio 1887 — Giuseppe Cocilovo.

Il procuratore generale del Re;

Vista la domanda per adozione;

Visto l'atto di adozione;

Viste le informazioni;

Attesochè le condizioni di legge sono state adempite, e l'adottante gode buona fama;

Attesochè l'adozione conviene all'adottata;

Conchiude che si omologhi l'atto di adozione.

Palermo, 28 maggio 1887.

Firmato: Adregna.

Il Presidente della Corte d' appello di Palermo funzionante da Primo Presidente,

Vista la superiore istanza ed i documenti annessi;

Delega il consigliere sig. cav. Mangano per farne relazione in Camera di Consiglio.

Palermo, 31 maggio 1887.

Firmato — Il Presidente: G. DIMENZA.

In nome di Sua Maestà Umberto I per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

La Corte d'appello del distretto di Palermo sezione prima civile ha emesso la seguente deliberazione;

Intesa la relazione fatta dal consigliere Mangano;

Veduto il verbale del tre maggio corrente anno redatto innanzi questa Presidenza relativo all' adozione che intende fare il signor Giuseppe, Francesco Mancuso (figlio delli furono Saverio Mancuso e Salesia Cacioppo di anni 66 nato e domiciliato in Palermo vedovo di Francesca Scoma senza figli) della signorina Francesca Du Chaliot delli furono Giovanni Du Chaliot e Carolina Scoma di anni 29 nata e domiciliata in Palermo.

Assunte le opportune informazioni;

Sentito il Pubblico Ministero;

Visti gli articoli 216 e 218 del Codice civile,

Pronunzia farsi luogo all'adozione suddetta, ed ordina di conseguenza che il presente decreto sia pubblicato ed affisso per copie tanto alla porta del palazzo di questa città, non che in quella del palazzo dei Tribunali.

Ordina altresì che il decreto medesimo venga pubblicato nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Deliberato addì 3 giugno 1887 nella Camera di consiglio della Corte suddetta composta degli illustrissimi cavaliere Salvatore Crisafulli, presidente funzionante, commendatore Giuseppe Lonzafame, cav. Antonio Leonardi, cav. Francesco Paolo Mangano estensore e cav. Giovanni Arriva consiglieri, e sottoscritto oggi 10 giugno 1887.

Firmati: Crisafulli — Guarnaschelli.

Registro cronologico n. 1075.

Copia conforme all'originale che si rilascia a richiesta dell'avvocato Cocilovo, oggi 14 giugno 1887.

7146 FERDINANDO RICEVUTI vicecanc.

(1ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Agl'Ill.mi signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Bari.

Il sottoscritto, qual procuratore del signor Michele Florio fu Potito, legale, domiciliato in Toritto, rassegna quanto appresso:

Il detto signor Florio nel 1869 fu nominato notaio nel comune di Alberobello, ed all'uopo prestò la sua cauzione in un titolo del Debito Pubblico del Regno d'Italia, con l'annua rendita di lire 85, datato a Torino il 31 ottobre 1869, col godimento 1° luglio detto anno, giusta il certificato al n. 532646 e numero del registro di posizione 87353.

Dopo pochi anni il signor Florio cessò dalle funzioni di notaio del comune di Alberobello.

Ora, essendosi constatato che gli atti ricevuti dal signor Florio furono sottoposti alla ispezione notarile, giusta l'annesso certificato,

Perciò

Si chiede che la giustizia del Tribunale civile di Bari al seguito delle formalità da adempiersi a mente dell'articolo 38 della legge 23 giugno 1875 sul riordinamento del notariato, pronunzi lo svincolamento della suddetta cauzione ed all'effetto annulli l'ipoteca, cui è sottoposto il suddetto titolo di rendita, ipoteca risultante dalla dichiarazione del 30 ottobre 1869, n. 459.

Bari, 12 febbraio 1887.

AVV. G. PRICCI.

Per copia conforme,

Il cancelliere del Tribunale
7145 PIETRO FALCONE.

R. PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto del giorno 30 maggio 1887 il signor Rambo Alessandro fu Carlo, domiciliato in Roma, via Giulia, n. 17, nella qualifica di procuratore speciale del signor principe D. Camillo Borghese, accettava, nell'interesse del medesimo, nonchè del minorenne suo figlio Marco Antonio Borghese, la eredità col beneficio della legge e dell'inventario lasciata dalla defunta donna Margherita Brugmann-Borghese principessa di Vivaro, madre del detto minorenne, deceduta in Roma nel palazzo Borghese il 17 marzo 1887.

Roma, li 20 giugno 1887.

7153. F. MASINI vicecanc.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della pretura suddetta fa noto che con atto del giorno 3 giugno 1887, il sig. Alessandrini Alessandro fu Paolo, domiciliato in Roma in Piazza Capranica, n. 78, nell'interesse dei minori suoi figli Ida, Eugenio, Paolo e Francesco Alessandrini, accettava col beneficio della legge e dell'inventario la eredità loro lasciata dal defunto Adolfo Alessandrini fu Gio. Battista, fratello uterino dei detti minori, il quale morì in Roma il 13 marzo 1887 nel suo ultimo domicilio in Piazza Capranica, n. 78.

Dalla cancelleria del 3° mandamento di Roma, li 20 giugno 1887.

7152. F. MASINI vicecanc.

Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

SOCIETÀ ANONIMA **a capitale illimitato.**

Copia — L'anno 1886, addì 7 novembre in Campobasso, nella sala del Consiglio municipale,

Riunita in terza convocazione l'assemble generale ordinaria degli azionisti per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modifiche allo statuto sociale del seguente articolo:

« Alla fine di ciascun semestre, previo pubblico avviso, la Banca farà « mettere in vendita a pubblica asta senz'altro procedimento i pegni non « ritirati alla scadenza, nè rinnovati. »

Presenti i signori:

1. De Gaglia cav. Achille, presidente — 2. Bucci cav. Francesco, segretario — 3. Morbilli cav. Adelchi — 4. Cesio Gennaro — 5. Vavolo Nicola — 6. Sarlo cav. Ottavio — 7. Sivelli Oreste — 8. Palombo cav. Paolo — 9. Presutti Pasquale — 10. De Socio Angelo — 11. Bucci Federico — 12. Bucci Nicola — 13. Canullario Giuseppe — 14. D'Alena Michele — 15. Salottolo comm. Eugenio — 16. Jammarino Antonio — 17. Bellini Emilio — 18. De Gaglia Michele — 19. Venturi Vincenzo — 20. Trotta Angelo — 21. Mascione Gaetano.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti per costituire l'assemblea in terza convocazione, il presidente legge ad alta voce l'articolo sopradescritto, e lo sottopone al giudizio dei soci, che ad unanimità lo approvano.

Esaurito così l'oggetto, la seduta si scioglie.

Firmati: Il Presidente: A. DE GAGLIA.

Il Segretario: F. BUCCI.

I Consiglieri

Palombo Paolo.

Canullario Giuseppe.

Firmati: Adelchi Morbilli — Cesio Gennaro — Vavolo Nicola — Sarlo Ottavio — Sivelli Oreste — PresuttiPasquale — De Socio Angelo — Bucci Federico — Bucci Nicola — D'Alena Michele — Salottolo Eugenio — Jammarino Antonio — Bellini Emilio — De Gaglia Michele — Venturi Vincenzo — Trotta Angelo — Mascione Gaetano.

Regnando Umberto I per grazia di Dio e per la volontà della nazione Re d'Italia,

Si certifica da me sottoscritto notaro che tutte le suddette firme si sono apposte dalle rispettive persone sunnominate, cognite a me notaro alla presenza mia e dei testimoni noti e idonei, giusta la legge, signori Giuseppe Trentalange fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato in Campobasso, e Nicolangelo De Angelis fu Annibale, possidente, nato a Guglionesi e qui residente a Campobasso detto dì 7 novembre 1886.

Firmati: Giuseppe Trentalange, testimone.

Nicolangelo De Angelis, id.

DESIDERIO DE FEO, notaro, residente in Campobasso.

7130

Banca Popolare Cooperativa di Campobasso

SOCIETÀ ANONIMA **a capitale illimitato.**

Copia — L'anno 1886 addì 29 luglio in Campobasso, nella sala del Consiglio municipale,

Presiede il signor De Gaglia cav. Achille, presidente del Consiglio, assistito dal signor Bucci cav. Francesco, segretario del Consiglio stesso.

Presenti i signori:

De Gaglia cav. Achille — Bucci cav. Francesco — Bagnoli Nicolangelo — Mastropaolo Federico — Jammarino Antonio — Trotta Giovanni — Mastropietro Enrico — De Luca barone Lorenzo — De Socio Teodoro — D'Alena Michele — Zantonelli Celestino — Petrunti Francesco — Trotta Domenico — Fiore Salvatore — Cancellario Tommaso fu Giuseppe — Meale Paolo Ricciardella Luigi — Tammaro Nicola — Vavolo Nicola e Palombo Paolo.

Il presidente riconosciuto, giusta l'art. 42 dello statuto, legale il numero degli intervenuti in terza convocazione, dichiara costituita l'assemblea generale, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

Modifiche allo statuto sociale.

Il prefato sig. presidente dà lettura degli articoli 15, 18, 19 20 e 21 dello statuto sottoposti alle modificazioni e li propone all'assemblea generale per l'approvazione.

Il barone De Luca Lorenzo presenta alcune obbiezioni che vengono discusse dal presidente e disapprovate per alzata e seduta dall'assemblea riunita. La quale ad unanimità accoglie le seguenti modifiche:

Art. 15. È approvata la modifica, giusta la proposta della Commissione, che ogni azione partecipa al dividendo dal semestre successivo a quello in cui venne compiuto il pagamento della metà dell'importo delle azioni sottoscritte, beninteso sulla totale somma versata; e che al principio di ogni anno il Consiglio di amministrazione determinerà il valore delle azioni sulla base del capitale sottoscritto e del fondo di riserva.

Art. 18. È approvata la modifica, giusta la proposta della Commissione: Il socio che dopo compiuto il versamento della metà delle azioni sottoscritte si rende moroso nei successivi versamenti, sarà dalla Direzione costretto giudizialmente al totale pagamento delle azioni sottoscritte dopo un mese di mora.

Espletato il giudizio il socio che non paga capitale e spese perde il già versato sulle azioni sottoscritte che, depurato delle spese, va a favore della Società a credito del conto Fondo di Riserva.

L'azionista deve nella domanda di acquisto di azione fare elezione di domicilio in Campobasso per l'adempimento dell'obbligazione.

Art. 19. Lett. *i*. Proposta dalla Commissione, che dispone dei prestiti sull'onore non superiori alla somma versata sulle azioni sottoscritte, non è stata approvata.

Art. 20. È approvato l'articolo 20 dello statuto coll'aggiunta delle seguenti parole:

« A criterio della Commissione di sconto assistita da un consigliere di turno. »

Art. 51. È approvata l'aggiunta all'articolo 51, giusta la proposta della Commissione, che prenderanno parte ai Consigli ordinari e straordinari con voto deliberativo un membro dei Consigli di ciascuna succursale ed uno per ciascuna agenzia, i quali verranno designati dal Consiglio d'amministrazione della sede ogni anno nella prima tornata dopo la rinnovazione parziale del Consiglio stesso.

Infine è approvata anche la proposta della Commissione che le modifiche apportate allo statuto avranno effetto retroattivo dal 1° gennaio 1886.

Esaurito l'oggetto posto all'ordine del giorno, il presidente dichiara sciolta la seduta.

Del che si è redatto il presente verbale, il quale, ai sensi dell'articolo 46 dello statuto viene sottoscritto dal presidente, da due consiglieri e dal segretario.

Firmati: Il presidente: A. De Gaglia — Il segretario: Francesco Bucci — I consiglieri: N. Vavolo, Paolo Palombo.

Firmati: Bagnoli Nicolangelo, Mastracchio Arcangelo, Jammarino Antonio, Trotta Giovanni, Mastropietro Errico, De Luca barone Lorenzo, De Socio Teodoro, D'Alma Michele, Zantonelli Celestino, Petrunti Francesco, Trotta Domenico, Fiore Salvatore, Cancellario Tommaso fu Giuseppe, Meale Paolo, Ricciardella Luigi, Tammaro Nicola.

Regnando Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Da me sottoscritto notaro si certifica che tutte le suddette firme si sono apposte dalle rispettive persone sunnominate, cognite a me notaro, alla presenza mia e dei testimoni noti e idonei giusta la legge, signori Giuseppe Trentalange fu Francesco, proprietario, nato e domiciliato a Campobasso, e Nicolangelo De Angelis fu Annibale, possidente, nato a Guglionesi e qui residente a Campobasso, detto dì 29 luglio 1886.

Firmati: Giuseppe Trentalange, testimone.

Nicolangelo De Angelis, testimone.

Desiderio De Feo, notaro, residente in Campobasso.

7129

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'asta per definitivo incanto.

Si rende noto che essendo stato migliorato in tempo utile il prezzo a cui venne aggiudicato, con verbale del 3 corrente giugno, l'appalto dei lavori di manutenzione delle strade comunali suburbane di Alessandria dal 15 luglio 1887 al 31 marzo 1893, si procederà, nel giorno 8 luglio p. v., alle ore 11 antimeridiane, davanti il sindaco, nella sala consolare di questo palazzo municipale, ad un definitivo incanto, col metodo di partiti segreti, per l'aggiudicazione del detto appalto a favore del miglior offerente, in ribasso di un tanto per cento oltre quelli già offerti ed infraindicati, per ciascun gruppo sui primitivi prezzi d'asta, cioè:

1° Gruppo — Ribasso già offerto lire 20 337 per cento — Prezzo annuo da lire 5000 ridotto a lire 3983 15.

2° Gruppo — Ribasso già offerto lire 28 1607 per cento — Prezzo annuo da lire 5500 ridotto a lire 3951 16.

4° Gruppo — Ribasso già offerto lire 40 30 per cento — Prezzo annuo da lire 7000 ridotto a lire 4179.

Si osserveranno nel resto le condizioni indicate nel primo avviso d'asta in data 18 maggio 1887.

Alessandria, addì 21 giugno 1887.

7148 Il Segretario-Capo: CERIANA.

Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano

SEDE A MILANO — CAPITALE L. 5,500,000

Pagamento degli interessi sulle obbligazioni

Si prevengono i possessori di obbligazioni della Società Anonima delle Ferrovie Nord Milano che il *coupon* n. 17 pel 1° semestre 1887 verrà pagato dalla Banca Subalpina e di Milano, in Milano, via Alessandro Manzoni, 12, incominciando dal 1° luglio 1887.

Milano, 15 giugno 1887.

7164 LA DIREZIONE.

Provincia di Ferrara — Comune di Argenta

CONSORZIO IDRAULICO DI ARGENTA E FILO

Avviso d'asta in 1° grado ed in 2° esperimento per l'appalto del lavoro di riescavo degli scoli consorziali, per la somma di lire 63,024 48.

Essendo andato deserto oggi stesso l'appalto pel lavoro suindicato, si previene il pubblico che nel giorno di giovedì 30 corrente, alle ore 10 antim., in questa Residenza consorziale, davanti al presidente, o di chi legalmente lo rappresenta, avrà luogo un secondo esperimento, e si farà luogo ad aggiudicazione provvisoria quand'anche si presenti un solo offerente.

Gli oblatori dovranno uniformarsi alle condizioni indicate nel precedente avviso d'asta in data 6 corrente.

Argenta, 18 giugno 1887.

Il Segretario del Consorzio
7161 GIOVANNI FERRI.

MUNICIPIO DI MODICA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno di domenica ventisei del mese di giugno 1887 alle ore undici antimeridiane in una delle sale di questo palazzo di città, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dell'illuminazione notturna di numero 315 fanali per gli anni 1887-1891, in ragione di millesimi 25 l'ora aumentato del 10 per cento per effetto della legge del catenaccio che importa l'annuale spesa di lire 21,136 circa.

AVVERTENZE.

1. L'incanto avrà luogo coll'estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con decreto del 4 maggio 1885 e con abbreviazione di termini ridotto a giorni cinque.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due concorrenti ad offrire.

3. L'aggiudicatario resta vincolato all'osservanza delle condizioni stabilite nel capitolato stabilito dalla Giunta addì 10 febbraio 1887, modificato dal Consiglio nella tornata del 27 maggio detto.

4. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore a lira una per cento.

5. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno essere ben visi al presidente e produrre i certificati a norma di legge.

6. I medesimi dovranno depositare in garenzia dell'appalto la somma di lire diecimila.

7. Tutte le spese dell'appalto, non che quelli del contratto, registro, bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore, il quale dovrà a tal uopo depositare nelle mani dell'ufficiale delegato dalla legge ai contratti la somma di lire duemilaquattrocento.

8. Il termine utile (fatali) per la presentazione dell'offerta in grado di ventesimo sul prezzo per il quale il detto servizio sarà aggiudicato provvisoriamente, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data del seguito deliberamento provvisorio, e scadrà perciò alle ore dodici meridiane del 6 del mese di luglio.

9. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

10. Il capitolato d'onere è visibile in questa segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

11. L'appaltatore fornirà a proprie spese e senza dritto a rimborso n. 10 fanali e relative mensole di ferro fuso uguali a quelli esistenti e n. quattro colonne di ferro fuso, e fanali adattati nel comune.

12. L'accensione di detti 10 fanali dovrà essere gratuita per tutto il tempo dell'appalto.

13. Il prezzo dell'illuminazione, dedotta la ribassa d'asta, sarà pagato a quadrimestre posticipato.

14. Nel caso di adozione di altro sistema di illuminazione l'appalto rimane sciolto, ed il contratto s'intenderà come se non fosse convenuto.

Modica, li 15 giugno 1887.

Visto — Il Sindaco ff.: R. MATARAZZO.
7144 Il Segretario comunale: DE CRESCENZO.

Società Anonima del Molino delle Catene

Stabilita in Torino — *Borgo della Madonna del Pilone*

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società, in sua seduta del 20 giugno 1887, ha deliberato di convocare i soci in assemblea generale straordinaria per il giorno di venerdì 8 del mese di luglio p. v., le ore 3 pom., nella solita sala delle adunanze.

L'appello nominale si farà alle ore 3 1/2 precise.

Ordine del giorno:

1. Rendiconto del primo semestre 1887;
2. Provvedimenti in ordine allo scioglimento della Società e nomina di una Commissione di liquidazione;
3. Norme per la sua liquidazione;
4. Estrazione delle 16 obbligazioni, 1ª emissione.

7124 L'AMMINISTRAZIONE.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Avviso d'Asta per definitivo incanto.

Si rende noto che essendo stato migliorato in tempo utile il prezzo a cui venno aggindicato con verbale del 3 corrente gennaio lo

Appalto dei lavori di manutenzione ecc. dei fabbricati municipali di Alessandria dal 1° luglio 1887 al 31 dicembre 1890,

si procederà nel giorno 8 luglio prossimo venturo alle ore 10 30 antimeridiane davanti il sindaco nella sala consolare di questo palazzo municipale ad un definitivo incanto, col metodo dei partiti segreti, per l'aggiudicazione del detto appalto a favore del miglior offerente, in ribasso di un tanto per cento oltre quello di lire 27 515 per cento gia offerto sul prezzo d'asta primitivo, che trovasi così ridotto da lire 30,000 a lire 21,745 50 all'anno,

Si osserveranno nel resto le condizioni indicate nel primo avviso d'asta in data 18 maggio 1887.

Alessandria, addì 21 giugno 1887.

7117 Il Segretario capo: CERIANA.

Regia Prefettura della Provincia di Padova

Appalto di lavori mediante unico esperimento d'asta.

Nel giorno 12 luglio p. v., alle ore 10 antimeridiane, in questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, si procederà, con unico esperimento d'asta, all'appalto del lavoro di rimonta della preesistente berma e scogliera, e di istituzione di nuova berma con porcillamento protetto da antipetto di sasso, a difesa della sponda sinistra di Brenta in corrispondenza dell'abitato di Campo San Martino, della estesa di metri 726.

L'appalto avrà luogo mediante offerte segrete da presentarsi all'atto d'asta o da farsi pervenire in piego sigillato alla Autorità Prefettizia, la quale presiede all'asta, per mezzo della posta ovvero consegnandolo o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta, corredate dei certificati di moralità e d'idoneità, ed a parte producendo, contemporaneamente, la ricevuta dell'eseguito deposito interinale in una Cassa di Tesoreria Provinciale.

La gara verrà aperta sul dato del progetto 6 agosto 1886 importante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 65625 50, avvertendo, che l'appalto sarà definitivamente aggiudicato, seduta stante, a favore di chi farà l'offerta più vantaggiosa e che sia incondizionata, il cui prezzo sia migliore o almeno pari a quello suindicato; avvertendo inoltre che l'appalto stesso sarà aggiudicato anche nel caso di presentazione di una sola offerta.

Nelle offerte i concorrenti dovranno esprimere il prezzo per il quale intendono assumere l'appalto.

Il deposito interinale per le offerte è fissato in lire 5000, e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse che ne conseguono in lire 900; la cauzione definitiva poi corrisponderà al decimo della somma di delibera.

Nel termine di otto giorni, successivi all'aggiudicazione, l'assuntore dovrà prestarsi alla stipulazione del contratto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni cento naturali consecutivi decorribili da quello della consegna, sotto le comminatorie, in caso di ritardo, portate dal capitolato.

Il prezzo verrà corrisposto in rate di lire 10,000, da depurarsi del ribasso d'asta, e del decimo di trattenuta, in corso di lavoro, e l'ultima rata a saldo dopo l'approvazione del collaudo.

Il capitolo ed i tipi sono ostensibili in questa Prefettura, sezione contratti, dalle ore 9 ant. alle 12, ed alle 2 pom. alle 5 di ogni giorno feriale.

Padova, il 23 giugno 1887.

Il Segretario delegato ai contratti.
7128 G. CASSINI.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

AVVISO D'ASTA (n. 1990) *per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.*

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 18 luglio 1887 negli uffici sottodescritti alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di Sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli infradescritti beni.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo di prezzo sul quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, che si vendono col medesimo.

4. L'offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10ª dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

Le dichiarazioni di acquisto per terza persona dovranno essere fatte all'atto del deposito per concorrere alle aste e quelle fatte per atto pubblico ed indicativi della persona dichiarata presentarsi dentro 3 giorni posteriori alla vendita al segretario incaricato del ricevimento dei verbali d'incanto.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 10ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

8. Le spese di stampa e di affissione del presente avviso d'asta saranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella Gazzetta provinciale solamente è obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi o raggiunga le lire 8000.

9. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, nell'ufficio ove ha luogo l'asta.

10. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

11. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio e per quelle che sono dovute per canoni, censi, livelli, accollati ai lotti al n. d'ordine rimangono a carico dell'acquirente essendo stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

12. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, ai termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo, ad alcuno sconto.

Avvertenza. — Si procede ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più grave sanzione del Codice istesso.

N. d'ordine	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura legale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
			R. Prefettura di Lecce.							
1	10794 e 10775	10859 e 10840	Nel comune di Nardò — Provenienza dal Pio Monte Sambiasi di Nardò — 1. Mass. con oliv. d. Bellanova, conf. Mass. Cerusolo, Masseria Sarmenta ed oliv. Sarpea di Massa, in cat. art. 3556, sez. E, n. 74, 75, rata 76, 77, 78, 79 e 80, rend. imponib. lire 1959 20. 2. Macchioso denominato Palco, conf. da tutti i lati colla mass. d. Fica dei signori Giannelli, in cat. art. come sopra, sez. E, num. 75, coll'imponibile di lire 36 55, fitt. unitamente alla detta mass. a Giannelli Gius. pel complessivo annuo estaglio di lire 4290.	261 87 56	»	61898 46	6189 84	5800 »	200 »	9365 81
2	10773	10838	Nel comune come sopra — Provenienza come sopra — Vigneto e sat. d. Villa o Parete Nuovo grande, conf. Pinna eredi di Franc., col Pio Monte Sambiasi e colla strada, riport. in cat. all'art. 3556, sez. F, n 1214, coll'imp. di lire 329 55, fitt. al signor Rubino Raff. per lire 780.	4 56 75	»	10213 18	1021 31	630 »	100 »	»

Precedenti ultimi incanti — 1° luglio 1880 — *N. dell'avviso* 1634.

Per tutte le nozioni relative ai suddetti fondi gli aspiranti all'asta possono rivolgersi all'ufficio ove si tengono gl'incanti.

Lecce, 16 giugno 1887. 7091 *L'Intendente:* MAZARI.

CITAZIONE.

A richiesta di Luigi, Cesare e Teresa Ceccherelli, domiciliati elettivamente in Firenze presso l'avv. Bernardo Sacchettini loro procuratore, in ordine a deliberazione della Commissione di gratuito Patrocinio presso il Tribunale di Firenze del 28 gennaio 1886, e in seguito ad atto di precetto immobiliare del 24 gennaio 1887 preceduto da regolare notificazione della sentenza del pretore del 4° mandamento di Firenze del 2 maggio 1884, reg. a Firenze il 6 detto, n. 139, io sottoscritto usciere di questo Tribunale col presente proclama cito i signori Vettori Pietro, Perissi Narcisa, e il marito di lei Mariani Giuseppe, Perissi Torquato e Raffaello, Naldi-Giotti Cesare, Vettori Enrico, Olinto e Oreste, Vettori Giovanna, e il marito di lei Mochi Cesare, Vettori Virginia vedova Albizzi, Vettori Zelinda, e il marito di lei Calamandrei Giovacchino, Mochi Virginia e il marito di lei Tradaldi Vincenzo, Socè o Soccè Odoardo, e gli altri eredi se ve ne sono, del fu Giuseppe Vettori a comparire avanti il Trib. civile di Firenze sez. 1ª, la mattina del dì 12 luglio 1887, a ore dieci, per ivi sentire ordinare la vendita di diversi appezzamenti di terreno rappresentati al catasto del Comune del Galluzzo in sez. C. delle particelle 1791, 1793, 1794, 1795, 1796, 1792 e 1795² comprese negli articoli di stima 561, 561², 561³ ed in Sezione D, dalle particelle 440, 441, 439, 442, 443, 437, comprese negli articoli di stima 154, 155, 799, 800, 801, 797 con complessiva rendita imponibile di L. 62 49: vendita da aver luogo sul prezzo offerto a forma dell'art. 663 del Cod. di proc. civ. di L. 589 20 ed alle condizioni che il Tribunale stabilirà. Sarà depositato a forma di legge:

1. Atto di procura o decreto di ammissione al gratuito patrocinio.
2. Copia esecutiva della sentenza pretoriale.
3. Precetto a trenta giorni.
4. Nota di trascrizione di detto precetto.
5. Certificato estimale con dichiarazione dell'ammontare del tributo diretto verso lo Stato, con quant' altro ecc.

La presente citazione è stata da me usciere notificata nei modi ordinari ai signori Mochi Angiolo e Tavanti Clemente il tutto in seguito a decreto del Tribunale civile di Firenze del dì 11 gennaio 1887.

Lì 6 giugno 1887.

L'usciere
7126 GAETANO VANNACCI.

N. 14

DIREZIONE TERRITORIALE
di Commissariato Militare del VI Corpo d'Armata (Bologna)

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 7 luglio prossimo, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio della Direzione suddetta sita nel Palazzo Grassi, via Marsala, al civico num. 12, ed avanti al signor direttore, ad un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta gli articoli 86 e 89 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, per dare in appalto la seguente provvista di:

Un milione scatolette di carne di bue in conserva

Indicazione dello Stabilimento nel quale la provvista deve essere eseguita	Quantità di scatolette da provvedersi	Numero dei lotti	Prezzo a base d'asta per ogni scatoletta	Ragione decimale nella quale dovranno essere fatte le offerte di miglioramento di prezzi a base d'asta	Somma per cauzione (valore reale)
Casaralta	1000000	Unico	L. 0 80	L. 0 02	L. 80000

Tempo utile per eseguire la provvista — La provvista dovrà essere compiuta nel termine di 90 giorni a decorrere dal ventesimo giorno successivo a quello nel quale il fornitore avrà avuto da questa Direzione il relativo avviso di cominciare la lavorazione.

I capitoli d'oneri per la preparazione e la fornitura di scatolette di carne di bue in conserva per le truppe (edizione gennaio 1887) che regoleranno la suddetta provvista, sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni ed Uffici di Commissariato militare del Regno ed inoltre presso lo stabilimento di Casaralta. Si avverte però che i primi due comma del § 126 di detti capitoli, si intenderanno modificati come segue: « § 126. Durante l'anno di garanzia le scatolette depositate nei « magazzini del laboratorio oppure nel magazzino di saggio sono surrogate dall'appaltatore con altre buone nella misura seguente:

« *a*) per le scatolette deperite nei magazzini del laboratorio la surrogazione è uguale al numero effettivo di scatolette avariate.

È in facoltà dell'Amministrazione militare di sospendere, per quel tempo che ravviserà conveniente, la fabbricazione, nel qual caso però sarà abbuonato all'impresa, nel computo del tempo utile per il compimento della provvista, un numero di giorni uguale a quello per il quale la lavorazione stessa venne sospesa.

Presso questa Direzione e nel citato Stabilimento sono pure visibili il campione di scatoletta vuota ed i pezzi che la compongono.

L'Amministrazione militare metterà a disposizione dell'Impresa per la lavorazione il locale dello *Stabilimento di Casaralta* presso Bologna, con gli utensili, attrezzi e macchine di sua proprietà esistenti nel detto locale alla pubblicazione nel presente avviso, eccezione fatta della parte riservata per alloggio ed ufficio del contabile e per magazzini dell'Amministrazione militare.

In detto locale, che facendone richiesta a questa Direzione, potrà essere visitato dalle persone che desiderano concorrere all'asta, dovranno compiersi tutte le operazioni relative alla preparazione della carne, compresa la macellazione, sotto la sorveglianza continua dell'Amministrazione militare, ed in esso dovranno essere presentate alla visita ed introdotte tutte le materie prime occorrenti alla preparazione, da provvedersi a spese dell'Impresa, cui spetta pure di provvedere il personale occorrente, il combustibile, l'illuminazione, ecc.

Possono concorrere all'appalto soltanto le persone le quali abbiano in esercizio stabilimenti per la preparazione di scatole di carne di bue in conserva, oppure che abbiano atteso alla preparazione medesima con risultati soddisfacenti.

Le circostanze predette, con designazione di tempo e di luogo, devono essere comprovate mediante attestati rilasciati dalla R. Prefettura della provincia, di data non anteriore ai sei mesi, e da presentarsi a questa Direzione territoriale di Commissariato militare prima dell'incanto.

Le offerte verbali dovranno essere fatte non altrimenti che nella ragione decimale indicata nel suddetto specchio in diminuzione al prezzo stabilito a base d'asta, nello specchio stesso. ed il deliberamento seguirà a favore dell'ultimo miglior offerente nei modi prescritti dall'articolo 89 del succitato regolamento.

Gli aspiranti a detta impresa, per essere ammessi a fare offerte, dovranno rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima della apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio-Emilia o in quelle delle città ove hanno sede Direzioni, Sezioni od Uffici di Commissariato militare, della somma stabilita nel suddetto specchio, tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore od in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di miglioramento, non inferiore al ventesimo, al prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dalle ore 3 pom. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Le offerte possono soltanto essere fatte da chi è presente nella sala degli incanti, per conto proprio o con mandato di procura, o con riserve di dichiarazione o di comando.

Coloro che intendessero fare offerta per procura dovranno esibire in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale. Un solo procuratore non potrà rappresentare più di un concorrente.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Foglio periodico della R. Prefettura di Bologna, di posta ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Bologna, 20 giugno 1887.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: G. FERRERO.

7127

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA
della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO

Sede in Vigevano

Capitale sociale — Azioni 2479 *da Lire* 500 — *saldate*

La Direzione della Società avendo proceduto alla pubblica estrazione di numero **ventinove Obbligazioni** del Prestito della Società stessa, approvato con Regio decreto 18 febbraio 1856, per la **sessantaduesima semestrale ammortizzazione**, in base alle deliberazioni 30 gennaio e 4 luglio 1856 dell'assemblea generale degli azionisti,

NOTIFICA:

Che i numeri designativi delle Obbligazioni favorite dalla sorte sono i seguenti:

1.	*Estratto*	2037	11.	*Estratto*	573	21.	*Estratto*	631
2.	»	2351	12.	»	267	22.	»	1673
3.	»	2428	13.	»	830	23.	»	2341
4.	»	601	14.	»	1357	24.	»	1203
5.	»	1889	15.	»	513	25.	»	2466
6.	»	482	16.	»	2472	26.	»	508
7.	»	2176	17.	»	442	27.	»	2561
8.	»	813	18	»	1033	28.	»	202
9.	»	2337	19.	»	444	29.	»	110
10.	»	447	20.	»	694			

Che a partire dal giorno 1° luglio 1887, presso la Banca Lomellina in Vigevano e presso la Banca del sig. Giuseppe Antonio Musso in Torino, sarà aperto il pagamento o rimborso del capitale nominale delle Obbligazioni portanti i surriferiti numeri in ragione di lire 250 caduna, mediante rimessione delli corrispondenti titoli;

Che a partire dal detto giorno 1° luglio presso le Banche suddette sarà pure pagato alle Obbligazioni del detto Prestito, contro rimessione del relativo vaglia n. 63, il semestre interessi scadente al 1° luglio suddetto, in ragione di lire 5 40 cadun vaglia, così ridotto dietro deduzione di centesimi 85, tangente di ritenuta per la imposta di ricchezza mobile.

Vigevano, 19 giugno 1887.

7163 LA DIREZIONE.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI LODI

Pia Casa di Ricovero

AVVISO D'ASTA.

Devesi provvedere alla costruzione di un nuovo Ricovero di mendicità.

Addì 11 luglio p. v., a mezzogiorno, si terrà, in questo ufficio, pubblica asta, a schede segrete, per l'appalto delle opere, il cui importo complessivo sarà di circa lire 80,000.

Le offerte si dovranno fare in ribasso dei prezzi unitari stabiliti col capitolato al n. 1353 di protocollo.

I tipi, il capitolato generale, e quello dei prezzi unitari potranno essere esaminati tutti i giorni in orario d'ufficio.

Per adire all'asta si dovrà fare preventivo deposito di lire 8000.

Dall'Ufficio della Congregazione di carità, Lodi, 21 giugno 1887.

Il Presidente: S. LENTA.

Il Consigliere delegato: Dott. Lorenzo Dossena.

7136 Il Segretario: Dott. Rossi.

AMMINISTRAZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Ufficio del Registro di Palombara Sabina

Affitti.

Si rende noto che nel giorno tredici luglio 1887, alle ore 10 ant., nell'ufficio suddetto, dinanzi al ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti per estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, per la durata di anni sei, a cominciare dal 1° ottobre 1887.

Descrizione degli stabili d'affittarsi.

Tutti i beni pervenuti all'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico dall'ex-Monastero di S. Chiara in Moricone, eccettuato il fabbricato del Convento, composti di diversi appezzamenti di terreno di natura boschiva, seminativa, vignata ed olivata, con casa colonica e fabbricati diversi nei comuni di Palombara, Moricone e Montelibretti, nello stato in cui sono goduti dall'affittuario attuale signor Brocchi Lorenzo fu Filippo, di Palombara.

L'estensione complessiva dei terreni è di ett. 78 90 40, ed il prezzo annuo sul quale verrà aperto l'incanto è di lire duemilasettecentocinquantacinque (L. 2755).

Ogni attendente, per essere ammesso a licitare, dovrà depositare, a garanzia della sua offerta, presso l'ufficio procedente, il decimo del prezzo sul quale viene assunta la licitazione, in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, e questo deposito verrà restituito tosto eseguito il deliberamento, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretendere la restituzione, se non dopo reso definitivo il contratto e prestata la relativa cauzione.

Le offerte non potranno essere minori di lire 10.

Insorgendo contestazioni in quanto alle offerte ed alla validità dell'incanto, chi vi presiede decide.

Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che devono regolare i contratti d'affitto è visibile nell'ufficio suddetto dalle 8 alle 12 antimeridiane.

Palombara, addì 20 giugno 1887.

7136. Il Ricevitore: CUTINELLI.

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso d'Asta *pel giorno 12 luglio 1887.*

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile, sul prezzo di lire 14,000 all'anno ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 28 maggio p. p., per lo

Appalto della manutenzione ordinaria della strada da Bonnannaro a Monti per il quinquennio 1887-1891.

si procederà alle ore 11 antimeridiane del giorno 12 luglio, nella solita sala di questa Deputazione provinciale avanti il signor prefetto della provincia presidente o di chi per esso, coll'intervento del signor ingegnere capo dell'Ufficio tecnico o di un suo delegato, col metodo delle schede segrete, al definitivo deliberamento dell'accennata impresa sull'offerta migliore in diminuzione della somma di lire 13,300 all'anno a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere all'appalto dovranno presentarsi nella detta sala della Deputazione, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le offerte di diminuzione che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire, e l'impresa sarà definitivamente deliberata al miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti.

L'appalto resta vincolato all'osservanza dei capitoli relativi, in data 4 maggio p. p. visibili nella segreteria provinciale.

I lavori dovranno intraprendersi subito che l'impresario ne riceverà l'ordine.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali, sotto la ritenuta del decimo per garanzia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato d'idoneità rilasciato in data non anteriore di sei mesi, dall'ingegnere capo dell'Ufficio tecnico provinciale.
2. Fare il deposito interinale di lire milleseicento, in numerario od in biglietti di corso forzoso, e stipulare il relativo contratto presso quest'Ufficio provinciale.

Non stipulando, fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, e sarà tenuto al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Tutte le spese di contratto, carta bollata e tassa di registro saranno a carico del deliberatario.

Sassari, addì 19 giugno 1887.

D'ordine della Deputazione Provinciale,

7168 Il Segretario Capo: MARINELLI.

MUNICIPIO DI MODENA

Avviso di miglioria a termini ridotti.

Nell'incanto oggi seguito per l'appalto dei lavori da eseguirsi nel cimitero di S. Cataldo, ha avuto luogo la provvisoria aggiudicazione, col ribasso infradicendo, sui prezzi unitari portati dall'elenco annesso al capitolato.

1° Lotto — Costruzione del muro di cinta e di 6 riparti per tumulazioni, lire 1 45 per cento.

2° Lotto — Cancellata all'ingresso principale del cimitero ed altre opere in ferro, lire 1 60 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di miglioria, andrà a scadere alle ore 2 pom. di mercoledì 28 di questo stesso mese.

L'offerta di miglioramento del ventesimo dei suindicati prezzi dovrà essere fatta in foglio di carta bollata da lire 1 20 ed accompagnata dal deposito cauzionale e dai certificati indicati nell'avviso di 1° incanto in data 14 giugno.

Pel resto rimangono ferme tutte le condizioni di cui è cenno nell'avviso predetto e nel capitolato, ostensibile in questa Segreteria nelle ore d'ufficio.

Dal Palazzo Municipale, addì 22 giugno 1887.

7162 Il Segretario Generale: A. SOLMI.

SOCIETA' ANONIMA
Tramvie occidentali della città e provincia di Torino

L'assemblea generale degli azionisti della Società anonima tramvie occidentali di Torino, col capitale versato di lire 600,000, sarà tenuta in via straordinaria nel giorno 12 luglio prossimo, ore una pomeridiana, in Torino, via Alfieri, 17, col seguente

Ordine del giorno:

1. Impianto di un tramvia Lucento-Venaria Reale.
2. Autorizzazione di stipulare coi due comuni di Torino e Venaria per tutto quanto riflette la concessione del detto tramvia.
3. Provvista dei fondi per le spese occorrenti al detto impianto.
4. Comunicazioni relative alla causa col cav. Chiambretto e provvedimenti alle di lui incompatibilità nel Consiglio d'amministrazione.

Le azioni saranno depositate presso la Banca di Torino e presso la Società di credito mobiliare italiano in Torino.

7160 LA DIREZIONE.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 20 corrente mese, giusta l'avviso d'asta in data 4 detto mese, per l'appalto della provvista di

Coregge di cuoio per trasmissione di movimento,
per la somma presunta complessiva di lire 51,658 80.

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato, mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2,07 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 50,589 46.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 luglio 1887, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere sigillate a ceralacca.

Saranno ammessi agli incanti solamente i proprietari, o i rappresentanti di stabilimenti nazionali, atti alla fabbricazione delle coregge di cuoio. Questa attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei Direttori di artiglieria e torpedini o delle costruzioni navali dei tre Dipartimenti Marittimi. Tali certificati dovranno essere presentati a questa Direzione tre giorni prima di quello fissato per l'incanto.

Si avverte che non sono ammessi i mandati di procura generale per l'accettazione di offerte sottoscritte e presentate da concorrenti all'asta per conto di terze persone.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 5200, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate dal Ministero della Marina o ad una delle Direzioni d'artiglieria e torpedini del 2° e 3° dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, giugno 1887.

7150 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

AVVISO.

Sulla richiesta dell'Amministrazione del Demanio e delle Tasse e per essa del signor Dani Federico, ricevitore del registro in Civitavecchia che elegge il suo domicilio presso l'ufficio medesimo posto nel palazzo della Rocca,

Io Mancini Agamennone usciere addetto alla R. Pretura di Civitavecchia ho notificato al signor Fecini Giovanni, di incogniti domicilio, residenza e dimora, ai sensi dell'art. 141 Codice procedura civile un atto di Manoregia, con la quale si fa precetto al signor Fecini di pagare entro tre giorni dalla data della notifica la somma di lire 241 73 dovute pel titolo di cui appresso:

Rimborso delle imposte pagate di Amministrazione demaniale all'Esattoria comunale di Corneto Tarquinia come da apposita dimostrazione e gravanti i fondi formanti i lotti che esso Fecini acquistò con verbale del 1° giugno 1874 e che in seguito a giudizio di rivendita rimasero aggiudicati al Demanio.

Civitavecchia, 20 giugno 1887.

7142. MANCINI AGAMENNONE usc.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

PER VENDITA GIUDIZIALE.

Nel giorno 28 luglio 1887, avanti il Tribunale civile di Viterbo, si procederà, ad istanza del Demanio nazionale, contro quondam Simone Sabina vedova di Francesco Prugnardi, tanto a nome proprio che come madre ed amministratrice del minorenne Ottorino Prugnardi, domiciliata in Orte, alla vendita giudiziale, a terzo ribasso, dei seguenti stabili, autorizzata con sentenza 26 agosto 1886.

Descrizione degli stabili posti nel territorio di Orte.

Primo lotto.

1. Terreno seminativo in contrada Molle, distinto in mappa sez. 3ª col n. 606, della superficie di ett. 2 20 50, confinante il fosso, i beni dei fratelli Andreuzzi e della Cappella di San Ubaldo, del tributo diretto di lire 1 65.

2. Terreno seminativo e pascolivo in contrada Piagge, distinto in mappa della sezione col n. 87, della superficie di ett. 0 76, confinante i beni della Confraternita di S. Croce, del Seminario e di Antonio Sabatini, del tributo diretto di cent. 3.

3. Terreno seminativo, vocabolo Campotondo o Serviti, distinto in mappa detta sezione coi nn. 84 e 688, della superficie di ett. 0 81 50, confinante la strada, il fosso, il Tevere ed i beni dei fratelli Vitali, del tributo diretto di lire 5 51.

4. Terreno pascolivo e cespuglioso in vocabolo Pontaccio, distinto in mappa sez. 5ª col n. 161, della superficie di ett. 0 42, confinante il Tevere e Beneficio Santelli, salvi ecc., del tributo diretto di cent. 11.

5. Terreno seminativo in contrada Bagno o Tucciano, distinto in mappa sez. 6ª, col n. 340, della superficie di ett. 0 41 circa, del tributo diretto di cent. 60.

Secondo lotto.

Terreno seminativo in vocabolo Tocciano, distinto in mappa, sez. 6ª, col n. 341, della superficie di ett. 0 88, confinante Cappellania Deci e Miccinelli, salvi ecc., del tributo diretto di lire 1 10.

Le condizioni della vendita si leggano nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 21 giugno 1887.

G. avv. Giustini del. erar.

Registrato al n. 732 del campione civile di questa cancelleria.

Viterbo, 21 giugno 1887.

7154 Il vicecanc. AL. BALDERI.

N. 100.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi, il 21 giugno corrente, da questo Ispettorato Generale e dalla R. Prefettura di Forlì, giusta l'avviso d'asta del 30 maggio p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco Rubicone-Rimini della ferrovia Ferrara-Ravenna-Rimini, in provincia di Forlì, compreso fra la progressiva chilometrica 34.596, a partire da Ravenna, ed un punto posto a metri 41 dal piede esterno dell'argine sinistro del fiume Marecchia presso Rimini, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento della via e dei meccanismi fissi delle stazioni,

venne deliberato per la presunta somma di lire 1,006,360 dietro l'ottenuto ribasso di lire 27 60 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 15 luglio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, se più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, giugno 1887.

7159 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Torino - Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'esperimento d'asta oggi seguito nell'Ufficio provinciale, a tenore del precedente avviso per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale da Pont Saint Martin a Gressoney (tronco III, dalla borgata Bilchonken a Gressoney la Trinité),

essendosi ottenuto il ribasso di lire 31 76 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il provvisorio deliberamento pel prezzo di lire 78,050 38.

Il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento scade il 6 luglio p. v., ore 10 antim.

Torino, li 21 giugno 1887.

Per la Deputazione provinciale

Il Segretario Generale della Provincia

7170 A. BIANCHETTI.

Provincia di Torino - Deputazione Provinciale

Avviso di seguito deliberamento.

Nell'esperimento d'asta oggi seguito nell'Ufficio provinciale, a tenore del precedente avviso per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada provinciale da Pont Saint Martin a Gressoney (tronco I, tratto II, compreso fra le sezioni 401-835, lunghezza m. 8174 60),

essendosi ottenuto il ribasso di lire 28 80 per cento sull'ammontare dell'appalto, ebbe luogo il provvisorio deliberamento pel prezzo di lire 130,670 25.

Il termine utile per la diminuzione non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento scade il 6 luglio p. v., ore 10 antim.

Torino, li 21 giugno 1887.

Per la Deputazione provinciale

Il Segretario Generale della Provincia

7169 A. BIANCHETTI.

AVVISO. 7155.

Ad istanza del signor avv. Francesco Antonicoli è stata avanzata domanda al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi alcuni fondi posti nel circondario delle ipoteche di Roma, di proprietà dei signori Janni Giuseppe e Di Domenico Giovanni, indicati nel precetto immobiliare ad essi notificato in data 21 maggio 1887, usciere Luigi Narduzzi di Castelnuovo di Porto.

Roma, 22 giugno 1887.

ALESSANDRO DE ANDREIS proc.

AVVISO.

Ad istanza del sig. Luigi Sagretti è stata avanzata domanda al signor presidente del Tribunale civile di Roma per la nomina di un perito che stimi il lotto n. 6 dell'isolato n. XIV Villino degli Orti Sallustiani, di proprietà dei signori Cervella Antonio e Ruffini Stefano oppignorato con precetto immobiliare in data 7 maggio 1887, usciere Fontana.

Roma, 22 giugno 1887.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI procuratore.

7156.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI DOMANDA

per svincolo di cauzione notarile.

Con ricorso presentato il 18 giugno 1887, i signori Cesare e Paolina Guidi, come eredi del fu signor notaro Francesco di Cesare Guidi, di Lucca, hanno chiesto al Tribunale civile di detta città la dichiarazione di svincolo della cauzione prestata dal suddetto signor Francesco Guidi per l'esercizio di notariato in lire 1764, come da polizza della Cassa dei Depositi e Prestiti, di n. 620, emessa il 16 giugno 1864, numero 1101 di posizione.

Chiunque voglia fare opposizione allo svincolo come sopra richiesto dovrà presentarla alla cancelleria di detto Tribunale nel termine di mesi sei, a forma dell'art. 38 della legge 25 maggio 1879, n. 4900.

Lucca, 19 giugno 1887. 7123

AVVISO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Lodi,

Visto l'articolo 10 della legge 25 maggio 1879, numero 4900, serie 2ª, ed art. 25 del relativo regolamento sul notariato,

Dichiara

Aperto il concorso al posto di notaio con residenza in Sant'Angelo Lodigiano resosi vacante per decadenza del titolare, e si invitano gli aspiranti che intendessero concorrervi a presentare le loro domande nel termine di giorni 40 (quaranta) dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e sua pubblicazione nelle località prescritte dalla legge, scorso il qual termine non saranno più accettate.

I ricorsi dovranno essere presentati all'ufficio di segreteria di questo Consiglio in carta da bollo da lira una corredata dai documenti pure in competente bollo e prescritti dall'art. 5 della succitata legge.

Lodi, 14 giugno 1887.

Il Presidente
D. BIGNAMI.

Il Segretario
7165 D. MADINI

AVVISO PER AUMENTO DI SESTO.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Fa noto

Che nell'udienza del 17 giugno 1887, avanti la 2ª sezione di questo Tribunale, mercè pubblici incanti, si procedette alla vendita del secondo e terzo piano della casa posta in Marino, nella via Cavour già via Rua, civico numero 40, segnata in catasto, sez. 1ª, col numero di mappa 370 sub. 3, espropriata ad istanza di Giuseppe Manetti, domiciliato elettivamente presso il procuratore sig. Prospero Massimi

In danno di don Francesco e Giovanni Camerata, nonchè di Clementina Pellini, vedova Camerata, domiciliati in Marino;

Che detto immobile venne aggiudicato per lire settemila settecentotrenta (lire 7730) al proc. Giulio Cesare Carboni per persona da nominare che con dichiarazione in data odierna ha designato nella signora Antonietta Feliciani in Camorata;

Che su detto prezzo può farsi l'aumento non minore del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 2 luglio prossimo venturo.

Che l'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Cod. di proc. civile.

Roma, 20 giugno 1887.

7133. Il vicecanc. A. CASTELLANI

Deputazione Provinciale di Sassari

Avviso per scadenza di fatali.

Si fa noto al pubblico che l'appalto della manutenzione ordinaria della strada da Lula alla Caletta di Siniscola per gli esercizi 1887 al 1891 inclusive, di cui nell'avviso d'asta in data 1° giugno corrente, è stato oggi deliberato per il prezzo annuo di lire quindicimila (L. 15,000), e che il termine utile per presentare le offerte di ribasso del ventesimo od altro maggiore sull'importo dell'avvenuto provvisorio deliberamento, scadrà il giorno otto del prossimo mese di luglio, alle ore 12 meridiane.

Per le condizioni onde le offerte siano accettate veggasi il citato avviso d'asta.

Sassari, 17 giugno 1887.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: MARINELLI.

7167

BANCA ROMANA

Capitale intieramente versato L. 15,000,000

Per deliberazione del Consiglio di reggenza del 22 corrente giugno a cominciare dal giorno 4 del prossimo luglio sarà aperto presso questa Banca il pagamento della cedola 49, pel 1° acconto, dividendo 1887, sulle azioni della Banca stessa in lire venticinque per ciascuna azione.

Roma, 23 giugno 1887.

7158 Il Governatore: B. TANLONGO.

Prefettura della Provincia di Bologna

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'Ufficio della legge 30 agosto 1868, num. 4613

Avviso d'Asta

per l'appalto dei lavori di costruzione del 2° tronco della strada comunale obbligatoria detta Camugnano-Riola, da Cà Di Belloni al Picchetto 217, della lunghezza di chilometri 4.162 nel comune di Camugnano.

Nel giorno di sabato 2 luglio prossimo venturo alle ore una pomeridiana si procederà in quest'ufficio di Prefettura e nella sala delle aste pubbliche, alla presenza del signor prefetto, o di chi per esso, all'incanto ed aggiudicamento dell'appalto dei lavori suddetti in base al relativo piano di esecuzione, perizia, tipi e capitolato speciale, il tutto visibile presso l'ufficio suddetto ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Avvertenze:

1. L'appalto ascende alla somma di lire 51,461 61, ed i lavori dovranno essere compiuti entro il termine di giorni 720 (anni due) a datare da quello della consegna, e come all'art. 21 del capitolato.

2. L'incanto avrà luogo a partiti sigillati scritti su carta da bollo da lira una contenenti un tanto per cento di ribasso sul montare dell'appalto, applicabile a tutti indistintamente i lavori sia a corpo sia a misura, ed a termini del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, numero 3074, e non si farà luogo al deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il *minimum* contenuto nella scheda segreta che si troverà depositata sul tavolo.

3. Non sono accettate offerte condizionate, nè quelle espresse in termini generali.

4. Gli aspiranti dovranno giustificare la loro moralità ed idoneità colla produzione di due certificati, uno dell'autorità del luogo di domicilio di data recente, e l'altro di un ingegnere confermato dal prefetto della provincia, e datato da non più di sei mesi.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno depositare nella Tesoreria provinciale, la somma di lire 2000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale, escluso ogni altro valore, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

6. La cauzione definitiva, cui è tenuto di prestare l'aggiudicatario definitivo dell'appalto all'atto della stipulazione del contratto, è stabilita in lire 5000 dall'articolo 4 del capitolato speciale d'appalto.

7. I pagamenti in acconto ed a saldo dei lavori saranno fatti all'impresario nei modi prescritti dall'art. 16 del detto capitolato speciale.

8. I termini dei fatali per la presentazione delle offerte di diminuzione non minore del ventesimo sono di giorni 8, i quali scadranno ad un'ora pomeridiana del giorno 10 luglio suddetto; offerte che dovranno essere accompagnate dai documenti e dal deposito di cui ai predetti nn. 4 e 5.

9. Le spese tutte dell'asta, del contratto e sue copie, come pure quelle per le copie delle perizie e tipi ed altre, nessuna esclusa, saranno a totale carico dell'aggiudicatario e verranno prelevate dal deposito di cui al n. 5 del presente avviso.

Bologna, 20 giugno 1887.

7151 Il Segretario delegato: PETRONIO TESTONI.

Deputazione Provinciale di Ascoli Piceno

AVVISO DI SECONDO INCANTO

per l'appalto della Ricevitoria e Cassa Provinciale pel quinquennio 1888-92.

In seguito alla deserzione dell'asta indetta pel 15 corrente giugno per lo appalto della Ricevitoria e Cassa provinciale pel quinquennio dal 1° gennaio 1888 al 31 dicembre 1892, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato sedici luglio p. v., nella sala della Deputazione provinciale, ad un secondo esperimento di pubblico incanto per l'appalto medesimo.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885, numero 3074, sotto la presidenza del signor prefetto, con l'intervento di un deputato provinciale e di un Delegato governativo dell'Amministrazione finanziaria, e con l'assistenza del segretario provinciale.

L'aggio su cui verrà aperta l'asta è di centesimi ventisei (L. 0 26) per ogni cento lire di riscossione di imposte e sovrimposte, e per ogni cento lire di esazione delle rendite patrimoniali della provincia, non vincolate queste ultime all'obbligo del non riscosso per riscosso.

Le riscossioni annuali si calcolano in lire 1,712,694 34 per le imposte e sovrimposte, ed in lire 3000 per le rendite patrimoniali.

L'appalto verrà deliberato a chi offrirà il maggior ribasso sulla detta misura dell'aggio.

La prima offerta in diminuzione non potrà essere maggiore nè minore di un centesimo.

Gli aspiranti all'appalto non dovranno trovarsi in alcuno dei casi di incompatibilità indicati nell'articolo 14 della legge 20 aprile 1871, num. 192 (Serie 2ª).

A questo secondo esperimento potranno concorrere gli Istituti di emissione.

Il deposito per concorrere all'asta, da effettuarsi nella Cassa della Tesoreria provinciale o in quella governativa, è prescritto nella somma di lire 34,273 88 corrispondente al 2 per cento delle riscossioni affidate al ricevitore pel passato anno 1886.

Il detto deposito potrà farsi in denaro o in rendita pubblica dello Stato al portatore al prezzo di Borsa, desunto dal listino inscritto nel numero della *Gazzetta Ufficiale* più prossimo al giorno dell'incanto. I titoli del Debito pubblico dovranno portare unite le cedole semestrali non ancora maturate.

Le offerte per altra persona nominata dovranno essere accompagnate da regolare procura della stessa persona; quando si offra per persona da dichiarare, la dichiarazione deve farsi all'atto dell'aggiudicazione ed accettarsi regolarmente dal dichiarante entro 24 ore, rimanendo obbligato il dichiarante che fece e garantì l'offerta, sia che l'accettazione non avvenga nel tempo prescritto, sia che la persona dichiarata si trovi in alcuna delle eccezioni determinate dall'art. 14 della legge succitata.

I depositi in garanzia delle offerte, meno quello appartenente all'aggiudicatario, saranno restituiti non appena terminata l'asta.

In questo secondo incanto si addiverrà all'aggiudicazione della Ricevitoria e Cassa provinciale, quand'anche vi sia offerta di un solo concorrente.

L'aggiudicazione si farà dalla Deputazione provinciale, salvo l'approvazione del Ministero delle Finanze.

L'aggiudicatario rimarrà obbligato pel fatto stesso della aggiudicazione, mentre la provincia resterà obbligata solo dopo che sarà intervenuta l'approvazione Ministeriale.

Gli obblighi e i diritti del Ricevitore e Cassiere provinciale sono determinati dalle leggi sulla riscossione delle imposte dirette, dal regolamento approvato con R. decreto del Ministero delle Finanze 23 dicembre 1886, numero 4256 (Serie 3ª) dai Regi decreti 14 maggio 1882, n. 740 e 8 giugno 1882, n. 813, già in vigore per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, ed estesi alla tassa di fabbricazione degli spiriti, dai capitoli normali approvati con decreto del Ministero delle Finanze 23 dicembre 1886, n. 4261 (Serie 3ª) dalla tabella delle spese per gli atti esecutivi approvati coi decreti ministeriali 18 maggio e 30 luglio 1882, n. 764 e 916 e dai capitoli speciali deliberati dalla Deputazione provinciale ed approvati dal Ministero delle Finanze, ostensibili a chiunque in questa Segreteria tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Nei trenta giorni da quello in cui gli sarà notificata l'approvazione della aggiudicazione, l'aggiudicatario, sotto pena di decadere immediatamente da ogni diritto, di perdere il deposito dato a garanzia e di rispondere delle spese e dei danni, dovrà presentare una cauzione definitiva di lire 285,200 in beni stabili o in rendita pubblica italiana nei termini e nei modi stabiliti dalla legge e dal regolamento succitati.

Tutte le spese inerenti a conseguire alle due aste, alla cauzione ed alla stipulazione del contratto, tenuto conto delle esenzioni accordate dall'art. 19 della legge, staranno a carico dell'aggiudicatario.

Ascoli Piceno, li 21 giugno 1887.

Per il Prefetto Presidente: P. CELLI.

7149 Il Segretario Capo: S. SPADONI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.